



ASSOLATTE
Associazione Italiana Lattiero-Casaria

INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA RAPPORTO 2018

Assemblea Assolatte
Milano, 19 giugno 2019

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE





INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA RAPPORTO 2018

Assemblea Assolatte
Milano, 19 giugno 2019

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE



Lettera del Presidente



Cari Soci, cari Amici, cari Ospiti,
benvenuti alla nostra assemblea, la settantaquattresima della nostra associazione, che si tiene pochi giorni dopo il rinnovo del Parlamento europeo.

Le settimane che hanno preceduto le elezioni sono state caratterizzate dal tradizionale confronto tra maggioranza e opposizione nel quale - quest'anno - si è inserito un dibattito interno alla maggioranza, che ha reso il clima particolarmente teso. Ora che il confronto elettorale è terminato, però, bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare, per dare stabilità al paese e riposte alle imprese.

La situazione in cui versa la nostra economia non è delle più rosee e anche se il primo trimestre dell'anno in corso ha mostrato alcuni timidi segnali positivi, i descrittori fondamentali della nostra economia parlano chiaro: la crescita è prossima allo zero, lo spread è uno dei più alti di Europa, il debito pubblico è preoccupante, il livello di disoccupazione allarmante. E anche quando si parla di consumi delle famiglie e di clima di fiducia, i dati non sono certo rosei.

Una situazione difficile, che ci preoccupa molto, soprattutto se pensiamo ai dati previsionali presentati dai principali analisti e agli impegni assunti con l'Unione europea.

Mancano all'appello alcune decine di miliardi, la situazione è preoccupante e sarebbe da struzzi nascondere la testa sotto la sabbia.

Il Governo ha promesso di non toccare le aliquote IVA e una riforma fiscale importante, con un abbassamento delle aliquote. Confidiamo davvero che queste promesse possano essere mantenute e che si possano trovare risorse grazie ad una spending revue: in caso contrario vedremmo effetti deleteri sui consumi con conseguenze pesanti sulla produzione industriale.



Le difficoltà che ci aspettano e che il nostro paese deve affrontare sono una strada in salita, che richiede un lavoro certosino: bisogna rimboccarsi le maniche, creare alleanze con le altre grandi potenze economiche europee, far comprendere le ragioni del nostro Paese, farlo ripartire, lavorare insieme per risolvere problemi atavici con i quali imprese e cittadini si confrontano da troppi anni. Con un occhio di riguardo all'Europa, dove si decidono le politiche chiave.



2018

6



Essere membri della grande famiglia europea ha portato enormi benefici al nostro Paese e alla nostra economia. L'inflazione che viaggiava con tassi a due cifre è un ricordo lontano: oggi siamo a valori prossimi all'1%. Prima della moneta unica pagavamo interessi sul debito 3,5 volte superiori a quelli attuali (9,99% nel 1989, 1,2 nel 2018). Le fluttuazioni continue della lira, con i prezzi che cambiavano continuamente sarebbero oggi impossibili da gestire. I grandi accordi e i trattati, primo tra tutti quello di Schengen, hanno eliminato mille burocrazie (quanto tempo perdevano le nostre merci per attraversare le dogane intra-europee...) e dato il via ad una crescita impetuosa delle nostre esportazioni.

L'Europa ci ha portato settant'anni di pace, ha creato le condizioni della crescita, ha spalancato le porte a mercati enormi, ha portato ricchezza e stabilità. È quindi in Europa che dobbiamo lavorare per risolvere i nostri problemi, altrimenti difficilmente risolvibili.



Anche da Bruxelles, però, soprattutto da qualche tempo, arrivano risposte non sempre coerenti e adeguate alle esigenze del nostro paese e delle nostre imprese.

Sul grande capitolo del mercato unico, ad esempio, negli ultimi due anni, abbiamo avuto la netta sensazione di un "rompete le righe".

Solo così possiamo interpretare la lentezza con cui si è lavorato all'etichettatura di origine europea, dando la stura alla proliferazione di tante norme nazionali, applicabili peraltro solo nei paesi di emanazione. Oppure l'atteggiamento pilatesco sull'importante tema dell'etichettatura nutrizionale, che ha portato alla proliferazione di numerosi sistemi semaforici, spesso privi di basi scientifiche e - quel che è peggio - diversi da paese a paese.

Bisogna sapere che in questo modo si minano le fondamenta del mercato unico. Non si può competere ad armi pari se si gioca con regole differenti.

Speriamo quindi che la nuova Commissione e il nuovo Parlamento vogliano riprendere il complicato cammino di armonizzazione delle normative, pretendendo l'abrogazione di quanto limita la libertà dei cittadini e delle imprese, contrastando le iniziative che creano rendite di posizione, favoriscono questo o quel paese.

Vogliamo istituzioni autorevoli, che si dimostrino determinate e che siano capaci di portare avanti i valori della grande comunità europea, che credano e investano su chi produce ricchezza, reddito e lavoro.



Ci aspettano mesi decisivi, c'è tanto lavoro da fare, e sono tanti i temi che hanno un forte impatto sul nostro settore.



Dovremo discutere di bilancio e di investimenti dell'Unione europea, comprendere le conseguenze della Brexit, lavorare a tanti accordi di libero scambio, perfezionare quelli già siglati.

Noi ci auguriamo che il nuovo Parlamento e la nuova Commissione tengano nella dovuta considerazione le proposte industriali. Crediamo che sia giunto il momento di passare ad una vera politica agroindustriale, che riconosca il nostro ruolo ed investa su chi trasforma le materie prime creando valore aggiunto.

Perché l'agricoltura non sarebbe quella che conosciamo e non avrebbe alcun futuro senza l'industria, che è protagonista a monte della produzione primaria, perché permette eccezionali miglioramenti delle quantità e della qualità dei prodotti: la chimica, la meccanica, l'industria dei mangimi e delle sementi hanno consentito aumenti nelle rese, nella sicurezza e nella qualità delle derrate agricole, hanno reso più facile, comodo ed efficiente il lavoro in campagna.

Ed è fondamentale - l'industria - a valle della produzione agricola. Perché è grazie a lei che le materie prime diventano ottimo cibo, sicuro, conservabile, adatto a tutti. Senza la nostra voglia di preservare, sviluppare e tramandare le migliori tradizioni alimentari, senza la nostra capacità di inventare nuovi prodotti, assecondando le esigenze dei consumatori, le loro abitudini e le loro aspettative, i redditi agricoli sarebbero ben più bassi e gli scaffali della distribuzione vuoti.

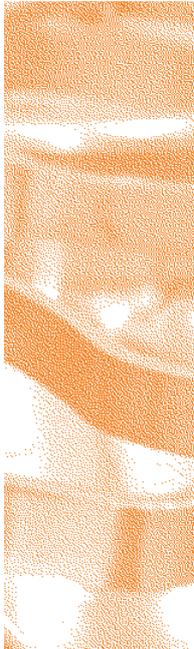
Non con le parole, ma con il lavoro, le idee, l'impegno e la fatica quotidiana portiamo il meglio della nostra produzione alimentare ai quattro angoli del pianeta, abbiamo creato il brand made in Italy, un marchio che ci invidiano in tutto il mondo e che si afferma di anno in anno.

Vogliamo e meritiamo rispetto ed attenzione, nella forma e nella sostanza.

Siamo i veri protagonisti del successo del marchio "Italia" nel mondo e non abbiamo alcun bisogno dei vincoli decisi a tavolino da chi non ha nessuna idea delle difficoltà che incontriamo nella nostra attività quotidiana.

Per questo diciamo basta alla proliferazione di norme e di decreti che ci impastoiano neanche fossimo cavalli da soma. Per comprendere a cosa mi riferisco, basta scorrere l'elenco dei disegni di legge in discussione o di quelli emanati di recente. Testi con i quali si introducono nuovi obblighi di etichettatura, si impone alle nostre aziende di dichiarare tutto il dichiarabile (acquisti, produzioni, vendite, giacenze), casomai svelando i nostri segreti ai concorrenti.

Tutte disposizioni che hanno la medesima matrice agro-protezionista, guidate da chi inventa continuamente immaginifiche quanto ingannevoli operazioni di filiera con il solo, unico scopo di accreditarsi come rappresentante del made in Italy.



2018

7





Ebbene, cari amici, vivo l'associazione da molti anni e posso testimoniare che di queste invenzioni non ce n'è alcun bisogno.

Nel nostro settore (ma lo stesso vale per tante associazioni di altri settori), Assolatte fa filiera dal 1945. Cura i rapporti con i nostri fornitori e con le loro organizzazioni di rappresentanza. Si occupa delle relazioni con i lavoratori e con i loro sindacati. Si relaziona con i buyer e con le loro associazioni. Si preoccupa dei consumatori e lavora con le organizzazioni consumeriste.

Collabora con le istituzioni e con le autorità di controllo nazionali e comunitarie. Una rappresentanza di filiera a 360° che non ha bisogno di altre strutture e sovrastrutture, pensate solo per togliere visibilità al nostro lavoro di imprenditori e al successo che con fatica ci siamo conquistati.

Perché mentre noi lavoriamo per le aziende, altri costruiscono iniziative di immagine, imbellettandole con una fantomatica necessità di trasparenza, sfruttando e instillando una cultura del sospetto che non ci appartiene e che bisogna invece superare.

Perché una cosa è aumentare la trasparenza verso i consumatori per qualificare sempre meglio il prodotto italiano - siamo stati protagonisti di enormi cambiamenti in questo campo - altro è illudersi che autarchia e protezionismo possano portare sviluppo e benessere al paese e al sistema produttivo.

Speriamo che la voglia di cambiamento che sta investendo il nostro paese sia sincera, non solo nelle parole, ma anche nei fatti.

Nel Gattopardo di Tommasi di Lampedusa, Tancredi sostiene che bisogna che tutto cambi perché tutto rimanga com'è... ebbene noi speriamo che l'ondata di cambiamento che sta investendo il nostro paese sia vera, non la riproposizione sotto altra forma di politiche ed errori del passato.



Nonostante un panorama così complesso e con tanti problemi, abbiamo portato avanti, con coerenza e con forza, le nostre tesi e le nostre posizioni, con risultati di tutto riguardo.

L'assegnazione delle deleghe e la riorganizzazione di alcuni Gruppi di lavoro hanno portato ad ottimi risultati che ci incoraggiano ad andare avanti per la strada tracciata.

Il gruppo che segue i temi dell'internazionalizzazione - per esempio - è diventato un punto di riferimento chiave per le istituzioni. Abbiamo partecipato a missioni in vari Paesi, stretto alleanze con le associazioni degli importatori, sviluppato con ICE interessanti piani promozionali per la valorizzazione dei nostri prodotti in Canada e Giappone, incontrato chi si occupa di trattati internazionali per spiegare come la pensiamo sulle Indicazioni geografiche e sulle barriere tariffarie e non tariffarie.





Abbiamo contribuito al successo delle missioni degli ispettori sanitari stranieri nei nostri stabilimenti, fornito un supporto costante alle aziende interessate a portare i propri prodotti in giro per il mondo. Decisivo, infine, il nostro contributo alle decisioni prese sugli accordi di libero scambio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Parlando di accordi di libero scambio non dimentico certo i nostri formaggi DOP e IGP, prodotti fondamentali per le nostre aziende, per l'economia del settore e di molte nostre regioni. La produzione e l'apprezzamento per questi grandi formaggi continuano a crescere a dimostrazione dei valori dei quali sono portatori e della loro qualità, davvero difficile da uguagliare.

Far comprendere le nostre ragioni ai tavoli negoziali è una missione difficile e i risultati non sono mai pienamente soddisfacenti. Noi, però, andiamo avanti per la nostra strada convinti delle nostre ragioni. Molti anni fa abbiamo iniziato una lunga marcia per la tutela delle nostre Indicazioni geografiche. In principio ha riguardato un pugno di prodotti e pochi paesi, poi l'Europa intera.

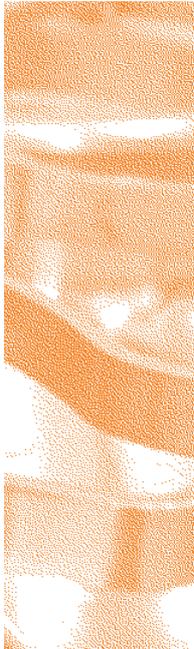
Ora ne stiamo discutendo un po' ovunque, con risultati superiori a quelli che si vedono nell'immediato, tant'è vero che anche paesi che qualche anno fa erano del tutto freddi verso la tutela dei nomi geografici stanno cambiando idea e deciso di adottare il modello europeo.

Il nostro lavoro è stato fondamentale per districare la complessa situazione che si era creata in Sardegna, con i blocchi, gli scioperi, le minacce e vere e proprie aggressioni di trasportatori e imprenditori. Siamo intervenuti ai tavoli nazionali e regionali rappresentando e difendendo le esigenze industriali, fino a giungere ad un'intesa che speriamo possa portare maggiore serenità in un settore chiave per l'economia di alcuni territori.

Abbiamo avuto ottimi risultati con il piano immagine, l'attività di valorizzazione dei nostri prodotti che portiamo avanti da anni. Lattendibile, il premio giornalistico, i corsi di formazione per giornalisti sulle fake news, i comunicati stampa, la continua collaborazione con esperti di valore ci hanno fatto guadagnare la stima della stampa specializzata, che ci chiama per avere informazioni credibili ed autorevoli.

Molto interessante, poi, Gustolatte, l'iniziativa del Gruppo latte alimentare che ha deciso di usare il web per raccontare le verità sul latte, in modo allegro e poco istituzionale: un modo nuovo per raggiungere i consumatori convinti della qualità del prodotto, ma anche i dubbiosi, sperando che contribuisca a fermare il calo dei consumi che il comparto registra da alcuni anni.

Anche il Gruppo dello yogurt e latti fermentati ha messo a segno un risultato di tutto rispetto. La collaborazione con il Ministero della salute per la riduzione degli zuccheri negli yogurt per bambini è stata coraggiosa e moderna. Ha confermato che le nostre aziende non si tirano indietro su temi importanti come quello della qualità nutrizionale.





2018

10



E poi abbiamo dato un contributo chiave per bloccare l'iniziativa ONU/OMS sull'etichettatura a semaforo, lavorando a stretto contatto con la Federazione internazionale del latte.

Portato avanti la nostra oramai storica collaborazione con i NAS, partecipando come relatori ad un importante evento di Europol nell'ambito dell'operazione Opson.

Abbiamo proseguito la nostra collaborazione con Cibus, nell'ambito di un accordo che ci auguriamo contribuisca a trovare una soluzione razionale al delicato tema delle fiere alimentari in Italia.

Organizzato iniziative per i Giovani, con missioni a Stoccolma, Bruxelles e in Puglia, migliorato ancora la nostra rivista, che ci accompagna dal 1947 senza perdere un colpo, collaborato con Regioni, Ministeri, parlamentari. Abbiamo gettato le basi per il rinnovo del Contratto nazionale del lavoro, che ci occuperà non poco nei prossimi mesi.

Nonostante il clima poco amichevole con il quale ci confrontiamo abbiamo fatto molto e abbiamo operato bene.

Certo, potremmo fare ancora di più se ci dessero lo spazio che meritiamo, ma lavoreremo per conquistarcelo. In quest'opera contiamo sull'aiuto della nostra Federazione. Il nuovo Presidente - Ivano Vacondio - ha presentato un programma davvero coraggioso, che abbiamo fatto nostro e che l'aiuteremo a portare a termine.



Cari soci, cari amici,

avvicinandomi alla chiusura di questa breve relazione sulla situazione del nostro settore, ricordo a tutti che ci aspetta un lavoro importante, da fare insieme.

Il prossimo anno, infatti, quando festeggeremo i 75 anni di Assolatte con una grande manifestazione a Roma, dovremo procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Con il 2019, infatti, scade il mandato del direttivo e in autunno daremo il via alle procedure statutarie per la nomina della Commissione dei saggi che ascolterà la voce, le idee, le proposte dei soci, i loro suggerimenti per il futuro.

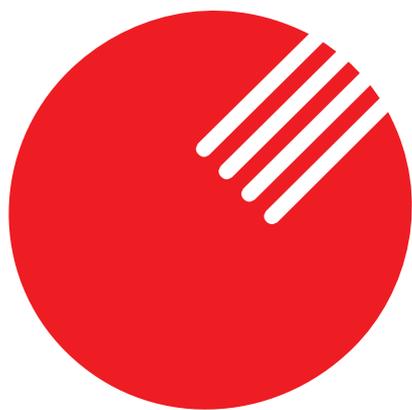
Vi invito caldamente a partecipare ad un momento tanto importante per la nostra associazione. Un'ampia partecipazione sarà fondamentale per costruire il futuro di Assolatte, per definire le strategie future e per pianificare le attività della nostra grande associazione.

E con l'invito a partecipare, vi invio i miei auguri più sinceri - che vi prego di estendere ai vostri cari - per un futuro radioso.

Ad maiora!

Giuseppe Ambrosi

qreactive



CIBUS

20° SALONE INTERNAZIONALE
DELL'ALIMENTAZIONE

PARMA.11|14 MAGGIO.2020

WELCOME TO FOODLAND



www.cibus.it | cibus@fiereparma.it | Follow CIBUS on:   







Da **145 anni** ci appassiona affrontare le sfide **globali** con soluzioni **naturali** per garantire un futuro più sostenibile alle generazioni di oggi e di domani!



COLTURE



ENZIMI



BIOPROTEZIONE

CHR HANSEN

Improving food & health

www.chr-hansen.com

Chr.Hansen Italia S.p.A
Via Quintino Sella 3/A
43126 Parma-Italy
Phone: +39 0521 497211

Relazioni Attività Anno 2018

Gruppi Merceologici e Comitati

SOMMARIO

GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Lorenzo Marchionni

GRUPPO MOZZARELLA

Angelo Davide Galeati

GRUPPO BURRO

Giuseppe De Paoli

GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Andrea Pinna

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Salvatore Castiglione

GRUPPO FORMAGGI FUSI

Paolo Ferrario

COMITATO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Fabio Leonardi

COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO

Vittorio Fiore

GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

Martino Verga

COMITATO COMUNICAZIONE & IMMAGINE

Lorenza Cipollina



GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Lorenzo Marchionni

Per il nostro settore, il 2018 è risultato al di sotto delle attese: le previsioni macro economiche disegnavano un anno interessato da una ripresa economica, magari non entusiasmante ma concreta, così come un segno positivo veniva assegnato a consumi e investimenti. In realtà accadimenti internazionali ed altri fattori riguardanti la realtà italiana hanno influito negativamente e la ripresa appena iniziata ha subito rallentato, mese dopo mese.



Il mercato del latte alimentare ha risentito della citata debolezza strutturale che penalizza soprattutto la spesa giornaliera, producendo una situazione a macchia di leopardo, dove risulta maggioritaria la tendenza al contenimento degli acquisti, con valori che non si registravano da alcuni periodi.

Per quanto riguarda le ragioni che stanno alla base della riduzione dei consumi, non essendosi verificati fenomeni di particolare rilevanza, possiamo confermare le due cause già rilevate in precedenza, ovvero da un lato la crisi generale dei consumi, dall'altro lato il cambiamento nelle tendenze e nelle sensibilità dei consumatori, influenzate da una cattiva informazione spesso non disinteressata.

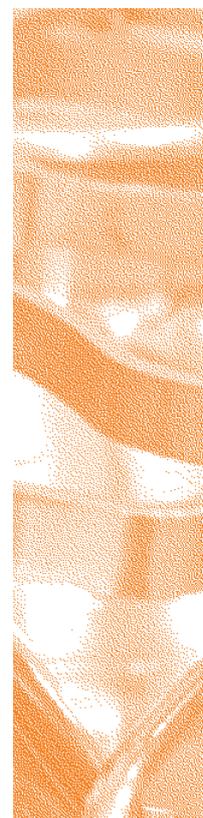
L'analisi dei dati rilevati dalla società IRI, pur con i limiti tradizionali, riesce a fornire un quadro sufficientemente eloquente.

La macrofamiglia del latte a durabilità minore (Fresco ed ESL), per l'anno 2018 ha registrato un -3,9% in volume ed un -2,4% in valore, con differenze tra i due prodotti. In particolare, come era successo negli anni passati, la tipologia del Latte Fresco, evidenzia perdite maggiori: abbiamo, infatti, un -7,6% in volume ed un -6,6% in valore. Positivo, invece, il mercato del Latte ESL che evidenzia un +4,0% in volume ed un +6,5% in valore.

Anche il latte a lunga conservazione ha registrato un calo delle vendite (-5,8% in volume ed un -5,5% in valore).

Nel perseguire la valorizzazione del latte, cercando di far fronte alla demonizzazione di uno dei nostri prodotti di eccellenza, per equilibrio nutrizionale e bontà di gusto, Assolatte ed il Gruppo Latte Alimentare hanno dato il via ad un progetto su Facebook: la pagina "Gusto Latte". Una community online con il fine di alimentare la conversazione sul latte e, al contempo, sfatare i falsi miti che erroneamente vengono associati al suo consumo.

Il progetto, iniziato a gennaio, prevede la pubblicazione di alcuni post ogni settimana, i cui contenuti sono stati suddivisi secondo le tematiche principali di informazione e intrattenimento. L'obiettivo è quello di raggiungere un target formato da uomini e donne di età compresa tra i 25 e il 54 anni, alimentando una conversazione sul latte. Sono stati coinvolti anche due influencer: una biologa nutrizionista ed uno chef conduttore televisivo.



GRUPPO MOZZARELLA

Angelo Davide Galeati

Nel 2018 il mercato della mozzarella ha confermato la sua tendenza positiva con un incremento dell'1,3 % delle vendite, una produzione di 317.850 tonnellate per un valore complessivo di 1.736 milioni di Euro (+2,1%).

Il miglioramento costante della qualità ed il prezzo si confermano fattori importanti ai quali il consumatore presta sempre maggiore attenzione; risultano, quindi, vincenti gli investimenti nell'innovazione al fine di poter fornire un prodotto di alto livello qualitativo ad un prezzo corretto.

Si conferma molto positivo il trend delle vendite sui mercati esteri con una crescita del 5,2% a volume rispetto al 2017; le esportazioni, come in molti altri settori alimentari, rappresentano l'unica alternativa ad un mercato interno statico e con modeste variazioni dei consumi complessivi.

Conferma un trend di crescita oramai consolidato, anche la Mozzarella di Bufala Campana Dop, con numeri e performance sempre più positivi: il Consorzio ha annunciato il record storico di 50 milioni di chili prodotti in un anno, che la pongono al quarto posto in Italia tra le Dop per quantità.

Anche per la Mozzarella di Bufala Dop, l'export continua a rappresentare un volano fondamentale per la crescita; circa un terzo del prodotto viene esportato in Europa, ma sono in crescita gli Stati Uniti e da poco si è aperto anche il mercato cinese, senza perdere di vista i Paesi arabi, cercando di affrontare le difficoltà della logistica e del trasporto che questi mercati lontani comportano.

Per quanto riguarda gli aspetti regolamentari e normativi del settore, segnaliamo che nel 2018 è stata chiesta la modifica della denominazione della mozzarella STG (Specialità Tradizionale Garantita) da "Mozzarella" a "Mozzarella Tradizionale".

Questo prodotto tradizionale, che è riconosciuto e disciplinato a livello comunitario per la specificità della sua ricetta e del suo metodo di produzione, ha ottenuto in Italia la registrazione agli inizi degli anni 2000. A seguito delle modifiche apportate alla normativa comunitaria che ne prevede e disciplina le caratteristiche, la sua denominazione è stata modificata in Mozzarella tradizionale (STG).

Nei prossimi mesi le aziende interessate alla sua produzione si riuniranno per concordare con il Ministero delle Politiche Agricole anche un eventuale aggiornamento del disciplinare di produzione per adeguarlo alle innovazioni tecnologiche e alle nuove esigenze di mercato.

Grazie a Cerved Group che ha fornito i dati sul mercato.

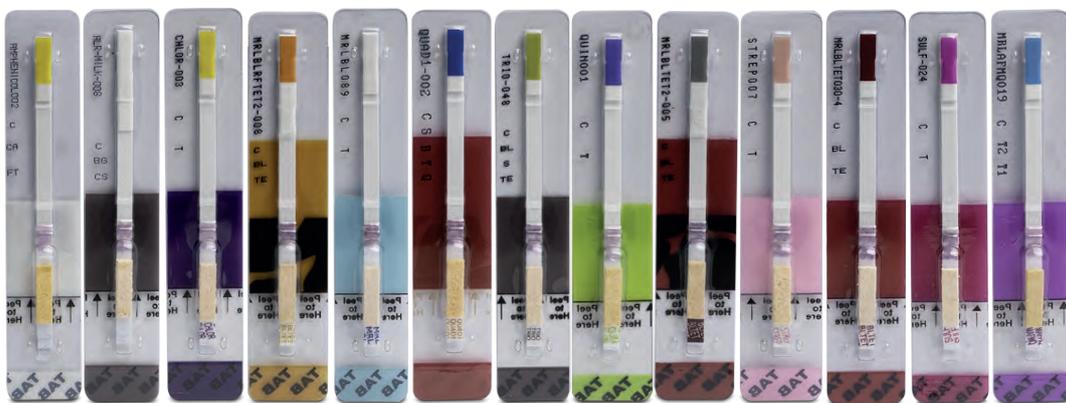


Alitest

Soluzioni di Qualità



*Per la sicurezza e tranquillità
del tuo latte, Alitest è la risposta*



*Con la famiglia completa dei Test Rapidi Charm,
hai la soluzione per rilevare qualsiasi problema nel latte*

*Aflatossina M1, Betalattamici, Chinoloni, Tetraciline, Cloramfenicolo, Streptomina,
Trio (Beta/Tetra/Sulfa), Quad1 (Sulfa/Beta/Tetra/Chinoloni), Betalattamici/Tetraciline,
Betalattamici/Aflatossina M1.*

**Un solo strumento
per leggere qualsiasi
Test Rapido**

Alitest Srl

Via C. Fosse, 7 - 46019 Viadana -MN- Tel. 0375.780789 r.a. mail: info@alitest.it - www.alitest.it

GRUPPO BURRO

Giuseppe De Paoli

Consumi stabili e quotazioni estremamente volatili, possiamo riassumere così il nostro mercato negli ultimi due anni.

Nel 2017, infatti, la materia grassa aveva subito forti variazioni raggiungendo punte massime - per il burro - superiori ai 6,50 €/kg. Il tasso di crescita nei primi sei mesi

è stato del 60%, per poi diminuire di circa un 35%. Da gennaio dello scorso anno, il prezzo del burro partiva da 4,00 €/kg, è risalito fino a 6,00 €; poi nel secondo semestre, ha ricominciato a diminuire, per tornare attorno ai 4,00 €. La crema ha avuto andamento analogo, anche se con variazioni meno accentuate. L'anno in corso sembra avere quotazioni meno variabili.

Questo andamento tanto altalenante ha creato notevoli difficoltà nella gestione delle nostre aziende. In fase di acquisto, infatti, siamo tenuti ad adeguare i nostri prezzi alle quotazioni, ma non sempre siamo in grado di riversare gli aumenti della materia prima sulla grande distribuzione e sugli utilizzatori professionali con gravi danni nell'economia delle nostre aziende. Sono problemi rilevanti, ingigantiti dalla volatilità dei mercati.

Per quanto concerne i consumi di burro nei maggiori Paesi UE, si rileva un generale aumento dell'1,30%, mentre in Italia l'andamento è statico se non addirittura in lieve decremento.

Il gruppo si è riunito con costanza condividendo temi e problemi del settore, ottenendo tra l'altro un importante risultato: l'abrogazione del registro di carico e scarico del burro, risultato che attendevamo da anni.

Nelle ultime settimane, siamo stati impegnati per definire con la Camera di Commercio Metropolitana Milano Monza-Brianza Lodi i particolari del nuovo statuto, che regola le modalità di partecipazione alle Commissioni di rilevamento dei prezzi settimanali.

La Camera di Commercio ha proposto di cambiare la struttura stessa del nostro listino, introducendo quotazioni minime e massime settimanali, procedura che non sembra valida per i nostri prodotti. La natura della singola quotazione del burro è infatti collegata a tipologie differenti di prodotto sia sotto il profilo qualitativo che commerciale e l'introduzione di un minimo e di un massimo potrebbe determinare incerti criteri di valutazione economica.

Per le medesime ragioni, tutti i principali mercati mondiali si limitano a definire un unico valore per ogni categoria di prodotto. Speriamo che la Camera di Commercio faccia proprie le nostre osservazioni.





GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Andrea Pinna

La fine del 2018 e i primi mesi dell'anno ci hanno visti coinvolti in una grave crisi della filiera del latte ovino, che ha determinato ripercussioni importanti sull'intero tessuto sociale della Sardegna, principale regione produttrice del nostro Paese.



Abbiamo vissuto una situazione estremamente complicata: gli allevatori chiedevano aumenti per il loro latte, tanti si limitavano a rilasciare dichiarazioni anti-industriali, buttando benzina sul fuoco ed infiammando gli animi. Nel bel mezzo ci trovavamo noi, le nostre aziende di trasformazione, impossibilitate a corrispondere il prezzo richiesto, davvero troppo elevato.

Così abbiamo visto migliaia di litri di latte versati sulle strade, i porti e i nostri stabilimenti bloccati. Non potevamo raccogliere il latte, lavorarlo e consegnare i prodotti ai punti vendita. Un clima esplosivo che, più di una volta, ci ha fatto sentire in ostaggio nei nostri stessi luoghi di lavoro, gli stabilimenti.

Momenti davvero difficilissimi, dovuti ad una serie di cause concomitanti.

Durante la campagna 2017/2018, infatti, la produzione di latte di pecora ha avuto un notevole incremento (10-15%). Lo stesso ha fatto quella di Pecorino Romano, principale destinazione del latte sardo, aumentata del 24%. Mentre i consumi interni sono diminuiti, anche le esportazioni - motore del settore - sono andati a picco (-33%), soprattutto quelle verso il mercato nord americano, dove il calo dell'export ha raggiunto il 44%.

Dopo un 2018 che si è chiuso in netta perdita per le aziende di trasformazione, che avevano pagato il latte ad un prezzo ben superiore a quelli medi regionali, ci si è trovati con i magazzini pieni e con quotazioni precipitate del 30%: a febbraio dello scorso anno i prezzi all'ingrosso del Pecorino Romano erano superiori ai 7,5 euro, a febbraio 2019 era possibile trovare anche prezzi inferiori a 5,5 euro.

Per cercare di risolvere la crisi, con Assolatte, abbiamo partecipato a tutti i tavoli istituzionali, che nell'urgenza del momento venivano convocati dal Governo e dalle Istituzioni sarde, condividendo la necessità di intervenire con strumenti che si spera possano aiutare il comparto a ridurre le tensioni.

Ci siamo confrontati con le rappresentanze degli allevatori e tracciato un percorso che prevede il versamento di un acconto con un saldo a fine campagna che dipenderà dal mercato. Misure eccezionali, richieste dal Governo e giustificate dall'urgenza, seppur valide per pochi mesi e solo per la campagna in corso, sono state sottoposte anche alla valutazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.



Lo sforzo delle imprese di trasformazione è stato apprezzato dal Governo e dalle istituzioni sarde, che, dal canto loro, si sono impegnate a mettere a disposizione importanti risorse, devolute al fondo indigenti per il ritiro dal mercato del formaggio in eccesso, all'abbattimento degli interessi sui mutui bancari delle aziende, al fondo sui contratti di filiera, che finanzia anche lo stoccaggio presso le aziende casearie.

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Salvatore Castiglione

I consumi di yogurt e lattini fermentati in ipermercati, supermercati e libero servizio, nell'ultimo anno hanno registrato una leggera ripresa (+0,7%) portandosi a 326 mila tonnellate.

A spingere i consumi sono soprattutto i prodotti sanità (+1,6%), che rappresentano oggi più di un quarto delle vendite e sono secondi nelle preferenze degli italiani dopo gli yogurt interi. Performance positive anche per gli yogurt da bere, i bi-comparto e lo yogurt greco (+2,7%).

Per quanto riguarda le importazioni, si è registrato un leggero aumento per lo yogurt sia in volume (+0,9%) che in valore (+1,2%). Sono state superate le 165 mila tonnellate, per un totale di oltre 234 milioni di euro. I lattini fermentati, invece, hanno subito una battuta di arresto (-4,7%), scendendo sotto quota 74 mila tonnellate.

Seppur con velocità inferiore a quella degli anni passati, ma pur sempre a due cifre, lo yogurt proveniente dalla Grecia segna un +15%, salendo a 32 mila tonnellate. Andamento che conferma l'apprezzamento per questo prodotto da parte dei consumatori italiani e che posiziona il Paese ellenico al secondo posto, dopo la Germania, tra i principali esportatori di yogurt verso il nostro Paese.

Il nostro Gruppo ha proseguito l'attività di riformulazione dei prodotti, riducendo gli zuccheri aggiunti, sulla base del protocollo firmato da Assolatte e il Ministero della Salute durante EXPO. Per presentare questa iniziativa, abbiamo partecipato ad un importante evento organizzato dal Ministero della Salute. I risultati ottenuti testimoniano il raggiungimento degli obiettivi prefissati: la riduzione di almeno il 5% degli zuccheri aggiunti nei nostri prodotti.

Con il raggiungimento anticipato dell'obiettivo l'attività non si è però fermata. È proseguita, e l'obiettivo è stato addirittura superato. I risultati dell'ultimo monitoraggio ci dicono, infatti, che la riduzione totale degli zuccheri aggiunti dall'inizio di questa attività è arrivata al 6,8%.

I consumi italiani di yogurt e lattini fermentati non sono ai livelli di altri Paesi europei a noi vicini, ma il contributo che con questa attività abbiamo dato per un contenimento delle assunzioni totali di zuccheri da parte dei consumatori italiani è stato molto apprezzato e sottolinea la sensibilità del settore per questo tema.

Il progetto concordato con il Dicastero è ora giunto a termine, ma ciò non significa che le nostre imprese fermeranno questo processo, che proseguirà nei tempi, nei modi e nelle possibilità più consone.





IL TEMPO È PREZIOSO. MA QUELLO CHE SA CREARE LO È ANCORA DI PIÙ.

Grana Padano Riserva è stagionato oltre 20 mesi e ha caratteristiche di assoluta eccellenza, attestate da una seconda marchiatura a fuoco.

Con il suo gusto ricco di profumi e sfumature aromatiche complesse, Grana Padano Riserva è ideale per le occasioni speciali e soddisfa anche i palati più esigenti.



Consorzio Tutela Grana Padano

Paolo Ferrario

Il 2018 è stato un anno un po' particolare per le nostre produzioni, che si sono dovute confrontare con una naturale volatilità delle nostre materie prime.

Anche il mercato dei nostri formaggi ci ha dato qualche preoccupazione registrando un nuovo lieve calo dei consumi, che ha coinvolto gli spicchi e le fettine che, comunque, con l'80% del mercato restano in cima alle preferenze dei consumatori nazionali.

Nel 2018, si interrompe l'andamento negativo delle esportazioni, che hanno segnato una leggera ripresa, superando le 2.500 tonnellate (+3,1%) per un valore di 9,5 milioni di euro (+2,6%). La nostra principale destinazione resta l'Europa con il 83% dei volumi; il 90% dei quali verso Paesi membri UE. Cala il flusso di esportazioni verso il Belgio, che resta comunque il primo Paese comunitario di destinazione dei nostri formaggi fusi (14,5%), seguito dalla Francia che, invece, incrementa le proprie importazioni assorbendo il 12,2% delle esportazioni italiane. Seguono Malta, Spagna e Svezia. Paesi, questi cinque, che coprono oltre il 50% delle nostre esportazioni, sia in volume che in valore.

Segno positivo anche per le importazioni, che confermano il Belgio primo nostro fornitore di formaggi fusi.

Per quanto riguarda le attività, la chiusura definitiva dei lavori Codex sullo Standard dei formaggi fusi non ci ha fatto abbassare la guardia su ciò che avviene oltre i confini nazionali e comunitari.

In particolare, lo scorso anno siamo intervenuti presso le nostre Autorità e - tramite EDA - presso la Commissione europea in relazione ad una notifica in ambito WTO da parte dei Paesi aderenti al Consiglio di cooperazione del Golfo Persico riguardante la normativa locale sui formaggi fusi e sui prodotti analoghi. Un intervento che andava ben oltre i confini specifici del nostro comparto. Oltre ad alcuni aspetti riguardanti i formaggi fusi in particolare e la loro composizione, infatti, quanto segnalato e chiesto di ostacolare è stato l'utilizzo improprio della denominazione "formaggio fuso" per prodotti fatti con olii vegetali e che quindi non potevano fregiarsi di denominazioni lattiere.

Il problema sembrava rientrato. In realtà da segnalazioni più recenti, sembra ci sia in atto un nuovo tentativo di adottare la norma, senza i dovuti passaggi previsti dagli accordi in ambito WTO contro le barriere tecniche al commercio. Continueremo a seguire la questione e a chiedere i dovuti interventi.





COMITATO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Fabio Leonardi

Anche il 2018 si è chiuso con un significativo aumento delle nostre esportazioni lattiero casearie, a dimostrazione del grande apprezzamento che i mercati internazionali riservano alle nostre referenze e del costante impegno delle imprese italiane nel lungo percorso di internazionalizzazione, necessario per crescere e competere a livello globale.



Siamo la quarta potenza dell'export alimentare in Italia e i primi fornitori di numerosi Paesi Terzi: un volano per la crescita dell'economia nazionale e per la diffusione del Made in Italy nel mondo. Con un aumento delle esportazioni del 3,1% in valore abbiamo contribuito ad un ulteriore miglioramento della nostra bilancia commerciale, che nel 2018 ha visto ridurre il disavanzo del 20,4%.

A farla da padrone nel lattiero caseario sono sempre i formaggi, che con i 2,8 miliardi di euro derivanti dalle vendite all'estero coprono circa il 90% del fatturato totale dell'export di settore. Sul fronte dei volumi, i nostri formaggi hanno messo a segno un risultato molto importante: 418.443 tonnellate esportate nel mondo, con un aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. In questo specifico comparto, il saldo della bilancia commerciale mostra addirittura un avanzo di più di 1 miliardo di euro, traguardo impensabile solo pochi anni fa.

Oltre a consolidare i mercati tradizionali, conquistiamo quelli nuovi ed emergenti. Ad oggi, il continente asiatico rappresenta la scommessa da vincere per fare un ulteriore passo in avanti. Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Indonesia, solo per citarne alcuni, offrono grandi potenzialità per i nostri prodotti. La strategia, però, deve essere di sistema. Le difficoltà che caratterizzano il mercato internazionale sono molte e sono complesse. Da soli non potremmo superarle.

Gli Accordi di Libero Scambio siglati dall'Unione europea hanno dimostrato la loro importanza nel supportare la crescita delle nostre aziende. Pensate ai risultati ottenuti in Corea del Sud, dove l'export di formaggi italiani è aumentato del 243% dal 2011, anno di entrata in vigore dell'accordo; oppure al Canada, dove nel primo anno di applicazione del CETA abbiamo incrementato le nostre vendite di quasi il 30%, confermando la nostra leadership tra i fornitori di formaggio del Paese nordamericano.

L'Economic Partnership Agreement con il Giappone, la modernizzazione dell'Accordo Globale con il Messico e l'Accordo di Libero Scambio con il Mercosur devono rappresentare ulteriori opportunità di crescita, anche se il 2019 si preannuncia complesso sul fronte del commercio internazionale a causa di Brexit e delle tensioni tra USA e Cina.

In Assolatte seguiamo con grande attenzione l'evoluzione dei mercati e interveniamo in Italia e in Europa affinché le istanze del settore vengano prese in debita considerazione e sia garantita la salvaguardia dei nostri prodotti. L'attività internazionale dell'associazione non si esaurisce con la rappresentanza istituzionale, ma punta anche sull'attività promozionale.



È in questa direzione che è nata una proficua collaborazione con l'Italian Trade Agency (ITA), grazie alla quale sono stati messi a punto due piani per la promozione dei prodotti lattiero caseari italiani del valore complessivo di circa 1 milione di euro. Questi piani promozionali valorizzeranno le eccellenze italiane in Canada e in Giappone e sensibilizzeranno i consumatori locali all'acquisto di prodotti italiani, unici in termini di qualità, sicurezza e tradizione.

È su queste direttrici che l'Associazione continuerà a supportare la crescita internazionale delle imprese italiane, intensificando il lavoro quotidiano per garantire un costante aumento dell'export di settore e aiutando le imprese nelle complesse procedure da seguire sui vari mercati esteri.

COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO

Vittorio Fiore

Soprattutto negli ultimi mesi, una serie davvero numerosa di atti e proposte legislative, parlamentari e del Governo, ha introdotto o intende introdurre misure di notevole impatto sulle imprese alimentari e su quelle del nostro settore in particolare.

Si tratta di iniziative apparentemente separate, che fanno però pensare ad un'azione organica, a un messaggio chiaro della politica, che vuole intervenire per regolare assetti, equilibri economici e di mercato. Si assiste ad un fenomeno in cui lo Stato, anziché supportare l'iniziativa imprenditoriale privata, predilige imporre una serie di vincoli, obblighi, e burocrazie di cui difficilmente si riesce talvolta a desumere l'adeguatezza e proporzionalità.

Assolatte, così come le altre associazioni industriali, sta cercando di contrapporre a questa ondata normativa, una serie di iniziative volte a salvaguardare il nostro settore con regole e principi che sappiano coniugare le dinamiche di mercato ai doverosi principi di tutela, trasparenza e correttezza nei confronti del consumatore.

Solo per citare alcuni interventi normativi, ricordiamo:

- le iniziative legislative per l'istituzione di marchi "Made in Italy" o "100% made in Italy", oppure i nuovi, onerosi e inutili sistemi di raccolta dati sulla provenienza delle materie prime, sulle produzioni aziendali, sulle vendite, sulle giacenze di magazzino, sul rispetto delle norme sul lavoro agricolo e sui passaggi di filiera con i codici di risposta rapida (QR) in etichetta, la divulgazione dell'elenco dei fornitori da parte dell'industria della trasformazione alimentare e della GDO;
- le proposte riguardanti il controllo dello Stato sulle imprese storiche nazionali, con la decadenza dei loro marchi in caso di delocalizzazione;
- la diffusione di dati aziendali sensibili, con il rischio della pubblicizzazione di tali informazioni, o ancora peggio del loro sfruttamento a fini commerciali da parte dei richiedenti;
- i progetti di riforma del codice penale con l'inasprimento delle fattispecie e delle pene in materia di contraffazione e frode, in particolare per le indicazioni geografiche e le DOP, nonché in caso di uso fuorviante di marchi di aziende italiane su prodotti non originari dell'Italia.

Un'irragionevole e fuorviante demonizzazione della materia prima proveniente dall'estero che si combina ad una superlativa valorizzazione di quella nazionale. E l'enorme appesantimento dirigitico degli adempimenti burocratici richiesti alla componente industriale tende ad annullare la reale eccellenza delle imprese italiane: la capacità trasformativa delle nostre aziende, vero elemento differenziante e trainante dell'economia e cultura italiana.





GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

Martino Verga

Lo status dei fermenti e colture microbiche quali coadiuvanti tecnologici, e non additivi, è da sempre una posizione condivisa dalle aziende fornitrici e utilizzatrici. Si tratta di colture che rivestono in alcuni settori alimentari, come quello lattiero-caseario, ruoli fondamentali e il cui utilizzo si perde nella memoria, ben prima di qualunque normativa in materia di additivi.



Ciclicamente, purtroppo, la questione torna ad essere messa in discussione. Questa volta è il Belgio che ha assunto una posizione critica in proposito e oggetto di attenzione, sono, in particolare le colture di bioprotezione, microrganismi già tradizionalmente impiegati nei processi di fermentazione e produzione dei prodotti alimentari. Su questo punto confidiamo vivamente nel supporto delle nostre Autorità affinché non venga dato spazio a livello europeo per interpretazioni che stravolgerebbero pratiche consolidate dal tempo.

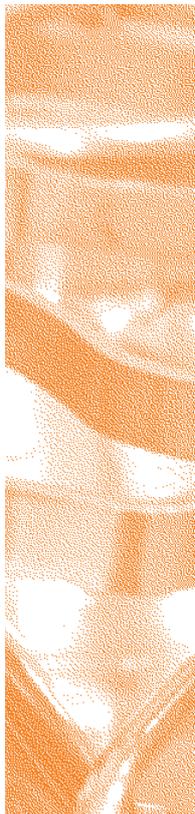
Ben venga, quindi, la nuova revisione FIL/IDF dell'inventario sulle colture microbiche "storicamente sicure", da poco pubblicata. Microrganismi la cui sicurezza alimentare è dimostrata dai fatti o meglio da una storia documentata di uso sicuro nelle produzioni alimentari.

Da tenere sotto osservazione anche il tema della certificazione tedesca VLOG, sviluppata per attestare che i prodotti così certificati non presentano alcun tipo di derivazione da organismi geneticamente modificati, che non derivano né contengono OGM. È un tema che interessa molte aziende che esportano verso la Germania.

Questa certificazione - in uso in realtà già dal 2017 - lo scorso anno è stata oggetto di valutazione a livello europeo da parte di noi fornitori per definire un'interpretazione condivisa che ne delineasse i confini. L'interpretazione ha confermato che non è ammesso l'uso di caglio o coagulanti derivanti da animali nutriti con OGM né da organismi geneticamente modificati.

Considerazioni a parte riguardano invece i substrati e le materie prime impiegate per la produzione e conservazione di colture microbiche non OGM. L'interpretazione data - e fino ad oggi mai smentita dall'Associazione promotrice di VLOG - è che tali materie prime, essendo in parte consumate dai batteri stessi ed in parte allontanate nel processo di produzione, alla fine si trovano solo come residui nel prodotto finito senza alcuna funzione in quest'ultimo. Non potendo, dunque, essere considerate come ingredienti, tali materie prime non sembrerebbero toccate dai divieti della certificazione tedesca.

Ad ogni modo, le nostre aziende sono a disposizione per trovare la soluzione più adatta alle vostre produzioni e destinazioni.



Lorenza Cipollina

Tante, come sempre, le iniziative realizzate dal Comitato. È continuata la pubblicazione della newsletter scientifica *Lattendibile*, ottimo strumento di informazione e aggiornamento della classe medica sui vantaggi nutrizionali di latte e derivati. Garantita da un prestigioso Comitato Scientifico, ogni numero ha raggiunto il target sanitario, composto da 33mila operatori.



Tutti i contenuti editoriali de *Lattendibile* sono stati rilanciati dall'omonimo sito web, che, con 123mila pagine visitate nello scorso anno, si posiziona come il più ricco archivio digitale scientifico e informativo sul mondo del latte e dei suoi derivati.

Sul fronte media abbiamo prodotto e diffuso oltre 50 comunicati stampa: un'ampia offerta di news per soddisfare tutti i segmenti e le nicchie del mondo dell'informazione, dai grandi periodici e siti generalisti agli specializzati e monotematici. Grazie alla tempestività e pluralità delle news - che spaziano dall'economia al costume, dalla gastronomia alla nutrizione alla sicurezza alimentare - anche nel 2018 abbiamo raggiunto ottimi risultati, quantificati in 54 milioni di contatti e 4,8 milioni di euro di valore della comunicazione.

Il premio giornalistico Assolatte "Lattendibile" continua a dimostrarsi uno strumento efficace per valorizzare ed approfondire i tanti temi portanti del nostro settore. Da quando è stato creato, ha coinvolto oltre 400 giornalisti di tutti i mezzi di comunicazione. Anche la settima edizione, conclusasi lo scorso giugno, si è rivelata un successo sia per la partecipazione che per la qualità dei lavori candidati e delle testate coinvolte.

Assolatte affronta quotidianamente il difficile compito di smentire a tutti i livelli la disinformazione e le falsità che colpiscono il comparto e i suoi straordinari prodotti. Per raggiungere direttamente il consumatore, vittima eccellente delle campagne di denigrazione, ci siamo avvalsi della collaborazione dell'Unione Nazionale Consumatori per realizzare e diffondere la guida online "Latte e derivati: occhio alle fake news". Informazioni chiare, semplici e immediate veicolate attraverso una grafica accattivante e avallate dagli esperti delle principali istituzioni scientifiche nazionali.

Siamo tornati sul tema della disinformazione anche a febbraio scorso, con il secondo corso Assolatte di formazione per i giornalisti iscritti all'Ordine. Dal titolo "Dai disturbi dell'informazione ai disturbi dell'alimentazione", l'incontro è stato molto partecipato. Grazie all'offerta formativa di grande livello - abbiamo coinvolto docenti al più alto ambito specialistico - il corso ha riscosso un meritato successo.

Tra le novità di quest'anno, alcuni contenuti di valore che il medico potrà condividere con il suo paziente: 3 poster rivolti ad altrettanti target di consumatori (adolescenti, adulti e anziani), stampabili dal medico per l'affissione o diffusione all'interno della sala d'attesa dell'ambulatorio. Scopo dell'iniziativa è fornire al professionista informazioni accattivanti ma autorevoli sui valori nutrizionali dei prodotti lattiero caseari, migliorare la percezione della sua immagine professionale, accrescere la cultura alimentare del paziente (così da non disperderlo nel web!) a vantaggio di una migliore qualità di vita.



DAI UN NOME AL GUSTO



Pecorino Romano D.O.P.



NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO

www.pecorinoromano.com • info@pecorinoromano.com

Consorzio Tutela formaggio Pecorino Romano • Corso Umberto I, 226 • Macomer (NU) • Tel. 0785/70537







ASSOLATTE

Associazione Italiana Lattiero-Casearia

ASSOLATTE - ASSOCIAZIONE ITALIANA LATTIERO CASEARIA
www.assolatte.it

- Milano** Via Adige, 20
Tel. 02.72.02.18.17 - Fax 02.72.02.18.38
e-mail: assolatte@assolatte.it
- Roma** Via Boncompagni, 16
Tel. 06.42.88.56.48 - Fax 06.42.81.47.90
e-mail: segreteria.rm@assolatte.it
- Bruxelles** Avenue de la Joyeuse Entrée, 1
Tel. 00322.2861248 - Fax 00322.2306908
e-mail: bruxelles@assolatte.it

CARICHE SOCIALI (TRIENNIO 2017/2019)

- Presidente: Giuseppe Ambrosi
- Presidente Onorario: Adriano Hribal
- Giunta Esecutiva: Antonio Auricchio - Roberto Brazzale - Alberto Dall'Asta -
Alessandro Lazzarin - Fabio Leonardi - Giovanni Pomella -
Luigi Prevosti - Guido Zanetti
- Consigliere Tesoriere: Manrico Defendi
- Consiglio Direttivo: Giuseppe Banchini - Alberto Biraghi - Salvatore Castiglione -
Erika Colla - Giuseppe De Paoli - Luigi Del Monaco -
Carlo Fassio - Laura Ferrari - Paolo Ferrario - Fiorenzo Finco -
Giacomo Fugazza - Raffaele Garofalo - Adriano Hribal -
Lorenzo Marchionni - Andrea Pinna - Manuel Porta -
Simona Radicci - Giuseppina Zarpellon
- Collegio dei Revisori: *Ordinari:* Marco Bianchi (*Presidente*) - Davide Fileppo Zop -
Marco Gelmini
Supplente: Bruno Marchesi

2018

29



GRUPPI MERCEOLOGICI

GRUPPO LATTE ALIMENTARE

Presidente: Lorenzo Marchionni
Vicepresidenti: Alberto Alberti - Giovanni Pomella

GRUPPO BURRO

Presidente: Giuseppe De Paoli
Vicepresidenti: Alberto Dall'Asta - Gianni Brazzale

GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT

Presidente: Salvatore Castiglione
Vicepresidenti: Enrica Bandini - Emiliano Feller

GRUPPO MOZZARELLA E FORMAGGI FRESCHI A PASTA FILATA

Presidente: Angelo Davide Galeati
Vicepresidente: Alberto Dall'Asta

GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO

Presidente: Andrea Pinna

GRUPPO FORMAGGI FUSI

Presidente: Paolo Ferrario
Vicepresidenti: Alberto Dall'Asta - Donatella Poletti





GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER

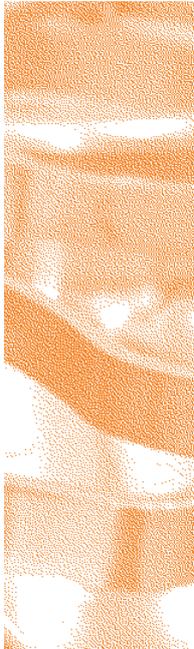
Coordinatore: Martino Verga

COMITATO FORMAGGI DOP-IGP

Presidente: Attilio Zanetti

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Coordinatori: Martina Brazzale - Giovanni Prevosti - Antonio Zanetti



ORGANIZZAZIONI ITALIANE

COMITATO ITALIANO FIL/IDF

Presidente: Luciano Negri

Vicepresidenti: Adriano Hribal - Lorenzo Morelli

Consiglieri: Gian Battista Brazzale - Alessandro Chiarini - Giovanni Galistu -
Riccardo Negrini - Erasmo Neviani - Luisa Pellegrino -
Valentina Pizzamiglio Libero Stradiotti - Andrea Summer -
Martino Verga

AFIDOP - ASSOCIAZIONE FORMAGGI ITALIANI DOP E IGP

Presidente: Domenico Raimondo

Vicepresidente: Renato Invernizzi

Giunta Esecutiva: Nicola Cesare Baldrighi - Nicola Bertinelli - Giovanni Guarneri -
Adriano Hribal - Carlo Santarelli -

Collegio Sindacale: Manrico Defendi - Salvatore Palitta - Gianluca Zampedri

CONSORZI DI TUTELA

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Presidente: Fiorenzo Rigoni
Vicepresidente: Fabio Finco
Consiglieri: Gilberto Bertinazzo - Sebastiano Bolzon - Lorella Frigo -
Alessandro Mocellin - Mariano Panozzo - Marco Rossetto -
Domenico Sartore - Mauro Toniolo - Antonio Zaupa

CONSORZIO DI TUTELA FORMAGGIO BRA

Presidente: Franco Biraghi
Consiglieri: Mario Cappa - Fioranzo Giolito - Piero Perucca -
Giovanni Quaglia - Marco Quaglia - Federico Villosio
Collegio Sindacale: Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri

CONSORZIO DI TUTELA FORMAGGIO CACIOCAVALLO SILANO

Presidente: Vito Pace
Vicepresidente: Francesco Sassano
Consiglieri: Giovanni Nicola D'Ambruoso - Catiello Gallo -
Marco Morelli
Collegio Sindacale: Pasquale Grandinetti

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO CASATELLA TREVIGIANA

Presidente: Lorenzo Brugnera
Consiglieri: Terenzio Borga - Stefano Modolo - Moreno Tomasoni -
Mario Venturin
Collegio Sindacale: Virgilio Bozzetto - Mario Innocente - Adriano Lorenzon -
Sonia Speronello - Simone Toniolo

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO CASTELMAGNO

Presidente: Evanzio Fiandino
Vicepresidente: Marco Arneodo
Consiglieri: Angelo Arneodo - Mario Cappa - Carla Occelli -
Osvaldo Pessione - Giancarlo Sironi
Collegio Sindacale: Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri





CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FIORE SARDO

Presidente:	Antonio Maria Sedda
Vicepresidente:	Antonio Giuseppe Mura
Consiglieri:	Antonio Bussu - Carlo Frau - Giuseppe Marchi - Salvatore Sedda - Gavino Sias
Collegio Sindacale:	Carmine Mannea

CONSORZIO PRODUTTORI FONTINA

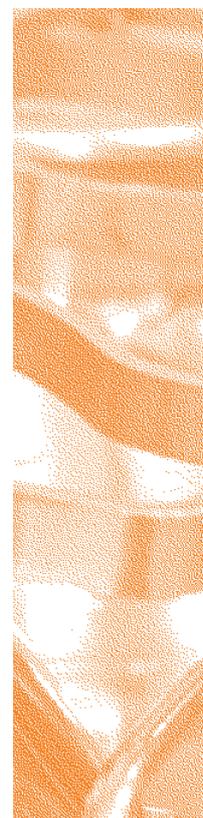
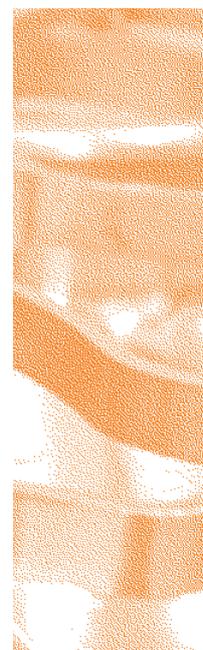
Presidente:	Livio Aristide Vagneur
Vicepresidente:	Elio Fognier
Consiglieri:	Edy Bianquin - Mirko Bizel - Fabrizio Ernesto Chenal - Piero Cuaz - Piero Lorenzo Jocallaz - Jean Antoine Maquignaz - Yves Giuseppe Perrailon - Sisto Persod - Roberto Ronco - Davide Squinabol - Mauro Treves - Domenico Volget - Attilio Yeulla
Collegio Sindacale:	Christian Duclos - Matteo Frassille - Elio Quendoz

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA

Presidente:	Renato Invernizzi
Vicepresidenti:	Fabio Leonardi - Fiorenzo Rossino
Consiglieri:	Marco Arrigoni - Antonio Auricchio - Maria Teresa Baruffaldi - Nicoletta Bassi - Alberto Dall'Asta - Manrico Defendi - Davide Fileppo Zop - Alessandro Gallina - Chiara Gelmini - Nicoletta Merlo - Roberto Oioli - Sergio Poletti - Manuel Porta
Collegio Sindacale:	Alessandro Cinque - Gino Cinque - Teresio Ramella

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO

Presidente:	Nicola Cesare Baldrighi
Vicepresidente Vicario:	Giuseppe Ambrosi
Vicepresidente:	Giuseppe Santus
Tesoriere:	Renato Zaghini
Consiglieri:	Antonio Auricchio - Ruggero Boselli - Paolo Cattaruzzi - Giorgio Cecchin - Carlo Colla - Alberto Dall'Asta - Francesco Dalla Rosa - Laura Maria Ferrari - Fiorenzo Finco - Giacomo Fugazza - Tiziano Fusar Poli - Beniamino Giacomelli - Gabriele Gorni Silvestrini - Michele Miotto - Nisio Paganin - Giancarlo Pedretti - Stefano Pernigotti - Stefano Pezzini - Renzo Saviola - Liberio Stradiotti - Gabriele Webber - Attilio Zanetti
Collegio Sindacale:	Marco Bianchi - Stefano Consoli - Giorgio Angelo Fontana - Francesco Landriscina - Lucio Leoni





CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO

Presidente: Valentino Pivetta
Vicepresidente: Giovanni Pomella
Consiglieri: Stelio Bravin - Lorenzo Brugnera - Linda Del Ben - Augusto Guerriero -
Maurizio Masotti - Maurizio Moro - Domenico Sartore

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA

Presidente: Domenico Raimondo
Vicepresidenti: Letizia Gallipoli - Marco Nobis
Consiglieri: Roberto Auriemma - Raffaele Barlotti - Tommaso Bisogno -
Giancarlo Francia - Silvia Mandara - Angelo Piccirillo -
Vito Rubino - Antonio Sorrentino
Collegio Sindacale: Nicola Di Giaimo - Vito Iannella - Antonio Pagano

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO MURAZZANO

Presidente: Claudio Adami
Vicepresidente: Carla Occelli

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

Presidente: Nicola Bertinelli
Vicepresidenti: Guglielmo Garagnani - Sergio Frignani - Ugo Scalabrini
Comitato esecutivo: *Provincia di Bologna:* Angelo Romagnoli
Provincia di Modena: Emilio Braghin
Provincia di Parma: Andrea Bonati - Mario Gualazzi
Provincia di Reggio Emilia: Lorenzo Pinetti - Alberto Viappiani

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Presidente: Salvatore Palitta
Vicepresidenti: Gianni Maoddi - Leonardo Tilocca
Consiglieri: Renato Illotto - Giuseppe Manchia - Antonio Mura -
Salvatore Pala - Andrea Pinna - Antonio Pintus - Pietro Piras -
Lorenzo Sanna - Giuseppe Sechi - Salvatore Sedda -
Giuseppe Serra - Pasquale Zizi



CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO SARDO

Presidente: Antonello Argiolas
Consiglieri: Massimo Ferniani - Renato Illotto - Massimiliano Meloni -
Antonio Giuseppe Mura - Pierluigi Pinna - Salvatore Sedda -
Giuseppe Serra - Piergiorgio Villecco

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PECORINO SICILIANO

Presidente: Domenico Ferranti
Vicepresidente: Salvatore Cucchiara
Consiglieri: Giuseppe Caruso - Renato Mancuso - Massimo Todaro

CONSORZIO TUTELA PECORINO TOSCANO

Presidente: Carlo Santarelli
Vicepresidente: Pasquale Putzulu
Consiglieri: Bartolomeo Casula - Franco Mattei - Claudio Seghi -
Fortunato Spadi - Pietro Putgioni

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO PIAVE

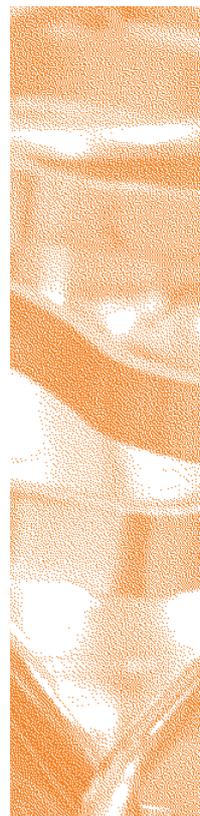
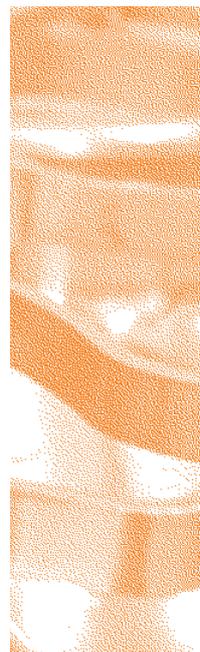
Presidente: Germano De Bortoli
Vicepresidente: Domenico Basso
Consigliere: Modesto De Cet
Revisore unico: Riccardo Zaccone

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO RAGUSANO

Presidente: Giuseppe Occhipinti
Vicepresidente: Angelo Dipasquale
Consiglieri: Salvatore Cascone - Giovanni Florida - Angelo Lissandrello -
Giovanni Lissandrello
Collegio Sindacale: Vittorio Bracchitta - Giorgio Ragusa - Rosario Vicari

CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA

Presidente: Libero Giovanni Stradiotti
Vicepresidente: Alberto Auricchio
Tesoriere: Walter Giacomelli
Consiglieri: Giuseppe Albiero - Eugenio Berselli - Tiziano Fusar Poli -
Paolo Ghidetti - Giovanni Guarneri - Antonio Zaupa
Collegio Sindacale: Marco Culatina - Elena Ferrari - Fiorenzo Finco



CONSORZIO TUTELA QUARTIROLO LOMBARDO

Presidente: Massimo Felappi
Vicepresidenti: Marco Arrigoni - Ruggero Zani
Consiglieri: Gianluca Arnoldi - Franco Invernizzi - Lorenzo Sangiovanni - Mara Tazza
Revisori dei Conti: Alberto Valcarenghi

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO RASCHERA

Presidente: Franco Biraghi
Vicepresidenti: Mario Cappa - Marco Quaglia
Consiglieri: Evanzio Fiandino - Giovanni Quaglia - Francesco Rabbia - Federico Villosio
Revisori dei Conti: Ezio Ansaldi - Roberto Basso - Giuliano Ghiglia

CONSORZIO TUTELA RICOTTA DI BUFALA CAMPANA

Presidente: Benito La Vecchia
Vicepresidenti: Sara Consalvo - Marco Nobis
Consiglieri: Ernesto Iavarazzo - Silvia Mandara - Gaetano Sorrentino

CONSORZIO TUTELA SALVA CREMASCO

Presidente: Stefano Dragoni
Vicepresidente: Gianluigi Bonaventini
Consiglieri: Massimo Felappi - Mara Tazzi - Lorenzo Sangiovanni
Revisori dei Conti: Gianluca Arnoldi - Tommaso Carioni - Alberto Valcarenghi

CONSORZIO TUTELA SPRESSA DELLE GIUDICARIE

Presidente: Alberto Ferrari
Vicepresidente: Claudio Lever
Consiglieri: Daniele Adami - Maurizio Polla - Daniele Sartori

CONSORZIO TUTELA TALEGGIO

Presidente: Lorenzo Sangiovanni
Vicepresidenti: Mauro Arnoldi - Manrico Defendi
Consiglieri: Alberto Arrigoni - Marco Odelio Arrigoni - Gianluigi Bonaventini - Silvano Ciresa - Alberto Dall'Asta - Massimo Felappi - Ernestino Gusmini - Franco Invernizzi - Nicoletta Merlo - Fabio Torricelli
Revisori dei Conti: Alberto Sala

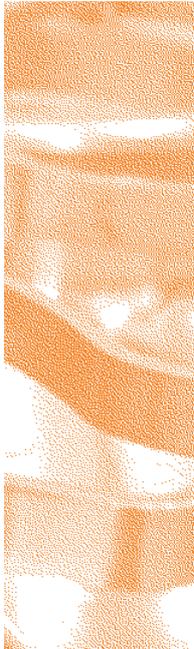


CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO TOMA PIEMONTESE

Presidente: Riccardo Rosso
Consiglieri: Franco Biraghi - Antonio Bocchio - Mario Cappa -
Gianpiero Mellone - Giovanni Quaglia - Marco Quaglia -
Federico Villosio
Collegio Sindacale: Ilio Piana - Domenico Sorasio - Gianluca Zampedri

CONSORZIO TUTELA VALTELLINA CASERA E BITTO

Presidente: Vincenzo Cornaggia
Vicepresidenti: Giancarlo Bongiolatti - Franco Marantelli Colombin
Consiglieri: Maurizio Bongetta - Diego Codega - Michele Codega -
Marco Deghi - Eugenio Motta - Gianmaria Moiola -
Giuliano Murada - Andrea Pedranzini - Stefano Rumo -
Romolo Santus - Angelo Valtulini
Collegio Sindacale: Francesco Erba - Giancarlo Geronimi - Marina Piasini



ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE

EDA - EUROPEAN DAIRY ASSOCIATION

Presidente: Michel Nalet
Board: Christos Apostolopoulos - Antoni Bandrés - Riitta Brandt -
Judith Bryans - Werner Buck - Fernando Cardoso -
Frederic Chausson - Renaat Debergh - Dalibor Janda -
Kakhaber Koniashvili - Levan Kobakhidze - Jaroslaw Kowalik -
Giles Gerard - Lisa Ehde - Ingo Müller - Conor Mulvihill -
Kasper Thormod Nielsen - Pawel Pasternak - Helmut Petschar -
Maido Solovjov - Jan Teplý - Stanislav Voskár - Attilio Zanetti -
Tomaž Žnidaric



CON GORGONZOLA MANGI BUONO.
ANCHE SE NON SEI CANNAVACCIUOLO.



Persino i grandi chef
davanti a una fetta di Gorgonzola
non sanno resistere.

G
GORGONZOLA
ORGOGGIO ITALIANO



**ABBONATEVI
ALLA RIVISTA MENSILE**

Il Mondo del Latte

il latte nel mondo

Organo ufficiale della ASSOCIAZIONE ITALIANA LATTIERO CASEARIA
ASSOLATTE
e del COMITATO ITALIANO FIL-IDF

RIVISTA MENSILE

Il costo dell'abbonamento per l'anno 2019 è di:
e 118,00 per l'Italia - e 150,00 per l'estero
(Una copia e 11,50 - Arretrati e 23,00)

"Editoriale Il Mondo del Latte s.r.l." - 20135 Milano - Via Adige, 20
Tel. 02.72.021.817 Email: mondolatte@assolatte.it Internet: www.assolatte.it



Inquadra il codice qr-code
qui sotto riportato
per scaricare sul tuo dispositivo
tutti i dati statistici



DATI STATISTICI

-  Produzioni lattiero-casearie italiane
-  Prezzi del latte e di alcuni derivati
-  Esportazioni ed importazioni italiane di prodotti lattiero-caseari
-  Scenario Europeo

CONSISTENZA DEL BESTIAME DA LATTE DAL 2000 AL 2018 (migliaia di capi)

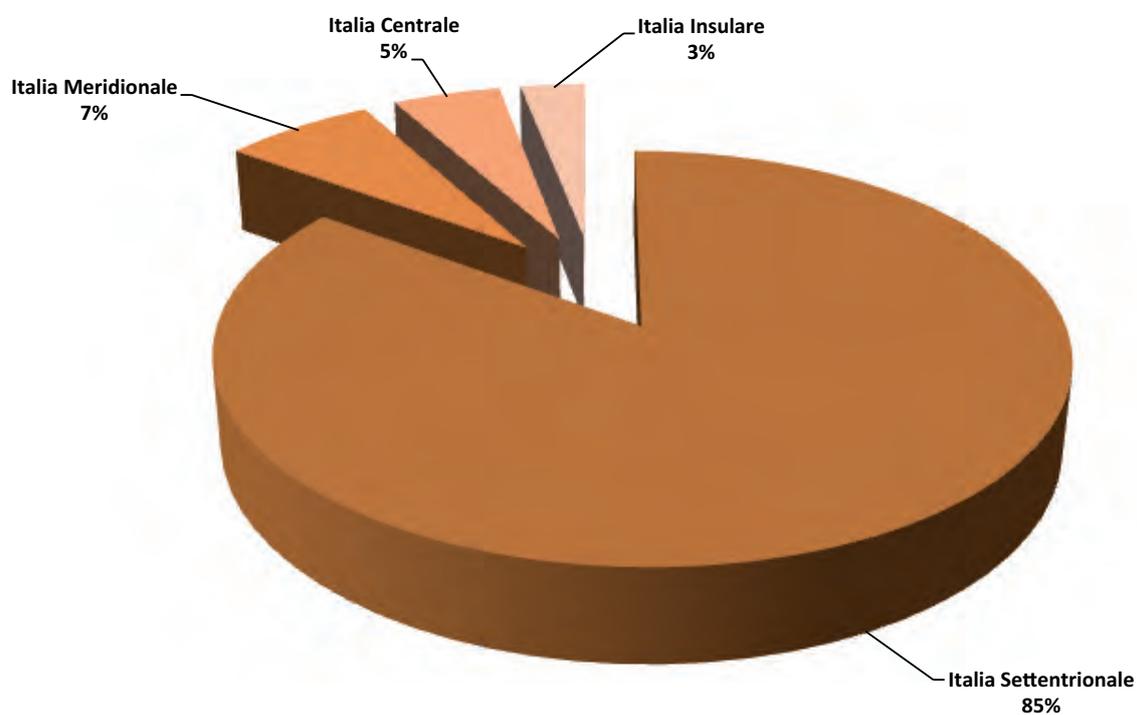
ANNI	VACCHE	BUFALE	PECORE	CAPRE
2000	2.172	164	8.334	1.175
2001	2.169	164	8.219	1.146
2002	1.911	161	7.29	821
2003	1.913	166	7.156	798
2004	1.838	154	7.255	808
2005	1.842	137	7.007	756
2006	1.821	146	7.305	808
2007	1.839	186	7.265	786
2008	1.831	187	7.21	802
2009	1.878	220	7.101	804
2010	1.746	245	7.089	824
2011	1.755	237	7.123	798
2012	1.857	212	7.016	735
2013	1.862	241	7.182	797
2014	1.831	228	7.166	739
2015	1.826	237	7.149	750
2016	1.822	239	7.022	795
2017	1.791	249	6.272	764
2018	1.639	266	6.188	756

Fonte: elaborazione Assolatte su dati ISTAT

2018

42

RIEPILOGO PER AREE DELLE CONSEGNE DI LATTE BOVINO





CONSEGNE DI LATTE BOVINO IN ITALIA

(tonnellate)

REGIONI	2016	2017	2018	Var. 2018/2017	REGIONI	2016	2017	2018	Var. 2018/2017
ALESSANDRIA	36.575	36.838	37.455	1,7%	ANCONA	5.569	5.645	5.559	-1,5%
ASTI	5.200	5.105	4.699	-8,0%	ASCOLI PICENO	5.502	4.051	5.264	29,9%
BIELLA	11.164	11.201	11.715	4,6%	FERMO	1.619	1.831	2.011	9,8%
CUNEO	556.069	584.359	591.869	1,3%	MACERATA	15.084	9.824	10.652	8,4%
NOVARA	81.267	85.414	85.039	-0,4%	PESARO E URBINO	3.860	4.452	5.103	14,6%
TORINO	323.154	330.704	333.498	0,8%	MARCHE	31.634	25.804	28.589	10,8%
VERBANO- CUSIO- OSSOLA	6.529	6.845	6.483	-5,3%	FROSINONE	27.061	27.342	26.656	-2,5%
VERCELLI	15.657	15.907	15.261	-4,1%	LATINA	100.130	104.388	99.904	-4,3%
PIEMONTE	1.035.615	1.076.368	1.086.021	0,9%	RIETI	32.580	32.770	31.899	-2,7%
AOSTA	30.504	30.992	32.149	3,7%	ROMA	121.197	122.617	118.682	-3,2%
VALLE D'AOSTA	30.504	30.992	32.149	3,7%	VITERBO	46.255	45.702	44.574	-2,5%
BERGAMO	373.397	394.698	409.820	3,8%	LAZIO	327.223	332.819	321.715	-3,3%
BRESCIA	1.334.935	1.398.864	1.430.459	2,3%	CHIETI	6.058	6.788	6.242	-8,0%
COMO	40.691	40.477	40.011	-1,2%	L'AQUILA	17.122	16.585	16.485	-0,6%
CREMONA	1.216.531	1.273.413	1.302.878	2,3%	PESCARA	14.889	15.202	13.821	-9,1%
LECCO	22.926	24.914	26.145	4,9%	TERAMO	31.605	28.323	32.339	14,2%
LODI	452.288	476.657	472.542	-0,9%	ABRUZZO	69.674	66.897	68.889	3,0%
MANTOVA	933.185	971.775	986.806	1,5%	CAMPOBASSO	44.003	41.294	40.492	-1,9%
MILANO	293.016	300.839	309.697	2,9%	ISERNIA	22.855	22.439	23.083	2,9%
MONZA E DELLA BRIANZA	13.113	13.237	13.602	2,8%	MOLISE	66.858	63.733	63.579	-0,2%
PAVIA	117.409	124.152	128.861	3,8%	AVELLINO	17.802	16.625	15.991	-3,8%
SONDRIO	46.139	47.083	49.525	5,2%	BENEVENTO	44.726	43.633	42.671	-2,2%
VARESE	43.550	44.612	45.063	1,0%	CASERTA	84.586	86.297	88.000	2,0%
LOMBARDIA	4.887.180	5.110.729	5.215.408	2,0%	NAPOLI	6.002	6.223	6.355	2,1%
BOLZANO	399.800	407.654	413.524	1,4%	SALERNO	49.673	49.684	48.988	-1,4%
TRENTO	139.885	142.598	145.028	1,7%	CAMPANIA	202.789	202.462	202.005	-0,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	539.685	550.252	558.552	1,5%	BARI	195.818	204.562	209.673	2,5%
BELLUNO	49.084	49.793	52.063	4,6%	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	2.156	2.495	2.849	14,2%
PADOVA	214.191	218.602	216.711	-0,9%	BRINDISI	13.357	14.705	16.449	11,9%
ROVIGO	22.714	24.518	24.002	-2,1%	FOGGIA	18.902	17.778	17.935	0,9%
TREVISO	167.075	168.539	163.678	-2,9%	LECCE	4.683	4.873	4.620	-5,2%
VENEZIA	47.723	49.827	48.067	-3,5%	TARANTO	143.819	147.812	149.193	0,9%
VERONA	292.666	301.286	304.437	1,0%	PUGLIA	378.735	392.227	400.720	2,2%
VICENZA	351.482	365.991	374.125	2,2%	MATERA	38.745	39.086	38.479	-1,6%
VENETO	1.144.935	1.178.557	1.183.082	0,4%	POTENZA	91.676	94.863	97.653	2,9%
GORIZIA	16.959	18.607	19.155	2,9%	BASILICATA	130.421	133.950	136.131	1,6%
PORDENONE	94.475	95.418	90.452	-5,2%	CATANZARO	7.736	7.539	7.663	1,6%
TRIESTE	50	67	12	-82,1%	COSENZA	42.716	46.992	50.651	7,8%
UDINE	146.625	149.926	147.027	-1,9%	CROTONE	704	743	607	-18,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	258.109	264.015	256.646	-2,8%	REGGIO DI CALABRIA	3.913	4.245	4.228	-0,4%
GENOVA	1.218	1.594	1.780	11,7%	VIBO VALENTIA	10.082	10.176	10.565	3,8%
LA SPEZIA	647	847	564	-33,4%	CALABRIA	65.151	69.696	73.715	5,8%
SAVONA	81	97	102	5,2%	AGRIGENTO	3.822	3.717	3.551	-4,5%
LIGURIA	1.946	2.534	2.446	-3,5%	CALTANISSETTA	856	915	883	-3,5%
BOLOGNA	68.568	72.192	74.779	3,6%	CATANIA	5.576	5.687	5.941	4,5%
FERRARA	19.673	20.079	19.922	-0,8%	ENNA	3.492	3.448	3.895	13,0%
FORLI' - CESENA	2.246	2.260	1.901	-15,9%	MESSINA	444	278	243	-12,6%
MODENA	309.912	333.068	331.724	-0,4%	PALERMO	11.142	11.215	12.033	7,3%
PARMA	563.724	590.786	595.676	0,8%	RAGUSA	145.296	152.714	154.155	0,9%
PIACENZA	309.632	326.188	332.428	1,9%	SIRACUSA	16.951	18.081	17.548	-2,9%
RAVENNA	19.271	19.359	18.509	-4,4%	TRAPANI	583	567	580	2,3%
REGGIO NELL'EMILIA	526.158	539.413	536.785	-0,5%	SICILIA	188.162	196.615	198.824	1,1%
RIMINI	6.604	6.459	7.191	11,3%	CAGLIARI	4.753	5.594	5.262	-5,9%
EMILIA ROMAGNA	1.825.788	1.909.799	1.918.915	0,5%	CARBONIA - IGLESIAS	3.279	3.038	2.529	-16,8%
AREZZO	2.790	2.744	2.828	3,1%	MEDIO CAMPIDANO	6.210	6.631	6.528	-1,6%
FIRENZE	16.668	16.743	15.489	-7,5%	NUORO	4.579	4.467	4.241	-5,1%
GROSSETO	34.583	36.260	35.613	-1,8%	OGLIASTRA	40	29	43	48,3%
LIVORNO	745	748	713	-4,7%	OLBIA - TEMPIO	735	845	811	-4,0%
LUCCA	1.117	1.018	922	-9,4%	ORISTANO	172.521	180.297	176.949	-1,9%
MASSA - CARRARA	373	264	143	-45,8%	SASSARI	24.820	25.294	23.895	-5,5%
PISA	3.495	3.174	2.948	-7,1%	SARDEGNA	216.937	226.196	220.256	-2,6%
PRATO	229	243	117	-51,9%					
SIENA	5.227	4.859	4.074	-16,2%					
TOSCANA	65.227	66.047	62.847	-4,8%					
PERUGIA	45.621	44.974	44.840	-0,3%					
TERNI	3.989	3.984	3.761	-5,6%					
UMBRIA	49.610	48.959	48.601	-0,7%					
					ITALIA	11.516.183	11.948.651	12.079.090	1,1%

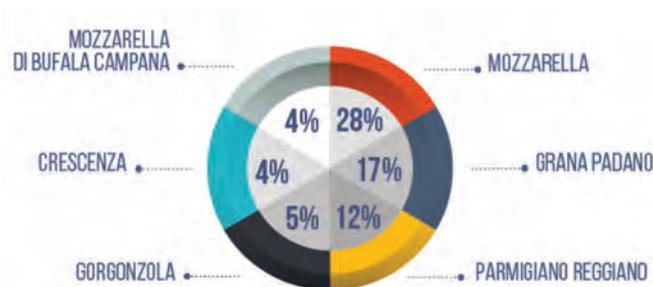
Fonte: elaborazione Assolatte su dati SIAN

LA PRODUZIONE LATTIERO CASEARIA 2018

I NUMERI CHIAVE



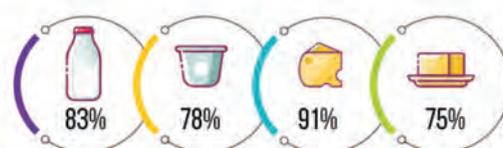
FORMAGGI - Le principali produzioni



CONSUMI - Pro capite di latte e derivati



PENETRAZIONE



FORMAGGI ITALIANI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA

(tonnellate)

DENOMINAZIONE	Produzione 2018	Latte utilizzato	Var. 2018/2017
Grana Padano	190.558	2.655.347	0,11%
Parmigiano Reggiano	147.692	1.911.739	0,39%
Gorgonzola	58.192	485.471	2,46%
Mozzarella di Bufala Campana	49.398	182.773	4,91%
Pecorino Romano	34.167	204.510	22,66%
Asiago	20.808	193.279	0,14%
Taleggio	8.802	65.600	-0,77%
Montasio	6.449	59.735	11,42%
Provolone Valpadana	6.160	59.123	4,19%
Fontina	3.825	40.350	8,17%
Pecorino Toscano	3.345	18.634	-6,09%
Quartirollo Lombardo	2.958	20.275	-4,55%
Piave	2.295	24.125	7,54%
Pecorino Sardo	1.800	10.406	12,50%
Stelvio	1.391	11.907	6,51%
Valtellina Casera	1.382	15.357	2,14%
Monte Veronese	1.050	11.020	17,32%
Toma Piemontese	1.018	10.294	-6,78%
Bra	867	8.675	32,16%
Caciocavallo Silano	859	11.054	9,71%
Raschera	843	8.429	9,34%
Fiore Sardo	679	4.352	-7,62%
Puzzone di Moena	380	3.914	2,43%
Casatella Trevigiana	364	2.651	-3,19%
Castelmagno	307	2.802	6,97%
Ragusano	282	2.836	11,02%
Salva Cremasco	257	1.982	-0,77%
Bitto	254	2.540	3,67%
Casciotta d'Urbino	169	1.166	-17,16%
Spessa delle Giudicarie	69	830	97,14%
Pecorino Siciliano	61	491	-8,96%
Valle d'Aosta Fromadzo	12	114	20,00%
Totali	546.693	6.031.781	3,23%

Fonte: Consorzi di tutela, stime Assolatte



PRODUZIONE DI GRANA PADANO

(forme)

PROVINCE	2017	2018	Diff. 2018/2017	Var.% 2018/2017	% Province totale annuo
BERGAMO	86.344	96.293	9.949	11,5%	1,95%
BRESCIA	1.113.017	1.121.842	8.825	0,8%	22,74%
CUNEO	45.817	43.886	-1.931	-4,2%	0,89%
CREMONA	850.567	878.746	28.179	3,3%	17,81%
LODI	90.209	86.910	-3.299	-3,7%	1,76%
MANTOVA	1.471.327	1.441.771	-29.556	-2,0%	29,23%
PIACENZA	565.079	561.125	-3.954	-0,7%	11,37%
PADOVA	123.069	121.113	-1.956	-1,6%	2,46%
PAVIA	16.712	15.729	-983	-5,9%	0,32%
ROVIGO	16.511	16.389	-122	-0,7%	0,33%
TRENTO	144.619	148.092	3.473	2,4%	3,00%
VICENZA	319.953	316.872	-3.081	-1,0%	6,42%
VERONA	98.830	84.228	-14.602	-14,8%	1,71%
Totale	4.942.054	4.932.996	-9.058	-0,2%	100,0%

Dati Consorzio Tutela Grana Padano

PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO - ANNO 2018

(forme)

PROVINCE	Caseifici attivi	Produzione
Bologna	9	84.132
Mantova	20	390.575
Modena	61	736.105
Parma	150	1.286.392
Reggio Emilia	90	1.195.301
TOTALI	330	3.692.505

Dati Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano

PRODUZIONE DI GORGONZOLA - ANNO 2018

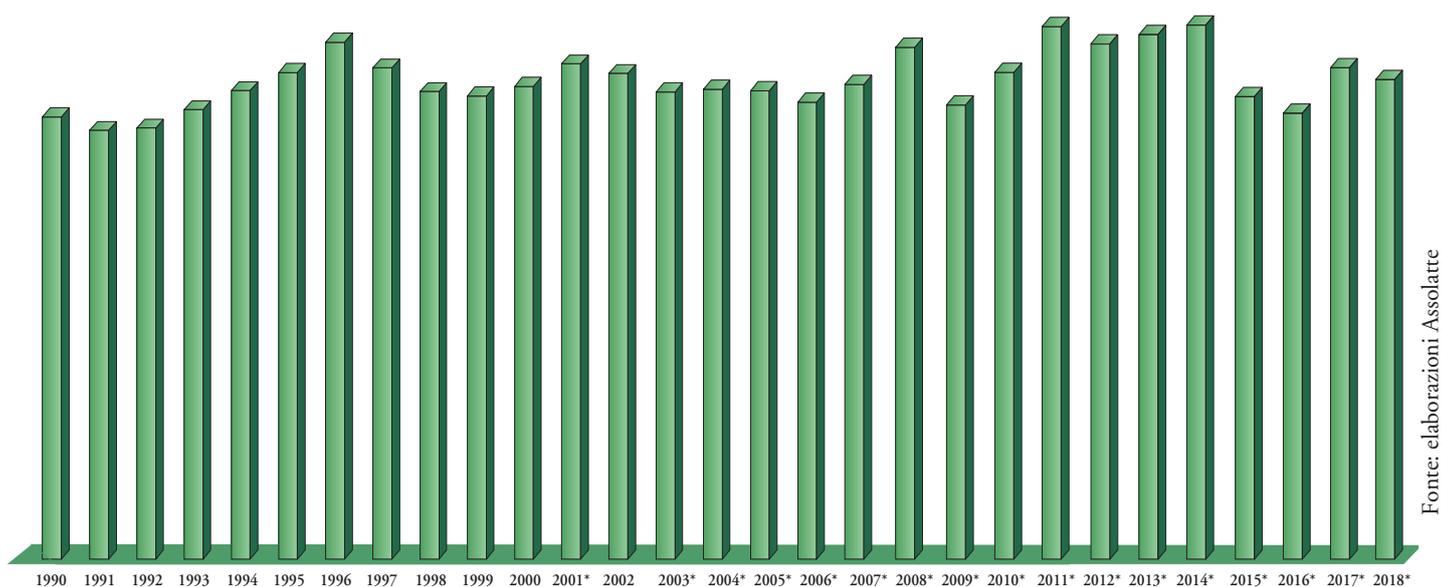
(forme)

REGIONI	Produzione
Lombardia	1.470.777
Piemonte	3.378.526
TOTALI	4.849.303
<i>di cui:</i>	
PICCANTE	554.717
BIOLOGICO	43.842

Dati Consorzio Tutela Gorgonzola

EVOLUZIONE DEL PREZZO DEL LATTE REFRIGERATO IN LOMBARDIA DAL 1990 AL 2018

(Euro per litro - IVA esclusa)



Fonte: elaborazioni Assolatte

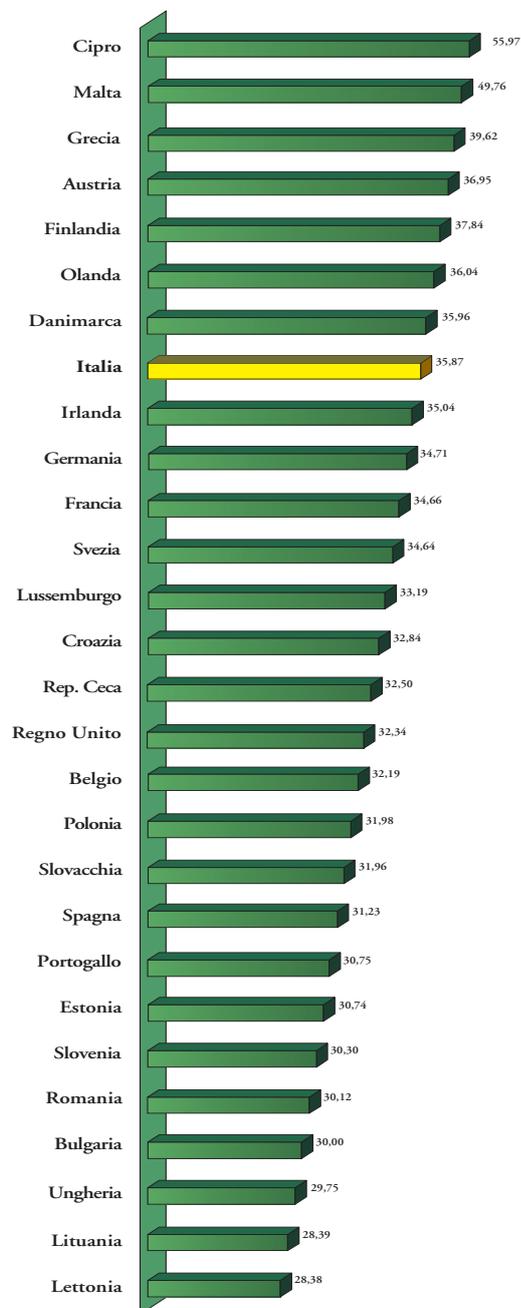
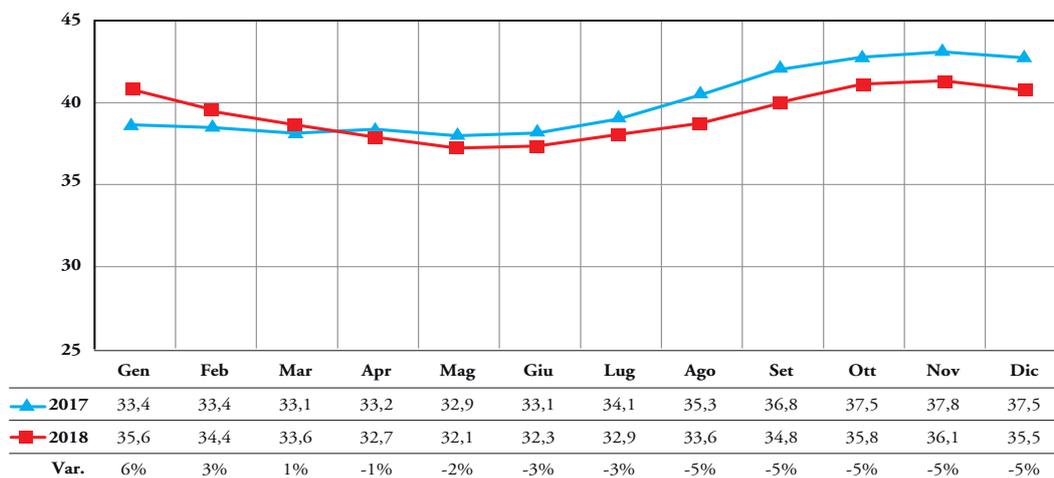
Anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 ^(*)	2002	2003 ^(*)	
€/litro	0,31	0,289	0,292	0,318	0,339	0,36	0,392	0,361	0,335	0,331	0,339	0,365	0,355	0,333	
Anni	2004 ^(*)	2005 ^(*)	2006 ^(*)	2007 ^(*)	2008 ^(*)	2009 ^(*)	2010 ^(*)	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2014 ^(*)	2015 ^(*)	2016 ^(*)	2017 ^(*)	2018 ^(*)
€/litro	0,336	0,334	0,323	0,342	0,384	0,32	0,352	0,41	0,39	0,408	0,419	0,357	0,345	0,386	0,374

(*) Prezzo medio stimato

**PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA IN EUROPA NEL 2018**

(euro x 100 kg) relativi ai contenuti merceologici effettivi del latte consegnato

PAESI	2018 media	Differenza con Italia
Austria	36,95	3,01%
Belgio	32,19	-10,26%
Bulgaria	30,00	-16,36%
Cipro	55,97	56,04%
Croazia	32,84	-8,45%
Danimarca	35,96	0,25%
Estonia	30,74	-14,30%
Finlandia	37,84	5,49%
Francia	34,66	-3,37%
Germania	34,71	-3,23%
Grecia	39,62	10,45%
Irlanda	35,04	-2,31%
Italia	35,87	
Lettonia	28,38	-20,88%
Lituania	28,39	-20,85%
Lussemburgo	33,19	-7,47%
Malta	49,76	38,72%
Olanda	36,04	0,47%
Polonia	31,98	-10,84%
Portogallo	30,75	-14,27%
Regno Unito	32,34	-9,84%
Rep. Ceca	32,50	-9,40%
Romania	30,12	-16,03%
Slovacchia	31,96	-10,90%
Slovenia	30,30	-15,53%
Spagna	31,23	-12,94%
Svezia	34,64	-3,43%
Ungheria	29,75	-17,06%

**PREZZO MEDIO UE LATTE ALLA STALLA**

FONTE: Assolatte su dati Commissione europea (Euro/100 Kg)

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL PREZZO DEL LATTE DI VACCA IN LOMBARDIA DAL 1976 AL 2018 (Leggi 8.7.1975 n. 306 e 16.3.1988 n. 88)

Lire / litro, Iva esclusa	LOMBARDIA	
	Indici	Lire
1976		
1° semestre	100	173,00
2° semestre	116	200,00
1977		
1° semestre	142	245,00
2° semestre	136	235,00
1978		
1° semestre	136	235,00
2° semestre	145	250,87
1979		
1° semestre	155	267,54
2° semestre	162	280,70
1980		
1° semestre	172	298,25
2° semestre	172	297,39
1981		
1° semestre	186	321,74
2° semestre	199	343,48
1982		
1° semestre	223	386,00
2° semestre	239	413,04
1983		
1° semestre	262	453,04
2° semestre	265	459,21
1984		
1° semestre	274	474,56
2° semestre	278	480,70
1985	287	496,49
1986	300	518,42
1987	300	518,42
1988	304	526,32
1989	341	589,29
1990	347	600,00
1991/92	319	551,83
1992/93		
1/4/92-31/8/92	319	551,83
1/9/92-31/3/93	327	565,91
1993/94		
1/4/93-30/9/93	357	617,91
1/10/93-31/3/94	366	632,91
1994/95		
1/4/94-30/4/94	366	632,91
1/5/94-30/9/94	375	647,91
1/10/94-31/3/95	385	665,91

Lire / litro, Iva esclusa	LOMBARDIA	
	Indici	Lire
1995/96		
1/4/95-31/8/95	395	683,91
1/9/95-31/3/96	411	710,91
1996/97	441	763,29
1997/98		
1/4/97-31/12/97	390	675,00
1/1/98-31/3/98	394	681,00
1998/99		
1/4/98-31/8/98	364	630,00
1/9/98-31/12/98	376	650,00
1/1/99-31/3/99	382	660,00
1999/2000		
1/4/99-30/6/99	358	619,00
1/7/99-30/9/99	371	642,00
1/10/99-31/12/99	373	645,00
1/1/00-31/3/00	376	650,00
2000/2001		
1/4/00-30/6/00	375	649,00
1/7/00-30/9/00	379	655,49
1/10/00-31/3/01	386	668,47
2001/2002		
1/4/01-31/3/02	416	720,00
APR-DIC 2002		
1/4/02-30/06/02	382	€ 0,341
1/7/02-31/12/02	396	€ 0,354
2003	373	€ 0,333
2004	376	€ 0,336
2005	374	€ 0,334
2006	362	€ 0,323
2007	383	€ 0,342
2008	430	€ 0,384
2009	358	€ 0,320
2010	394	€ 0,352
2011	459	€ 0,410
2012	436	€ 0,390
2013	457	€ 0,408
2014	469	€ 0,419
2015	400	€ 0,357
2016	386	€ 0,345
2017	432	€ 0,386
2018	419	€ 0,374



PREZZI COMUNITARI PER LA CAMPAGNA 2018-2019 E RAFFRONTO CON I PREZZI IN VIGORE DALL' 1/2/1995 (EURO [ECU] e Lire per 100 kg)

PERIODO	Tasso conversione Euro [Ecu]in Lire	Soglie di riferimento (ex prezzo intervento)					
		Burro			Latte scremato in polvere		
		Importo	Lire	Indici	Importo	Lire	Indici
dal 01/02/1995	1992,69	328,2009	654.002,65	100	205,518	409.533,66	100
dal 17/02/1995	2011,57	328,2009	660.199,08	101	205,518	413.413,84	101
dal 21/02/1995	2041,84	328,2009	670.133,73	102	205,518	419.634,87	102
dal 24/02/1995	2054,24	328,2009	674.203,42	103	205,518	422.183,30	103
dal 06/03/1995	2122,73	328,2009	696.681,90	107	205,518	436.259,22	107
dal 16/03/1995	2202,72	328,2009	722.934,69	111	205,518	452.698,61	111
dal 26/03/1995	2269,92	328,2009	744.989,79	114	205,518	466.509,42	114
dal 05/04/1995	2277,46	328,2009	747.464,42	114	205,518	468.059,02	114
dal 15/04/1995	2291,15	328,2009	751.957,49	115	205,518	470.872,57	115
dal 25/04/1995	2311,19	328,2009	758.534,64	116	205,518	474.991,15	116
dal 01/07/1995	2311,19	328,20	758.532,56	116	205,51	474.972,66	116
dal 04/07/1995	2248,15	328,20	737.842,83	113	205,51	462.017,31	113
dal 21/08/1995	2184,34	328,20	716.900,39	110	205,51	448.903,71	110
dal 01/02/1996	2096,38	328,20	688.031,92	105	205,51	430.827,05	105
dal 26/04/1996	2030,40	328,20	666.377,28	102	205,51	417.267,50	102
dal 01/10/1996	1973,93	328,20	647.843,83	99	205,51	405.662,35	99
dal 01/01/1999*	1936,27	328,20	(635.483,81)	97	205,51	(397.922,85)	97
dal 01/07/2000	1936,27	328,20	(635.483,81)	97	205,52	(397.942,21)	97
dal 01/07/2004	1936,27	305,23	(591.007,69)	93	195,24	(378.037,35)	95
dal 01/07/2005	1936,27	282,44	(546.880,10)	86	184,97	(358.151,86)	90
dal 01/07/2006	1936,27	259,52	(502.500,79)	79	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2007	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2008	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	174,69	(338.247,01)	85
dal 01/07/2009	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2010	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2011	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2012	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2013	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2014	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2015	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2016	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2017	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2018	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83
dal 01/07/2019	1936,27	246,39	(477.077,57)	75	169,80	(328.778,65)	83

* Dal 1 gennaio 1999 entrata in vigore dell'EURO

** Abolito dal 01/04/2004

Elaborazioni Assolatte

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	12.630	12.441	1,5%	73.305	76.462	-4,1%
Belgio	20.575	19.719	4,3%	116.810	109.770	6,4%
Bulgaria	1.558	1.524	2,2%	8.163	7.141	14,3%
Cipro	382	324	17,9%	2.814	2.497	12,7%
Croazia	1.960	1.982	-1,1%	10.269	10.029	2,4%
Danimarca	6.816	6.677	2,1%	42.664	42.000	1,6%
Estonia	592	591	0,2%	3.395	3.457	-1,8%
Finlandia	1.389	1.290	7,7%	9.316	8.950	4,1%
Francia	86.271	88.242	-2,2%	529.546	518.319	2,2%
Germania	60.894	60.215	1,1%	451.522	448.991	0,6%
Grecia	5.254	5.026	4,5%	37.266	35.887	3,8%
Irlanda	2.051	1.872	9,6%	13.659	13.287	2,8%
Lettonia	247	217	13,8%	1.605	1.497	7,2%
Lituania	605	1.060	-42,9%	3.170	3.936	-19,5%
Lussemburgo	6.205	4.893	26,8%	30.254	25.733	17,6%
Malta	2.792	3.260	-14,4%	13.131	12.934	1,5%
Paesi Bassi	12.300	11.661	5,5%	86.848	81.378	6,7%
Polonia	7.573	7.370	2,8%	41.525	37.798	9,9%
Portogallo	1.980	1.682	17,7%	12.204	9.985	22,2%
Regno Unito	37.076	40.386	-8,2%	248.278	241.118	3,0%
Rep. Ceca	4.552	4.021	13,2%	24.979	23.191	7,7%
Romania	5.969	5.872	1,7%	26.446	26.279	0,6%
Slovacchia	1.620	1.395	16,1%	8.279	7.433	11,4%
Slovenia	3.349	3.391	-1,2%	15.681	15.770	-0,6%
Spagna	23.275	21.215	9,7%	143.197	130.205	10,0%
Svezia	8.729	7.497	16,4%	62.038	56.394	10,0%
Ungheria	1.519	1.527	-0,5%	7.885	7.844	0,5%
TOTALE UE A 28	318.174	315.365	0,9%	2.024.355	1.958.451	3,4%
Albania	805	610	32,0%	3.544	2.720	30,3%
Altri paesi europei	656	636	3,1%	4.502	4.043	11,4%
C.S.I.	1.121	727	54,2%	7.715	5.446	41,7%
Norvegia	1.795	1.650	8,8%	12.632	12.093	4,5%
Svizzera	20.977	20.210	3,8%	132.784	123.902	7,2%
Turchia	633	479	32,2%	3.960	2.956	34,0%
TOTALE EUROPA	344.161	339.677	1,3%	2.189.492	2.109.611	3,8%
AFRICA	1.843	1.493	23,4%	11.441	9.340	22,5%
Sud Africa	687	657	4,6%	4.572	4.410	3,7%
AMERICA	40.879	44.510	-8,2%	357.541	354.987	0,7%
<u>Nord America</u>						
Canada	6.541	5.078	28,8%	65.594	51.605	27,1%
USA	31.494	37.099	-15,1%	272.719	287.171	-5,0%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	425	407	4,4%	3.458	3.304	4,7%
Brasile	537	518	3,7%	3.900	3.878	0,6%
Altri paesi del centro sud	1.882	1.408	33,7%	11.870	9.029	31,5%
ASIA	25.999	24.675	5,4%	166.404	156.035	6,6%
Cina	3.615	3.377	7,0%	18.212	16.285	11,8%
Corea del Sud	3.172	3.168	0,1%	18.409	18.162	1,4%
Emirati Arabi Uniti	1.812	1.615	12,2%	11.809	10.556	11,9%
Giappone	10.361	10.012	3,5%	71.210	67.688	5,2%
Hong Kong	859	791	8,6%	5.887	5.437	8,3%
India	476	344	38,4%	2.870	2.190	31,1%
Singapore	583	555	5,0%	4.049	3.886	4,2%
Altri paesi asiatici	5.121	4.813	6,4%	33.958	31.831	6,7%
OCEANIA	5.534	4.958	11,6%	41.219	37.817	9,0%
Australia	5.190	4.640	11,9%	39.027	35.743	9,2%
Nuova Zelanda	329	310	6,1%	2.055	2.002	2,6%
Altre destinazioni	27	42	-35,7%	234	295	-20,7%
TOTALE MONDO	418.443	415.355	0,7%	2.766.331	2.668.085	3,7%
di cui verso Paesi terzi	100.269	99.990	0,3%	741.976	709.633	4,6%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI MOZZARELLA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	3.356	2.812	19,3%	16.502	13.754	20,0%
Belgio	7.410	7.091	4,5%	35.289	31.996	10,3%
Bulgaria	350	285	22,8%	1.473	1.171	25,8%
Cipro	75	59	27,1%	424	337	25,8%
Croazia	751	657	14,3%	3.235	2.553	26,7%
Danimarca	2.188	2.284	-4,2%	9.956	10.149	-1,9%
Estonia	192	162	18,5%	823	730	12,7%
Finlandia	474	408	16,2%	2.366	1.998	18,4%
Francia	29.986	30.545	-1,8%	146.973	145.480	1,0%
Germania	7.132	5.506	29,5%	39.960	31.947	25,1%
Grecia	707	623	13,5%	3.084	2.915	5,8%
Irlanda	613	499	22,8%	2.749	2.441	12,6%
Lettonia	109	74	47,3%	637	451	41,2%
Lituania	80	62	29,0%	398	260	53,1%
Lussemburgo	3.667	2.873	27,6%	17.017	14.613	16,5%
Malta	572	572	0,0%	1.883	2.022	-6,9%
Paesi Bassi	2.381	2.012	18,3%	13.187	10.997	19,9%
Polonia	1.338	1.205	11,0%	6.527	5.600	16,6%
Portogallo	802	704	13,9%	3.996	3.490	14,5%
Regno Unito	12.938	13.770	-6,0%	59.518	57.130	4,2%
Rep. Ceca	367	448	-18,1%	1.559	1.745	-10,7%
Romania	733	704	4,1%	2.979	2.892	3,0%
Slovacchia	59	123	-52,0%	301	527	-42,9%
Slovenia	901	585	54,0%	3.862	2.340	65,0%
Spagna	5.584	5.026	11,1%	26.787	23.682	13,1%
Svezia	2.226	1.922	15,8%	11.730	9.784	19,9%
Ungheria	180	119	51,3%	912	666	36,9%
TOTALE UE A 28	85.174	81.131	5,0%	414.150	381.666	8,5%
Albania	68	54	25,9%	214	156	37,2%
C.S.I.	52	37	40,5%	289	207	39,6%
Norvegia	716	551	29,9%	3.387	2.868	18,1%
Svizzera	5.513	5.679	-2,9%	26.306	26.888	-2,2%
Turchia	2	-	-	7	-	-
Altri paesi europei	14	-	-	103	49	110,2%
TOTALE EUROPA	91.539	87.452	4,7%	444.456	411.834	7,9%
AFRICA	113	71	59,2%	661	320	106,6%
Sud Africa	-	7	-100,0%	1	52	-98,1%
AMERICA	1.267	1.108	14,4%	8.721	7.848	11,1%
<u>Nord America</u>						
Canada	51	13	292,3%	312	111	181,1%
USA	859	874	-1,7%	6.666	6.591	1,1%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	5	14	-64,3%	25	77	-67,5%
Brasile	1	6	-83,3%	5	38	-86,8%
Altri paesi del centro sud	351	201	74,6%	1.713	1.031	66,1%
ASIA	5.233	4.710	11,1%	29.278	25.558	14,6%
Cina	155	121	28,1%	955	740	29,1%
Corea del Sud	1.307	1.306	0,1%	6.856	6.590	4,0%
Emirati Arabi Uniti	477	464	2,8%	2.613	2.494	4,8%
Giappone	2.345	2.006	16,9%	13.666	11.727	16,5%
Hong Kong	142	90	57,8%	1.027	582	76,5%
India	67	-	-	405	-	-
Singapore	104	56	85,7%	593	335	77,0%
Altri paesi asiatici	636	667	-4,6%	3.163	3.090	2,4%
OCEANIA	436	376	16,0%	2.782	2.293	21,3%
Australia	361	303	19,1%	2.402	1.916	25,4%
Nuova Zelanda	75	73	2,7%	379	377	0,5%
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	98.588	93.717	5,2%	485.898	447.853	8,5%
di cui verso Paesi terzi	13.414	12.586	6,6%	71.747	66.187	8,4%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI GRANA PADANO E PARMIGIANO REGGIANO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	2.602	2.626	-0,9%	22.355	23.880	-6,4%
Belgio	2.541	2.472	2,8%	24.463	23.985	2,0%
Bulgaria	168	123	36,6%	1.426	1.124	26,9%
Cipro	120	86	39,5%	1.183	861	37,4%
Croazia	267	277	-3,6%	2.159	2.151	0,4%
Danimarca	1.834	1.674	9,6%	17.927	17.302	3,6%
Estonia	70	72	-2,8%	662	689	-3,9%
Finlandia	256	280	-8,6%	2.853	3.141	-9,2%
Francia	9.351	8.560	9,2%	102.605	93.073	10,2%
Germania	17.457	18.000	-3,0%	174.142	183.243	-5,0%
Grecia	2.262	2.181	3,7%	19.281	19.326	-0,2%
Irlanda	503	550	-8,5%	5.296	5.725	-7,5%
Lettonia	38	44	-13,6%	404	478	-15,5%
Lituania	43	39	10,3%	416	408	2,0%
Lussemburgo	341	312	9,3%	2.658	2.514	5,7%
Malta	236	304	-22,4%	2.183	2.136	2,2%
Paesi Bassi	3.352	2.926	14,6%	31.957	28.372	12,6%
Polonia	1.462	1.266	15,5%	12.891	11.103	16,1%
Portogallo	392	299	31,1%	3.781	2.943	28,5%
Regno Unito	7.186	7.190	-0,1%	84.502	76.821	10,0%
Rep. Ceca	741	773	-4,1%	6.322	6.920	-8,6%
Romania	692	518	33,6%	5.309	4.751	11,7%
Slovacchia	215	213	0,9%	2.064	2.010	2,7%
Slovenia	304	422	-28,0%	2.441	3.121	-21,8%
Spagna	4.470	3.945	13,3%	40.968	37.195	10,1%
Svezia	3.275	2.544	28,7%	30.001	27.511	9,1%
Ungheria	211	222	-5,0%	1.859	1.961	-5,2%
TOTALE UE A 28	60.392	57.926	4,3%	602.131	582.882	3,3%
Albania	54	45	20,0%	309	317	-2,5%
C.S.I.	295	212	39,2%	2.815	1.273	121,1%
Norvegia	421	391	7,7%	4.319	4.079	5,9%
Svizzera	4.348	4439	-2,1%	38.804	38.977	-0,4%
Turchia	312	229	36,2%	2.164	1.698	27,4%
Altri paesi europei	172	169	1,8%	1.426	2.179	-34,6%
TOTALE EUROPA	65.994	63.411	4,1%	651.968	631.405	3,3%
AFRICA	498	482	3,3%	4.188	3.929	6,6%
Sud Africa	217	234	-7,3%	1.803	1.929	-6,5%
AMERICA	19.827	18.132	9,3%	209.817	189.094	11,0%
<u>Nord America</u>						
Canada	4.738	3.934	20,4%	51.444	42.615	20,7%
USA	13.989	13.166	6,3%	149.142	137.623	8,4%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	339	354	-4,2%	2.806	2.924	-4,0%
Brasile	282	267	5,6%	2.164	2.241	-3,4%
Altri paesi del centro sud	479	411	16,5%	4.261	3.691	15,4%
ASIA	5.521	5.041	9,5%	47.513	43.857	8,3%
Cina	198	251	-21,1%	1.526	1.772	-13,9%
Corea del Sud	528	540	-2,2%	4.453	4.565	-2,5%
Emirati Arabi Uniti	532	394	35,0%	4.276	3.264	31,0%
Giappone	2.064	1.925	7,2%	19.463	17.946	8,5%
Hong Kong	130	113	15,0%	1.197	1.053	13,7%
India	90	136	-33,8%	605	982	-38,4%
Singapore	139	131	6,1%	1.279	1.247	2,6%
Altri paesi asiatici	1.840	1.551	18,6%	14.714	13.028	12,9%
OCEANIA	2.140	1.894	13,0%	18.238	16.344	11,6%
Australia	2.080	1828	13,8%	17.667	15.717	12,4%
Nuova Zelanda	47	61	-23,0%	453	578	-21,6%
Altre destinazioni	14	13	7,7%	157	150	4,7%
TOTALE MONDO	93.994	88.973	5,6%	931.881	884.779	5,3%
di cui verso Paesi terzi	33.602	31.047	8,2%	329.750	301.897	9,2%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PECORINO ROMANO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	95	113	-15,9%	961	1.092	-12,0%
Belgio	386	373	3,5%	3.441	2.978	15,5%
Bulgaria	10	16	-37,5%	96	100	-4,0%
Cipro	9	10	-10,0%	89	92	-3,3%
Croazia	34	41	-17,1%	333	359	-7,2%
Danimarca	91	104	-12,5%	839	927	-9,5%
Estonia	12	36	-66,7%	120	86	39,5%
Finlandia	64	75	-14,7%	665	788	-15,6%
Francia	818	835	-2,0%	7.390	7.116	3,9%
Germania	1.410	1.568	-10,1%	13.621	15.229	-10,6%
Grecia	118	108	9,3%	986	778	26,7%
Irlanda	15	26	-42,3%	152	211	-28,0%
Lettonia	2	2	0,0%	20	14	42,9%
Lituania	8	5	60,0%	81	53	52,8%
Lussemburgo	21	23	-8,7%	191	224	-14,7%
Malta	36	40	-10,0%	292	255	14,5%
Paesi Bassi	436	639	-31,8%	3.756	4.422	-15,1%
Polonia	126	110	14,5%	1.137	943	20,6%
Portogallo	40	14	185,7%	215	130	65,4%
Regno Unito	763	689	10,7%	6.180	5.509	12,2%
Rep. Ceca	79	97	-18,6%	735	913	-19,5%
Romania	34	20	70,0%	322	186	73,1%
Slovacchia	11	18	-38,9%	109	164	-33,5%
Slovenia	21	22	-4,5%	205	204	0,5%
Spagna	186	160	16,3%	1.793	1.563	14,7%
Svezia	139	136	2,2%	1.497	1.429	4,8%
Ungheria	21	14	50,0%	203	123	65,0%
TOTALE UE A 28	4.988	5.294	-5,8%	45.428	45.904	-1,0%
Albania	5	4	25,0%	37	21	76,2%
C.S.I.	14	10	40,0%	154	124	24,2%
Norvegia	67	14	378,6%	523	115	354,8%
Svizzera	169	186	-9,1%	1.578	1.674	-5,7%
Turchia	3	4	-25,0%	19	31	-38,7%
Altri paesi europei	1	3	-66,7%	-	-	-
TOTALE EUROPA	5.247	5.515	-4,9%	47.714	47.858	-0,3%
AFRICA	46	21	119,0%	310	160	93,8%
Sud Africa	28	17	64,7%	164	127	29,1%
AMERICA	9.968	15.990	-37,7%	70.967	95.516	-25,7%
<u>Nord America</u>						
Canada	707	486	45,5%	5.528	3.638	52,0%
USA	9180	15414	-40,4%	64.721	91.189	-29,0%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	7	13	-46,2%	59	108	-45,4%
Brasile	45	59	-23,7%	388	427	-9,1%
Altri paesi del centro sud	29	18	61,1%	271	154	76,0%
ASIA	494	623	-20,7%	3.855	4.155	-7,2%
Cina	18	13	38,5%	128	101	26,7%
Corea del Sud	38	14	171,4%	281	109	157,8%
Emirati Arabi Uniti	19	7	171,4%	161	69	133,3%
Giappone	347	502	-30,9%	2.662	3.231	-17,6%
Hong Kong	8	16	-50,0%	66	115	-42,6%
India	3	1	200,00%	22	10	120,0%
Singapore	6	3	100,0%	52	31	67,7%
Altri paesi asiatici	55	67	-17,9%	483	489	-1,2%
OCEANIA	181	173	4,6%	1.546	1.393	11,0%
Australia	166	155	7,1%	1.404	1.263	11,2%
Nuova Zelanda	15	18	-16,7%	142	129	10,1%
Altre destinazioni	1	1	-	6	6	-
TOTALE MONDO	15.937	22.323	-28,6%	124.398	149.088	-16,6%
di cui verso Paesi terzi	10.949	17.029	-35,7%	78.970	103.184	-23,5%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI GRATTUGIATI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.112	1.176	-5,4%	8.507	9.214	-7,7%
Belgio	2.250	2.094	7,4%	18.110	16.992	6,6%
Bulgaria	160	147	8,8%	1.002	959	4,5%
Cipro	35	33	6,1%	221	205	7,8%
Croazia	233	227	2,6%	1.518	1.478	2,7%
Danimarca	404	409	-1,2%	3.378	3.469	-2,6%
Estonia	22	19	15,8%	158	142	11,3%
Finlandia	108	81	33,3%	955	753	26,8%
Francia	11.541	10.630	8,6%	107.666	99.734	8,0%
Germania	11.878	11.304	5,1%	96.937	93.641	3,5%
Grecia	542	457	18,6%	4.387	3.776	16,2%
Irlanda	228	191	19,4%	1.875	1.664	12,7%
Lettonia	8	9	-11,1%	62	72	-13,9%
Lituania	21	28	-25,0%	182	205	-11,2%
Lussemburgo	173	190	-8,9%	1.114	1.228	-9,3%
Malta	150	128	17,2%	1.045	886	17,9%
Paesi Bassi	1.645	1.533	7,3%	12.316	11.783	4,5%
Polonia	251	273	-8,1%	2.242	2.012	11,4%
Portogallo	150	102	47,1%	1.344	901	49,2%
Regno Unito	4.449	5.420	-17,9%	42.858	40.983	4,6%
Rep. Ceca	597	448	33,3%	3.371	2.766	21,9%
Romania	649	524	23,9%	3.932	3.163	24,3%
Slovacchia	163	127	28,3%	1.269	985	28,8%
Slovenia	342	355	-3,7%	1.802	1.722	4,6%
Spagna	2.416	2.194	10,1%	19.053	17.165	11,0%
Svezia	596	500	19,2%	5.451	4.561	19,5%
Ungheria	140	119	17,6%	998	847	17,8%
TOTALE UE A 28	40.263	38.720	4,0%	341.756	321.305	6,4%
Albania	17	14	21,4%	140	111	26,1%
C.S.I.	24	14	71,4%	220	131	67,9%
Norvegia	68	62	9,7%	688	678	1,5%
Svizzera	2.348	1943	20,8%	18.814	16.005	17,6%
Turchia	46	34	35,3%	172	126	36,5%
Altri paesi europei	316	309	2,3%	2.107	2.018	4,4%
TOTALE EUROPA	43.082	41.096	4,8%	363.897	340.374	6,9%
AFRICA	39	32	21,9%	255	209	22,0%
Sud Africa	4	6	-33,3%	21	33	-36,4%
AMERICA	479	393	21,9%	4.158	3.205	29,7%
<u>Nord America</u>						
Canada	144	113	27,4%	1.220	967	26,2%
USA	285	263	8,4%	2.552	2.124	20,2%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	14	-	-	145	-	-
Brasile	2	2	0,0%	19	24	-20,8%
Altri paesi del centro sud	34	15	126,7%	222	90	146,7%
ASIA	1.250	1084	15,3%	8.137	7.295	11,5%
Giappone	661	521	26,9%	4.189	3.421	22,4%
Hong Kong	107	114	-6,1%	710	777	-8,6%
Singapore	37	33	12,1%	249	238	4,6%
Cina	171	155	10,3%	1.065	981	8,6%
India	15	8	87,5%	90	45	100,0%
Altri paesi asiatici	259	253	2,4%	1.834	1.833	0,1%
OCEANIA	213	184	15,8%	1.728	1.525	13,3%
Australia	205	180	13,9%	1.674	1.498	11,7%
Nuova Zelanda	8	4	100,0%	55	27	103,7%
Altre destinazioni	-	-	-	-	6	-100,0%
TOTALE MONDO	45.063	42.789	5,3%	378.175	352.614	7,2%
di cui verso Paesi terzi	4.800	4.068	18,0%	36.419	31.309	16,3%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI GORGONZOLA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	562	504	11,5%	3.106	2.789	11,4%
Belgio	744	707	5,2%	4.701	4.411	6,6%
Bulgaria	41	39	5,1%	280	260	7,7%
Cipro	13	12	8,3%	91	85	7,1%
Croazia	64	63	1,6%	406	392	3,6%
Danimarca	680	739	-8,0%	3.701	3.791	-2,4%
Estonia	20	13	53,8%	136	88	54,5%
Finlandia	38	47	-19,1%	251	308	-18,5%
Francia	4.706	4.481	5,0%	27.668	26.552	4,2%
Germania	5.545	5.883	-5,7%	32.091	33.067	-3,0%
Grecia	84	107	-21,5%	550	708	-22,3%
Irlanda	27	27	-	195	187	4,3%
Lettonia	5	6	-16,7%	38	45	-15,6%
Lituania	36	31	16,1%	209	190	10,0%
Lussemburgo	412	255	61,6%	2.584	1.618	59,7%
Malta	22	24	-8,3%	137	147	-6,8%
Paesi Bassi	1.058	1.043	1,4%	7.077	6.899	2,6%
Polonia	639	545	17,2%	3.832	3.358	14,1%
Portogallo	39	24	62,5%	237	149	59,1%
Regno Unito	1.077	1.124	-4,2%	7.027	7.076	-0,7%
Rep. Ceca	262	228	14,9%	1.458	1.300	12,2%
Romania	282	268	5,2%	1.757	1.678	4,7%
Slovacchia	72	78	-7,7%	449	484	-7,2%
Slovenia	62	55	12,7%	376	329	14,3%
Spagna	1.155	1.114	3,7%	6.824	6.569	3,9%
Svezia	385	409	-5,9%	2.530	2.828	-10,5%
Ungheria	119	131	-9,2%	698	775	-9,9%
TOTALE UE A 28	18.148	17.960	1,0%	108.410	106.083	2,2%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	84	58	44,8%	532	360	47,8%
Norvegia	5	6	-16,7%	37	36	2,8%
Svizzera	1.046	1.061	-1,4%	7.035	6.826	3,1%
Turchia	7	9	-22,2%	41	50	-18,0%
Altri paesi europei	30	24	25,0%	195	172	13,4%
TOTALE EUROPA	19.320	19.118	1,1%	116.250	113.527	2,4%
AFRICA	30	28	7,1%	194	184	5,4%
Sud Africa	22	24	-8,3%	143	159	-10,1%
AMERICA	559	514	8,8%	4.069	3.556	14,4%
<u>Nord America</u>						
Canada	85	49	73,5%	680	388	75,3%
USA	442	433	2,1%	3.154	2.878	9,6%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	2	3	-33,3%	10	20	-50,0%
Brasile	17	15	13,3%	122	147	-17,0%
Altri paesi del centro sud	13	14	-7,1%	103	123	-16,3%
ASIA	727	650	11,8%	5.605	4.836	15,9%
Cina	1	4	-75,0%	9	27	-66,7%
Corea del Sud	156	187	-16,6%	1.220	1.386	-12,0%
Emirati Arabi Uniti	12	6	100,0%	74	48	54,2%
Giappone	504	400	26,0%	3.927	2.993	31,2%
Hong Kong	3	8	-62,5%	30	58	-48,3%
India	2	3	-33,3%	11	18	-38,9%
Singapore	2	1	100,0%	16	8	100,0%
Altri paesi asiatici	47	41	14,6%	318	298	6,7%
OCEANIA	371	194	91,2%	2.851	1.549	84,1%
Australia	365	190	92,1%	2.806	1.518	84,8%
Nuova Zelanda	5	4	25,0%	45	31	45,2%
Altre destinazioni	30	28	7,1%	195	186	4,8%
TOTALE MONDO	21.007	20.504	2,5%	128.970	123.654	4,3%
di cui verso Paesi terzi	2.858	2.545	12,3%	20.560	17.571	17,0%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI FUSI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	9	13	-30,8%	84	90	-6,7%
Belgio	368	394	-6,6%	1.335	1.533	-12,9%
Bulgaria	14	7	100,0%	61	29	110,3%
Cipro	1	1	0,0%	8	6	33,3%
Croazia	21	15	40,0%	91	80	13,8%
Danimarca	-	-	-	5	2	150,0%
Estonia	1	-	-	5	2	150,0%
Finlandia	-	-	-	5	4	25,0%
Francia	310	151	105,3%	1.203	792	51,9%
Germania	37	38	-2,6%	236	265	-10,9%
Grecia	5	8	-37,5%	45	71	-36,6%
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lettonia	4	1	300,0%	28	8	250,0%
Lituania	3	1	200,0%	18	9	100,0%
Lussemburgo	-	-	-	2	3	-33,3%
Malta	262	253	3,6%	952	898	6,0%
Paesi Bassi	38	102	-62,7%	160	187	-14,4%
Polonia	5	5	-	25	20	25,0%
Portogallo	54	58	-6,9%	213	234	-9,0%
Regno Unito	102	138	-26,1%	332	450	-26,2%
Rep. Ceca	62	60	3,3%	216	203	6,4%
Romania	30	29	3,4%	115	119	-3,4%
Slovacchia	54	77	-29,9%	194	267	-27,3%
Slovenia	136	144	-5,6%	401	436	-8,0%
Spagna	229	265	-13,6%	834	949	-12,1%
Svezia	153	163	-6,1%	469	462	1,5%
Ungheria	1	5	-80,0%	6	19	-68,4%
TOTALE UE A 28	1.900	1.931	-1,6%	7.045	7.138	-1,3%
Albania	92	17	441,2%	309	72	329,2%
C.S.I.	2	4	-50,0%	8	15	-46,7%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	107	165	-35,2%	405	706	-42,6%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	1	-	-
TOTALE EUROPA	2.101	2.114	-0,6%	7.768	7.931	-2,1%
AFRICA	165	148	11,5%	595	443	34,3%
Sud Africa	1	1	-	2	7	-71,4%
AMERICA	60	25	140,0%	257	147	74,8%
<u>Nord America</u>						
Canada	1	3	-66,7%	10	9	11,1%
USA	35	21	66,7%	145	129	12,4%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	1	4	-75,0%
Brasile	-	-	-	-	-	-
Altri paesi del centro sud	24	1	2300,0%	101	5	1920,0%
ASIA	208	169	23,1%	903	733	23,2%
Cina	11	3	266,7%	59	17	247,1%
Corea del Sud	4	4	-	17	18	-5,6%
Emirati Arabi Uniti	1	1	-	11	11	-
Giappone	12	3	300,0%	84	10	740,0%
Hong Kong	4	9	-55,6%	37	43	-14,0%
India	-	-	-	-	-	-
Singapore	3	1	200,0%	19	12	58,3%
Altri paesi asiatici	173	148	16,9%	676	622	8,7%
OCEANIA	-	1	-100,0%	-	31	-100,0%
Australia	-	1	-100,0%	-	31	-100,0%
Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	-	-	-	1	-	-
TOTALE MONDO	2.534	2.457	3,1%	9.524	9.285	2,6%
di cui verso Paesi terzi	634	527	20,3%	2.479	2.133	16,2%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI DURI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	683	273	150,2%	2.158	1.986	8,7%
Belgio	522	500	4,4%	3.710	3.487	6,4%
Bulgaria	160	127	26,0%	1.091	854	27,8%
Cipro	63	55	14,5%	465	428	8,6%
Croazia	70	131	-46,6%	443	662	-33,1%
Danimarca	243	275	-11,6%	1.596	1.783	-10,5%
Estonia	156	132	18,2%	841	752	11,8%
Finlandia	17	9	88,9%	136	80	70,0%
Francia	1.131	999	13,2%	8.744	7.932	10,2%
Germania	3.817	3.623	5,4%	28.860	27.434	5,2%
Grecia	745	659	13,1%	4.534	3.865	17,3%
Irlanda	110	114	-3,5%	773	834	-7,3%
Lettonia	33	31	6,5%	198	223	-11,2%
Lituania	38	25	52,0%	252	145	73,8%
Lussemburgo	177	216	-18,1%	1.213	1.519	-20,1%
Malta	385	385	0,0%	2.195	1.983	10,7%
Paesi Bassi	655	657	-0,3%	4.389	4.543	-3,4%
Polonia	362	624	-42,0%	1.735	2.633	-34,1%
Portogallo	16	16	0,0%	102	99	3,0%
Regno Unito	1.089	937	16,2%	7.745	7.040	10,0%
Rep. Ceca	540	511	5,7%	3.810	3.699	3,0%
Romania	430	404	6,4%	2.297	2.041	12,5%
Slovacchia	89	136	-34,6%	562	759	-26,0%
Slovenia	308	295	4,4%	1.574	1.577	-0,2%
Spagna	1.788	1.504	18,9%	11.180	9.005	24,2%
Svezia	246	235	4,7%	1.907	1.771	7,7%
Ungheria	80	77	3,9%	534	504	6,0%
TOTALE UE A 28	13.953	12.950	7,7%	93.044	87.638	6,2%
Albania	62	32	93,8%	368	174	111,5%
C.S.I.	289	199	45,2%	1.867	1.261	48,1%
Norvegia	38	17	123,5%	294	139	111,5%
Svizzera	204	266	-23,3%	1.516	1.800	-15,8%
Turchia	206	135	52,6%	1.270	745	70,5%
Altri paesi europei	27	64	-57,8%	503	421	19,5%
TOTALE EUROPA	14.779	13.663	8,2%	98.862	92.178	7,3%
AFRICA	569	346	64,5%	2.996	1.907	57,1%
Sud Africa	295	246	19,9%	1.678	1.332	26,0%
AMERICA	1.895	1.266	49,7%	13.408	8.958	49,7%
<u>Nord America</u>						
Canada	317	126	151,6%	2.571	1.121	129,3%
USA	1.328	940	41,3%	9.228	6.613	39,5%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	22	8	175,0%	137	58	136,2%
Brasile	82	81	1,2%	493	461	6,9%
Altri paesi del centro sud	146	111	31,5%	979	705	38,9%
ASIA	2.120	1.930	9,8%	12.925	11.906	8,6%
Cina	349	411	-15,1%	2.206	2.422	-8,9%
Corea del Sud	15	1	1400,0%	79	10	690,0%
Emirati Arabi Uniti	219	167	31,1%	1.298	962	34,9%
Giappone	383	416	-7,9%	2.281	2.314	-1,4%
Hong Kong	107	84	27,4%	720	547	31,6%
India	255	148	72,3%	1.532	890	72,1%
Singapore	26	24	8,3%	175	153	14,4%
Altri paesi asiatici	1.000	679	47,3%	4.634	4.608	0,6%
OCEANIA	380	331	14,8%	2.533	2.162	17,2%
Australia	366	311	17,7%	2.436	2.031	19,9%
Nuova Zelanda	14	20	-30,0%	97	131	-26,0%
Altre destinazioni	1	1	-	8	8	-
TOTALE MONDO	19.744	17.537	12,6%	130.732	117.119	11,6%
di cui verso Paesi terzi	5.791	4.587	26,2%	37.688	29.481	27,8%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PROVOLONE (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	25	26	-3,8%	151	244	-38,1%
Belgio	241	283	-14,8%	1.539	1.714	-10,2%
Bulgaria	7	8	-12,5%	49	57	-14,0%
Cipro	8	6	33,3%	50	37	35,1%
Croazia	11	10	10,0%	50	53	-5,7%
Danimarca	87	77	13,0%	382	342	11,7%
Estonia	6	3	100,0%	40	17	135,3%
Finlandia	4	4	-	32	28	14,3%
Francia	444	432	2,8%	2.713	2.674	1,5%
Germania	1.221	971	25,7%	7.441	5.724	30,0%
Grecia	87	104	-16,3%	537	602	-10,8%
Irlanda	18	17	5,9%	111	106	4,7%
Lettonia	3	3	-	19	19	-
Lituania	5	2	150,0%	28	15	86,7%
Lussemburgo	13	10	30,0%	86	68	26,5%
Malta	44	40	10,0%	257	229	12,2%
Paesi Bassi	205	171	19,9%	1.161	983	18,1%
Polonia	94	39	141,0%	647	238	171,8%
Portogallo	13	12	8,3%	78	76	2,6%
Regno Unito	580	275	110,9%	1.838	1.767	4,0%
Rep. Ceca	42	37	13,5%	246	213	15,5%
Romania	30	35	-14,3%	178	202	-11,9%
Slovacchia	3	1	200,0%	16	6	166,7%
Slovenia	21	23	-8,7%	89	97	-8,2%
Spagna	2.275	2.118	7,4%	12.425	11.470	8,3%
Svezia	15	13	15,4%	95	85	11,8%
Ungheria	12	11	9,1%	51	40	27,5%
TOTALE UE A 28	5.512	4.728	16,6%	30.312	27.105	11,8%
Albania	-	-	-	1	-	-
C.S.I.	9	9	-	66	65	1,5%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	164	136	20,6%	1.037	892	16,3%
Turchia	-	4	-100,0%	-	22	-100,0%
Altri paesi europei	1	-	-	6	-	-
TOTALE EUROPA	5.686	4.877	16,6%	31.422	28.084	11,9%
AFRICA	18	16	12,5%	112	115	-2,6%
Sud Africa	4	7	-42,9%	23	48	-52,1%
AMERICA	754	621	21,4%	4.833	4.247	13,8%
<u>Nord America</u>						
Canada	161	84	91,7%	1.097	594	84,7%
USA	493	480	2,7%	3.012	3.235	-6,9%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	2	4	-50,0%	15	26	-42,3%
Brasile	23	22	4,5%	184	176	4,5%
Altri paesi del centro sud	75	31	141,9%	525	216	143,1%
ASIA	165	117	41,0%	1.046	763	37,1%
Cina	1	4	-75,0%	6	25	-76,0%
Corea del Sud	19	7	171,4%	104	46	126,1%
Emirati Arabi Uniti	-	-	-	162	133	21,8%
Giappone	13	16	-18,8%	83	99	-16,2%
Hong Kong	9	11	-18,2%	56	67	-16,4%
India	2	1	100,0%	12	3	300,0%
Singapore	9	6	50,0%	79	44	79,5%
Altri paesi asiatici	112	72	55,6%	544	346	57,2%
OCEANIA	572	581	-1,5%	3.443	3.473	-0,9%
Australia	561	562	-0,2%	3.370	3.357	0,4%
Nuova Zelanda	11	19	-42,1%	74	116	-36,2%
Altre destinazioni	-	1	-100,0%	6	5	20,0%
TOTALE MONDO	7.195	6.213	15,8%	40.862	36.687	11,4%
di cui verso Paesi terzi	1.683	1.485	13,3%	10.550	9.582	10,1%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	-	-	-	1	2	-
Belgio	42	59	-28,8%	138	172	-19,8%
Bulgaria	-	-	-	13	7	-
Cipro	-	1	-100,0%	-	124	-100,0%
Croazia	-	-	-	-	1	-
Danimarca	196	151	29,8%	367	225	63,1%
Estonia	-	-	-	-	1	-100,0%
Finlandia	-	-	-	4	-	-
Francia	8	-	-	42	3	1300,0%
Germania	-	1	-100,0%	2	11	-81,8%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	2	-100,0%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Malta	2	2	-	7	8	-12,5%
Paesi Bassi	42	90	-53,3%	122	244	-50,0%
Polonia	1	2	-50,0%	18	21	-14,3%
Portogallo	-	-	-	1	-	-
Regno Unito	1	-	-	3	2	50,0%
Rep. Ceca	-	-	-	-	1	-100,0%
Romania	1.078	1197	-9,9%	2.121	2.468	-14,1%
Slovacchia	41	1	4000,0%	83	3	2666,7%
Slovenia	-	-	-	-	1	-100,0%
Spagna	237	35	577,1%	861	199	332,7%
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	24	-	-	60	-	-
TOTALE UE A 28	1.673	1.540	8,6%	3.845	3.497	10,0%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	-	1	-100,0%	3	17	-82,4%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	-	1	-100,0%	-	7	-100,0%
Turchia	20	-	-	92	-	-
Altri paesi europei	-	-	-	0	-	-
TOTALE EUROPA	1.693	1.542	9,8%	3.940	3.521	11,9%
AFRICA	-	-	-	2	-	-
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
AMERICA	228	15	1420,0%	1058	107	888,8%
<u>Nord America</u>						
Canada	-	1	-100,0%	-	8	-100,0%
USA	54	2	2600,0%	314	14	2142,9%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	-	-	-	-	-	-
Altri paesi del centro sud	174	12	1350,0%	744	85	775,3%
ASIA	53	52	1,9%	486	462	5,2%
Giappone	38	43	-11,6%	369	387	-4,7%
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	-	-	-	-	-	-
Hong Kong	-	-	-	3	-	-
Singapore	-	-	-	2	-	-
Cina	10	-	-	58	-	-
India	-	-	-	-	-	-
Altri paesi asiatici	5	9	-44,4%	54	75	-28,0%
OCEANIA	-	3	-100,0%	-	26	-100,0%
Australia	-	3	-100,0%	-	26	-100,0%
Nuova Zelanda	-	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	1	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	1.975	1.612	22,5%	5.486	4.116	33,3%
di cui verso Paesi terzi	302	72	319,4	1.641	619	165,1%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI ITALICO, TALEGGIO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	70	73	-4,1%	477	485	-1,6%
Belgio	221	228	-3,1%	1.395	1.410	-1,1%
Bulgaria	1	1	-	10	9	11,1%
Cipro	1	1	-	9	9	-
Croazia	2	2	-	14	11	27,3%
Danimarca	99	108	-8,3%	639	694	-7,9%
Estonia	4	3	33,3%	30	21	42,9%
Finlandia	4	7	-42,9%	30	46	-34,8%
Francia	323	259	24,7%	2.169	1.731	25,3%
Germania	360	380	-5,3%	2.752	2.836	-3,0%
Grecia	4	4	-	25	25	-
Irlanda	13	14	-7,1%	95	97	-2,1%
Lettonia	5	4	25,0%	30	24	25,0%
Lituania	1	1	-	9	8	12,5%
Lussemburgo	65	77	-15,6%	407	469	-13,2%
Malta	1	4	-75,0%	6	10	-40,0%
Paesi Bassi	122	127	-3,9%	845	892	-5,3%
Polonia	16	25	-36,0%	137	176	-22,2%
Portogallo	4	4	-	28	29	-3,4%
Regno Unito	205	236	-13,1%	1.391	1.576	-11,7%
Rep. Ceca	13	14	-7,1%	82	86	-4,7%
Romania	7	6	16,7%	49	43	14,0%
Slovacchia	1	1	-	7	7	-
Slovenia	1	1	-	10	9	11,1%
Spagna	137	138	-0,7%	743	756	-1,7%
Svezia	174	164	6,1%	1.019	972	4,8%
Ungheria	4	3	33,3%	29	22	31,8%
TOTALE UE A 28	1.861	1.886	-1,3%	12.439	12.454	-0,1%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	3	2	50,0%	17	14	21,4%
Norvegia	5	5	-	40	43	-7,0%
Svizzera	98	105	-6,7%	689	688	0,1%
Turchia	-	-	-	-	2	-100,0%
Altri paesi europei	-	1	-100,0%	-	-	-
TOTALE EUROPA	1.967	1.999	-1,6%	13.185	13.201	-0,1%
AFRICA	3	5	-40,0%	24	39	-38,5%
Sud Africa	3	3	-	21	20	5,0%
AMERICA	399	397	0,5%	2.754	2.786	-1,1%
<u>Nord America</u>						
Canada	9	16	-43,8%	62	117	-47,0%
USA	384	374	2,7%	2.649	2.626	0,9%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	1	-	10	9	11,1%
Brasile	2	3	-33,3%	16	22	-27,3%
Altri paesi del centro sud	3	3	-	17	12	41,7%
ASIA	30	66	-54,5%	171	379	-54,9%
Cina	1	-	-	5	1	400,0%
Corea del Sud	2	-	-	13	2	550,0%
Emirati Arabi Uniti	1	2	-50,0%	10	23	-56,5%
Giappone	22	41	-46,3%	123	260	-52,7%
Hong Kong	-	1	-100,0%	3	9	-66,7%
India	-	1	-100,0%	-	3	-100,0%
Singapore	-	-	-	3	3	-
Altri paesi asiatici	4	21	-81,0%	14	78	-82,1%
OCEANIA	42	39	7,7%	326	307	6,2%
Australia	41	38	7,9%	319	302	5,6%
Nuova Zelanda	1	1	-	7	5	40,0%
Altre destinazioni	-	-	-	-	1	-100,0%
TOTALE MONDO	2.441	2.506	-2,6%	16.460	16.713	-1,5%
di cui verso Paesi terzi	580	619	-6,3%	4.021	4.259	-5,6%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ASIAGO, CACIOCAVALLO, MONTASIO E RAGUSANO (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITÀ (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	38	91	-58,2%	245	585	-58,1%
Belgio	38	53	-28,3%	263	375	-29,9%
Bulgaria	6	5	20,0%	35	32	9,4%
Cipro	6	6	-	43	41	4,9%
Croazia	12	17	-29,4%	68	102	-33,3%
Danimarca	12	11	9,1%	87	91	-4,4%
Estonia	5	2	150,0%	39	16	143,8%
Finlandia	1	1	-	9	12	-25,0%
Francia	144	169	-14,8%	1.011	1.202	-15,9%
Germania	101	215	-53,0%	763	1.595	-52,2%
Grecia	4	40	-90,0%	28	173	-83,8%
Irlanda	6	10	-40,0%	41	71	-42,3%
Lettonia	1	-	-	11	5	120,0%
Lituania	1	1	-	5	4	25,0%
Lussemburgo	14	16	-12,5%	105	114	-7,9%
Malta	14	11	27,3%	81	66	22,7%
Paesi Bassi	8	10	-20,0%	59	81	-27,2%
Polonia	13	15	-13,3%	84	95	-11,6%
Portogallo	5	5	-	46	48	-4,2%
Regno Unito	34	37	-8,1%	237	270	-12,2%
Rep. Ceca	20	47	-57,4%	141	317	-55,5%
Romania	8	6	33,3%	51	43	18,6%
Slovacchia	1	2	-50,0%	8	10	-20,0%
Slovenia	25	21	19,0%	134	111	20,7%
Spagna	46	42	9,5%	299	277	7,9%
Svezia	8	7	14,3%	78	76	2,6%
Ungheria	7	10	-30,0%	48	71	-32,4%
TOTALE UE A 28	578	853	-32,2%	4.016	5.883	-31,7%
Albania	-	1	-100,0%	-	4	-100,0%
C.S.I.	2	1	100,0%	12	11	9,1%
Norvegia	-	-	-	-	-	-
Svizzera	364	361	0,8%	1.739	1.800	-3,4%
Turchia	2	4	-50,0%	15	27	-44,4%
Altri paesi europei	-	-	-	4	4	-
TOTALE EUROPA	946	1.220	-22,5%	5.786	7.729	-25,1%
AFRICA	3	17	-82,4%	26	96	-72,9%
Sud Africa	1	16	-93,8%	4	91	-95,6%
AMERICA	500	502	-0,4%	3.526	3.545	-0,5%
<u>Nord America</u>						
Canada	63	47	34,0%	537	324	65,7%
USA	423	449	-5,8%	2.888	3.179	-9,2%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	3	2	50,0%	19	13	46,2%
Brasile	4	1	300,0%	27	4	575,0%
Altri paesi del centro sud	7	3	133,3%	55	25	120,0%
ASIA	33	18	83,3%	222	133	66,9%
Cina	5	-	-	23	1	2200,0%
Corea del Sud	2	-	-	13	1	1200,0%
Emirati Arabi Uniti	6	2	200,0%	27	8	237,5%
Giappone	10	9	11,1%	88	70	25,7%
Hong Kong	-	1	-	3	5	-40,0%
India	-	-	-	-	-	-
Singapore	4	2	100,0%	22	11	100,0%
Altri paesi asiatici	6	4	50,0%	46	37	24,3%
OCEANIA	137	336	-59,2%	932	2.648	-64,8%
Australia	133	336	-60,4%	894	2.644	-66,2%
Nuova Zelanda	4	-	-	38	4	850,0%
Altre destinazioni	3	3	-	17	18	-5,6%
TOTALE MONDO	1.622	2.096	-22,6%	10.509	14.169	-25,8%
di cui verso Paesi terzi	1.044	1.243	-16,0%	6.492	8.286	-21,7%

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FONTINA, FONTAL (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	3	3	-	27	27	-
Belgio	58	66	-12,1%	426	491	-13,2%
Bulgaria	4	1	300,0%	22	8	175,0%
Cipro	-	-	-	3	2	50,0%
Croazia	2	1	100,0%	20	12	66,7%
Danimarca	6	4	50,0%	53	39	35,9%
Estonia	-	-	-	1	1	-
Finlandia	-	-	-	5	2	150,0%
Francia	87	85	2,4%	764	781	-2,2%
Germania	97	110	-11,8%	770	896	-14,1%
Grecia	2	2	-	10	9	11,1%
Irlanda	3	3	-	25	25	-
Lettonia	-	-	-	1	2	-50,0%
Lituania	-	1	-	-	4	-100,0%
Lussemburgo	2	3	-	22	26	-15,4%
Malta	11	7	57,1%	53	37	43,2%
Paesi Bassi	22	20	10,0%	213	192	10,9%
Polonia	3	2	50,0%	17	18	-5,6%
Portogallo	2	1	100,0%	17	11	54,5%
Regno Unito	66	74	-10,8%	413	471	-12,3%
Rep. Ceca	3	4	-25,0%	26	28	-7,1%
Romania	4	2	100,0%	21	10	110,0%
Slovacchia	-	-	-	3	1	200,0%
Slovenia	7	9	-22,2%	28	37	-24,3%
Spagna	19	18	5,6%	169	155	9,0%
Svezia	2	3	-33,3%	15	24	-37,5%
Ungheria	1	1	-	9	10	-10,0%
TOTALE UE A 28	405	421	-3,8%	3.133	3.319	-5,6%
Albania	-	-	-	2	-	-
C.S.I.	26	4	550,0%	140	22	536,4%
Norvegia	-	-	-	2	-	-
Svizzera	131	132	-0,8%	772	776	-0,5%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	3	1	200,0%	9	2	350,0%
TOTALE EUROPA	565	558	1,3%	4.058	4.119	-1,5%
AFRICA	12	12	-	64	56	14,3%
Sud Africa	6	12	-50,0%	28	56	-50,0%
AMERICA	367	315	16,5%	2.635	2.314	13,9%
<u>Nord America</u>						
Canada	4	5	-20,0%	39	52	-25,0%
USA	359	302	18,9%	2.569	2.207	16,4%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	1	2	-50,0%	7	14	-50,0%
Brasile	2	1	100,0%	9	6	50,0%
Altri paesi del centro sud	1	5	-80,0%	11	35	-68,6%
ASIA	24	21	14,3%	159	153	3,9%
Giappone	2	2	-	21	20	5,0%
Corea del Sud	-	-	-	-	-	-
Emirati Arabi Uniti	2	1	100,0%	22	7	214,3%
Hong Kong	7	7	-	59	62	-4,8%
Singapore	-	1	-	2	8	-75,0%
Cina	-	-	-	-	-	-
India	1	2	-50,0%	6	8	-25,0%
Altri paesi asiatici	12	8	50,0%	49	48	2,1%
OCEANIA	14	13	7,7%	104	113	-8,0%
Australia	14	12	16,7%	104	102	2,0%
Nuova Zelanda	-	1	-100,0%	-	11	-100,0%
Altre destinazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	982	919	6,9%	7.020	6.755	3,9%
di cui verso Paesi terzi	577	497	16,1%	3.887	3.436	13,1%



ESPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	475	731	-35,0%	1.917	3.360	-42,9%
Belgio	50	71	-29,6%	583	663	-12,1%
Bulgaria	86	105	-18,1%	312	440	-29,1%
Cipro	12	15	-20,0%	71	96	-26,0%
Croazia	69	72	-4,2%	222	263	-15,6%
Danimarca	101	71	42,3%	429	325	32,0%
Estonia	18	72	-75,0%	96	519	-81,5%
Finlandia	8	12	-33,3%	66	95	-30,5%
Francia	1.066	1.066	-	6.057	5.610	8,0%
Germania	869	850	2,2%	6.347	6.154	3,1%
Grecia	37	47	-21,3%	188	230	-18,3%
Irlanda	21	18	16,7%	98	104	-5,8%
Lettonia	17	17	-	74	73	1,4%
Lituania	1	69	-98,6%	13	522	-97,5%
Lussemburgo	5	5	-	38	45	-15,6%
Malta	29	35	-17,1%	175	203	-13,8%
Paesi Bassi	104	120	-13,3%	727	758	-4,1%
Polonia	109	37	194,6%	752	251	199,6%
Portogallo	9	14	-35,7%	54	75	-28,0%
Regno Unito	163	322	-49,4%	935	1.377	-32,1%
Rep. Ceca	252	53	375,5%	1.576	281	460,9%
Romania	51	395	-87,1%	241	2.441	-90,1%
Slovacchia	4	4	-	22	29	-24,1%
Slovenia	117	165	-29,1%	400	666	-39,9%
Spagna	312	250	24,8%	1.330	1.235	7,7%
Svezia	75	73	2,7%	415	409	1,5%
Ungheria	13	14	-7,1%	69	71	-2,8%
TOTALE UE A 28	4.075	4.709	-13,5%	23.245	26.305	-11,6%
Albania	455	406	12,1%	1.937	1.676	15,6%
C.S.I.	59	36	63,9%	388	259	49,8%
Norvegia	263	330	-20,3%	2.314	2.923	-20,8%
Svizzera	1.535	1.435	7,0%	7.894	7.010	12,6%
Turchia	24	10	140,0%	134	55	143,6%
Altri paesi europei	40	33	21,2%	228	167	36,5%
TOTALE EUROPA	6.451	6.959	-7,3%	36.140	38.395	-5,9%
AFRICA	72	53	35,8%	396	346	14,5%
Sud Africa	9	13	-30,8%	65	101	-35,6%
AMERICA	1.007	1.495	-32,6%	8.935	11.569	-22,8%
<u>Nord America</u>						
Canada	23	25	-8,0%	217	237	-8,4%
USA	892	1.299	-31,3%	8.081	10.221	-20,9%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	2	3	-33,3%	16	16	-
Brasile	43	51	-15,7%	259	270	-4,1%
Altri paesi del centro sud	47	117	-59,8%	362	825	-56,1%
ASIA	866	1.250	-30,7%	6.684	8.240	-18,9%
Cina	54	125	-56,8%	314	358	-12,3%
Corea del Sud	100	130	-23,1%	556	710	-21,7%
Emirati Arabi Uniti	128	199	-35,7%	1.050	1.399	-24,9%
Giappone	151	149	1,3%	1.538	1.556	-1,2%
Hong Kong	68	84	-19,0%	478	544	-12,1%
India	2	-	-	13	-	-
Singapore	41	69	-40,6%	265	449	-41,0%
Altri paesi asiatici	322	494	-34,8%	2.470	3.224	-23,4%
OCEANIA	384	187	105,3%	2.996	1.561	91,9%
Australia	379	181	109,4%	2.955	1.513	95,3%
Nuova Zelanda	4	5	-20,0%	33	37	-10,8%
Altre destinazioni	-	-	-	1	-	-
TOTALE MONDO	8.780	9.944	-11,7%	55.152	60.111	-8,2%
di cui verso Paesi terzi	4.705	5.235	-10,1%	31.907	33.806	-5,6%

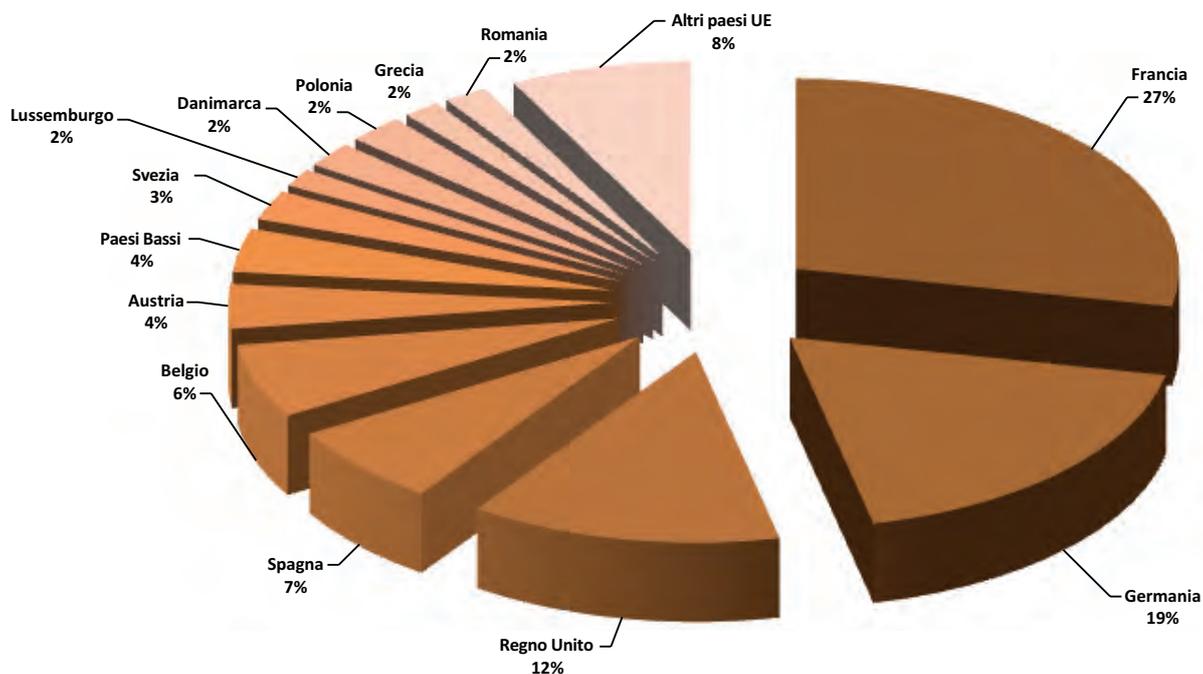
ESPORTAZIONI ITALIANE DI CRESCENZA, ROBIOLA E SIMILI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	111	114	-2,6%	886	928	-4,5%
Belgio	446	307	45,3%	3.794	2.781	36,4%
Bulgaria	72	88	-18,2%	345	378	-8,7%
Cipro	-	-	-	3	2	50,0%
Croazia	-	2	-100,0%	3	12	-75,0%
Danimarca	59	81	-27,2%	331	387	-14,5%
Estonia	2	1	100,0%	13	7	85,7%
Finlandia	1	2	-50,0%	12	10	20,0%
Francia	328	298	10,1%	2.090	2.105	-0,7%
Germania	1.248	1.074	16,2%	8.053	7.029	14,6%
Grecia	18	22	-18,2%	138	173	-20,2%
Irlanda	14	7	100,0%	110	55	100,0%
Lettonia	-	1	-27,2%	3	8	-62,5%
Lituania	13	-	100,0%	80	4	1900,0%
Lussemburgo	4	4	-	43	40	7,5%
Malta	38	38	-	174	184	-5,4%
Paesi Bassi	167	179	-6,7%	1.023	1.115	-8,3%
Polonia	19	11	72,7%	115	64	79,7%
Portogallo	5	-	-	20	-	-
Regno Unito	257	322	-20,2%	1.995	2.514	-20,6%
Rep. Ceca	13	25	-48,0%	60	97	-38,1%
Romania	9	9	-	68	56	21,4%
Slovacchia	2	2	-	14	12	16,7%
Slovenia	59	59	-	247	211	17,1%
Spagna	256	373	-31,4%	1.625	2.286	-28,9%
Svezia	56	27	107,4%	315	192	64,1%
Ungheria	4	6	-33,3%	27	37	-27,0%
TOTALE UE A 28	3.201	3.052	4,9%	21.587	20.687	4,4%
Albania	-	-	-	-	-	-
C.S.I.	13	13	-	70	58	20,7%
Norvegia	1	1	-	8	9	-11,1%
Svizzera	8	7	14,3%	43	50	-14,0%
Turchia	-	-	-	-	-	-
Altri paesi europei	1	-	-	19	-	-
TOTALE EUROPA	3.224	3.073	4,9%	21.727	20.804	4,4%
AFRICA	1	10	-90,0%	6	72	-91,7%
Sud Africa	1	10	-90,0%	6	72	-91,7%
AMERICA	80	94	-14,9%	633	828	-23,6%
<u>Nord America</u>						
Canada	16	16	-	147	228	-35,5%
USA	53	78	-32,1%	397	600	-33,8%
<u>Centro e Sud America</u>						
Messico	-	-	-	-	-	-
Brasile	11	-	-	89	-	-
Altri paesi del centro sud	-	-	-	-	-	-
ASIA	76	85	-10,6%	474	518	-8,5%
Cina	3	10	-70,0%	16	40	-60,0%
Corea del Sud	37	39	-5,1%	199	198	0,5%
Emirati Arabi Uniti	1	3	-66,7%	4	33	-87,9%
Giappone	3	-	-	15	1	1400,0%
Hong Kong	17	18	-5,6%	130	134	-3,0%
India	1	-	-	13	-	-
Singapore	-	1	-100,0%	-	5	-100,0%
Altri paesi asiatici	14	14	-	97	107	-9,3%
OCEANIA	13	5	160,0%	66	28	135,7%
Australia	9	4	125,0%	33	21	57,1%
Nuova Zelanda	4	1	300,0%	31	6	416,7%
Altre destinazioni	1	1	-	3	-	-
TOTALE MONDO	3.395	3.268	3,9%	22.909	22.250	3,0%
di cui verso Paesi terzi	195	216	-9,7%	1.321	1.563	-15,5%



INCIDENZA DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI VERSO L'UE NEL 2018



PAESI	Tonn.
Francia	86.271
Germania	60.894
Regno Unito	37.076
Spagna	23.275
Belgio	20.575
Austria	12.630
Paesi Bassi	12.300
Svezia	8.729
Polonia	7.573
Danimarca	6.816
Lussemburgo	6.205
Romania	5.969
Grecia	5.254
Altri Paesi UE	24.607
Totale UE	318.174

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2018 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt naturale	Yogurt ai gusti	Altri latti fermentati naturali	Altri latti fermentati ai gusti	Latte in confezioni	Latte sfuso in cisterna	Crema di latte in confezioni	Crema di latte sfusa	Siero di latte liquido (anche concentrato)	Burro con m.g. <=85% in confezioni	Burro con m.g. <=85% sfuso	Altri tipi di burro e paste da spalmare
Destinazione												
UE A 28	1.165	1.285	43	1.781	6.454	3.483	2.835	5.959	252.728	1.016	6.208	3.499
Paesi terzi	29	124	21	200	44.531	478	2.501	6.483	1	257	57	182
TOTALE GENERALE												
-tonnellate	1.194	1.409	64	1.981	50.985	3.961	5.336	12.442	252.729	1.273	6.265	3.681
-migliaia di euro	1.873	2.589	256	11.132	32.637	1.851	11.297	33.453	47.934	7.859	32.615	21.352

2018

66

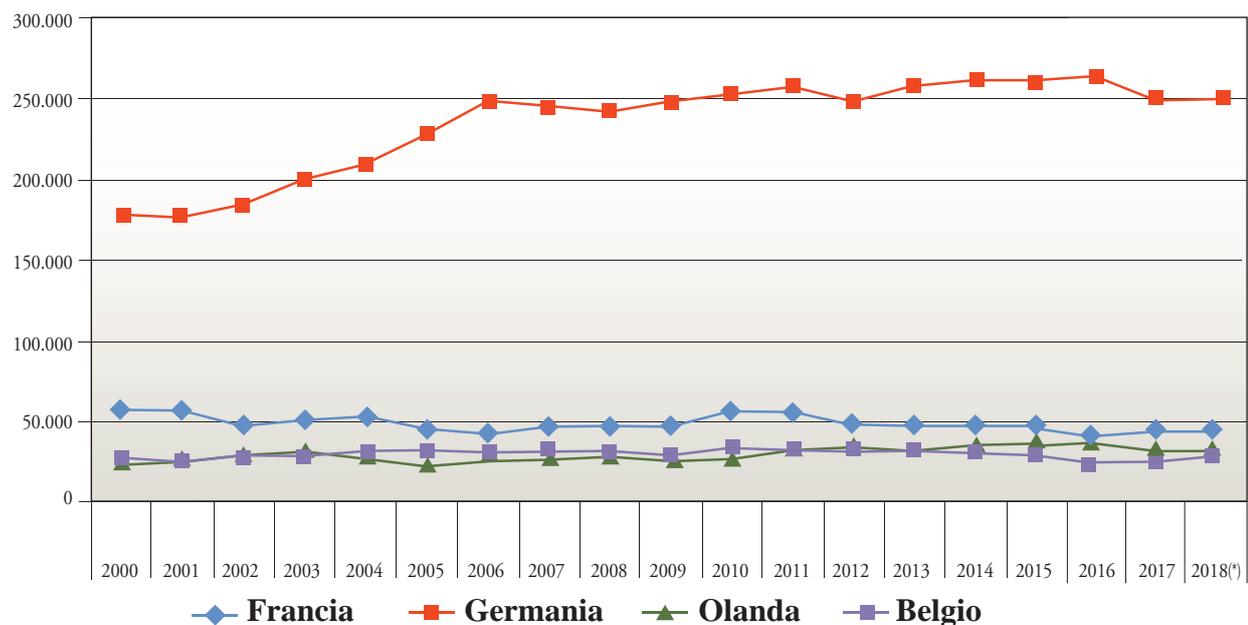
ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2018 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Latte in polvere confezionato	Latte in polvere sfuso	Latte in polvere per lattanti	Latte concentrato confezionato	Latte concentrato sfuso	Yogurt in polvere	Altri latti fermentati in polvere	Siero di latte in polvere	Altri componenti lattieri	Caseina
Destinazione										
UE A 28	2.580	6.994	3	119	4.798	1.056	606	120.121	46.409	540
Paesi terzi	1.338	589	0	103	787	496	19	7.803	103	155
TOTALE GENERALE										
-tonnellate	3.918	7.583	3	222	5.585	1.552	625	127.924	46.512	695
-migliaia di euro	18.755	20.864	10	799	4.631	4.252	2.775	82.794	12.582	3.068



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI PRINCIPALI PAESI UE DAL 2000 AL 2018

(tonnellate)



Anni	Francia	Germania	Olanda	Belgio
2000	56.669	177.132	24.183	26.985
2001	56.234	177.827	25.509	26.036
2002	48.031	183.732	30.102	28.475
2003	50.402	199.956	30.410	28.759
2004	52.037	209.517	28.394	31.277
2005	44.611	229.042	23.348	32.265
2006	41.046	248.090	26.392	30.749
2007	46.534	244.650	27.052	31.674
2008	45.133	241.645	27.940	30.898
2009	46.620	247.467	24.955	28.975
2010	55.636	252.099	27.039	32.882
2011	53.861	258.163	30.625	32.290
2012	48.133	248.471	33.338	31.449
2013	48.033	257.752	34.890	32.245
2014	46.522	262.238	35.622	30.336
2015	46.426	258.732	36.996	28.841
2016	45.742	256.598	41.294	26.360
2017	45.609	248.890	36.160	28.292
2018 (*)	45.309	250.391	36.260	32.451

Fonte: Elaborazioni Assolatte su dati Istat
 (*) Dati provvisori

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	13.475	15.603	-13,6%	41.107	49.966	-17,7%
Belgio	32.451	28.292	14,7%	100.763	90.980	10,8%
Danimarca	7.378	4.151	77,7%	20.534	12.792	60,5%
Finlandia	426	428	-0,5%	1.436	1.362	5,4%
Francia	45.309	45.609	-0,7%	180.085	185.722	-3,0%
Germania	250.391	248.890	0,6%	780.003	804.397	-3,0%
Grecia	6.854	6.372	7,6%	37.569	34.225	9,8%
Irlanda	1.481	2.078	-28,7%	5.786	7.176	-19,4%
Lussemburgo	1.012	945	7,1%	3.752	3.355	11,8%
Paesi Bassi	36.260	36.160	0,3%	128.955	129.362	-0,3%
Portogallo	32	57	-43,9%	110	219	-49,8%
Regno Unito	5.811	6.082	-4,5%	18.054	19.867	-9,1%
Spagna	20.886	17.973	16,2%	75.421	67.523	11,7%
Svezia	125	13	861,5%	557	110	406,4%
TOTALE UE A 15	421.891	412.653	2,2%	1.394.132	1.407.056	-0,9%
Cipro	35	2	1.650,0%	186	53	250,9%
Estonia	2.063	1.441	43,2%	7.403	5.194	42,5%
Lettonia	1.329	687	93,4%	4.628	2.662	73,9%
Lituania	28.778	32.646	-11,8%	87.669	103.224	-15,1%
Malta		48	-100,0%		110	-100,0%
Polonia	22.811	22.800	-	71.229	76.071	-6,4%
Rep. Ceca	19.069	15.154	25,8%	67.879	54.998	23,4%
Slovacchia	1.118	1.160	-3,6%	2.453	2.187	12,2%
Slovenia	4.450	4.170	6,7%	10.521	9.631	9,2%
Ungheria	5.925	5.584	6,1%	27.069	25.418	6,5%
TOTALE UE A 25	507.469	496.345	2,2%	1.673.169	1.686.604	-0,8%
Bulgaria	53	43	23,3%	183	145	26,2%
Romania	3.229	3.141	2,8%	10.308	9.217	11,8%
TOTALE UE A 27	510.751	499.529	2,2%	1.683.660	1.695.966	-0,7%
Croazia	296	581	-49,1%	132	598	-77,9%
TOTALE UE A 28	511.047	500.110	2,2%	1.683.792	1.696.564	-0,8%
Svizzera	9.916	10.118	-2,0%	53.326	58.894	-9,5%
Altri Paesi terzi	84	1	8.300,0%	602	6	9933,3%
TOTALE MONDO	521.047	510.229	2,1%	1.737.720	1.755.464	-1,0%

L'amore è unico.

*Quando si parla
di Parmigiano Reggiano,
si parla d'amore.
Perché è l'unico da mille anni
senza conservanti.
Naturalmente privo di lattosio,
è ricco di proteine e nutrienti
preziosi per tutta la famiglia.*

Seguici
sui nostri social
e nel tuo punto vendita.

parmigianoreggiano.it

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Quello vero è uno solo.

IMPORTAZIONI ITALIANE DI MOZZARELLA, RICOTTA, MASCARPONE E ALTRI FORMAGGI FRESCHI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	5.357	6.424	-16,6%	14.135	18.863	-25,1%
Belgio	4.500	5.582	-19,4%	12.725	20.111	-36,7%
Danimarca	6.608	3.476	90,1%	17.382	9.653	80,1%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	16.966	17.498	-3,0%	51.759	53.776	-3,8%
Germania	114.564	116.976	-2,1%	340.353	345.720	-1,6%
Grecia	10	31	-67,7%	59	190	-68,9%
Irlanda	135	364	-62,9%	704	1.264	-44,3%
Lussemburgo	28	5	460,0%	105	19	452,6%
Paesi Bassi	4.196	4.407	-4,8%	12.222	13.660	-10,5%
Portogallo	5	-	-	18	-	-
Regno Unito	4.503	5.390	-16,5%	12.628	16.852	-25,1%
Spagna	17.921	15.239	17,6%	63.352	55.083	15,0%
Svezia	106	2	5.200,0%	452	26	1.638,5%
TOTALE UE A 15	174.899	175.394	-0,3%	525.894	535.217	-1,7%
Cipro	3	-	-	21	-	-
Estonia	511	219	133,3%	1.097	666	64,7%
Lettonia	154	249	-38,2%	463	818	-43,4%
Lituania	22.897	24.888	-8,0%	67.129	77.782	-13,7%
Malta	-	48	-100,0%	-	110	-100,0%
Polonia	12.015	12.931	-7,1%	33.746	39.419	-14,4%
Rep. Ceca	188	1.120	-83,2%	334	2.672	-87,5%
Slovacchia	989	1.013	-2,4%	2.045	1.728	18,3%
Slovenia	4.416	4.133	6,8%	10.466	9.492	10,3%
Ungheria	2.623	2.595	1,1%	12.273	12.533	-2,1%
TOTALE UE A 25	218.694	222.590	-1,8%	653.466	680.435	-4,0%
Bulgaria	33	35	-5,7%	118	121	-2,5%
Romania	2.205	2.040	8,1%	5.436	4.672	16,4%
TOTALE UE A 27	220.932	224.665	-1,7%	659.020	685.228	-3,8%
Croazia	295	511	-42,3%	122	313	-61,0%
TOTALE UE A 28	221.227	225.176	-1,8%	659.142	685.541	-3,9%
Svizzera	1	90	-98,9%	5	204	-97,5%
Altri Paesi terzi	38	1	3.700,0%	275	1	27400,0%
TOTALE MONDO	221.266	225.267	-1,8%	659.422	685.746	-3,8%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI SEMIDURI (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	3.073	3.399	-9,6%	10.472	12.151	-13,8%
Belgio	4.808	4.942	-2,7%	16.253	17.201	-5,5%
Danimarca	111	39	184,6%	290	116	150,0%
Finlandia	65	133	-51,1%	148	308	-51,9%
Francia	2.092	2.633	-20,5%	12.397	14.129	-12,3%
Germania	20.933	21.007	-0,4%	69.870	74.927	-6,7%
Grecia	6.499	5.845	11,2%	35.618	31.782	12,1%
Irlanda	94	71	32,4%	206	218	-5,5%
Lussemburgo	6	12	-50,0%	37	74	-50,0%
Paesi Bassi	21.423	20.094	6,6%	82.950	77.635	6,8%
Portogallo	3	5	-40,0%	41	74	-44,6%
Regno Unito	7	29	-75,9%	31	121	-74,4%
Spagna	388	366	6,0%	2.760	2.806	-1,6%
Svezia	14	9	55,6%	70	62	12,9%
TOTALE UE A 15	59.516	58.584	1,6%	231.143	231.604	-0,2%
Cipro	29	2	1350,0%	144	53	171,7%
Estonia	9	7	28,6%	46	22	109,1%
Lettonia	41	-	-	95	-	-
Lituania	47	105	-55,2%	154	344	-55,2%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	259	200	29,5%	773	662	16,8%
Rep. Ceca	2.623	2.831	-7,3%	8.335	9.170	-9,1%
Slovacchia	22	41	-46,3%	72	131	-45,0%
Slovenia	14	8	75,0%	6	27	-77,8%
Ungheria	69	358	-80,7%	262	1.480	-82,3%
TOTALE UE A 25	62.629	62.136	0,8%	241.030	243.493	-1,0%
Bulgaria	-	6	-100,0%	-	16	-100,0%
Romania	66	34	94,1%	335	140	139,3%
TOTALE UE A 27	62.695	62.176	0,8%	241.365	243.649	-0,9%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	62.695	62.176	0,8%	241.365	243.649	-0,9%
Svizzera	1.065	435	144,8%	2.593	1.096	136,6%
Altri Paesi terzi	23	1	2.200,0%	176	-	-
TOTALE MONDO	63.783	62.612	1,9%	244.134	244.745	-0,2%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI FUSI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	330	231	42,9%	960	713	34,6%
Belgio	22.848	17.298	32,1%	70.620	51.880	36,1%
Danimarca	-	-	-	-	4	-100,0%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	2.335	2.320	0,6%	8.741	8.682	0,7%
Germania	6.931	6.472	7,1%	22.074	20.316	8,7%
Grecia	28	21	33,3%	115	94	22,3%
Irlanda	114	163	-30,1%	1.043	1.397	-25,3%
Lussemburgo	698	750	-6,9%	2.133	2.219	-3,9%
Paesi Bassi	412	336	22,6%	1.993	1.608	23,9%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	8	2	300,0%	39	8	387,5%
Spagna	214	179	19,6%	675	631	7,0%
Svezia	2	-	-	9	-	-
TOTALE UE A 15	33.920	27.772	22,1%	108.402	87.552	23,8%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	42	-100,0%	-	114	-
Lituania	-	-	-	-	1	-100,0%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	122	421	-71,0%	368	1.174	-68,7%
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	3	-100,0%	-	9	-100,0%
TOTALE UE A 25	34.042	28.240	20,5%	108.770	88.851	22,4%
Bulgaria	20	-	-	65	-	-
Romania	38	46	-17,4%	116	129	-10,1%
TOTALE UE A 27	34.100	28.286	20,6%	108.951	88.980	22,4%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	34.100	28.286	20,6%	108.951	88.980	22,4%
Svizzera	800	821	-2,6%	4.026	4.313	-6,7%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	34.900	29.107	19,9%	112.977	93.293	21,1%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI EMMENTAL E ALTRI FORMAGGI SVIZZERI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.052	932	12,9%	2.554	2.501	2,1%
Belgio	22	2	1000,0%	76	9	744,4%
Danimarca	1	3	-66,7%	7	16	-56,3%
Finlandia	360	295	22,0%	1.283	1.054	21,7%
Francia	5.331	5.308	0,4%	22.748	22.546	0,9%
Germania	12.254	11.833	3,6%	49.498	49.237	0,5%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	553	809	-31,6%	1.922	2.742	-29,9%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	1	1	-	7	12	-41,7%
Spagna	-	-	-	4	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	19.574	19.183	2,0%	78.099	78.117	-
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	109	-	-	342	-	-
Lettonia	-	-	-	-	1	-100,0%
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	2	42	-95,2%	6	141	-95,7%
Rep. Ceca	65	13	400,0%	419	80	423,8%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	19.750	19.238	2,7%	78.866	78.339	0,7%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	19.750	19.238	2,7%	78.866	78.339	0,7%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	19.750	19.238	2,7%	78.866	78.339	0,7%
Svizzera	5.110	5.558	-8,1%	39.952	44.120	-9,4%
Altri Paesi terzi	-	1	-100,0%	-	1	-
TOTALE MONDO	24.860	24.797	0,3%	118.818	122.460	-3,0%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGIO EDAM (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	749	853	-12,2%	1.181	1.747	-32,4%
Belgio	99	73	35,6%	273	243	12,3%
Danimarca	21	-	-	51	-	-
Finlandia	1	-	-	5	-	-
Francia	198	287	-31,0%	878	1.101	-20,3%
Germania	24.329	25.260	-3,7%	70.547	81.211	-13,1%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	4.219	2.862	47,4%	13.345	9.985	33,7%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	4	-100,0%	-	13	-100,0%
Spagna	14	7	-	71	34	108,8%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	29.630	29.346	1,0%	86.351	94.334	-8,5%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	5	47	-89,4%	16	155	-89,7%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	124	616	-79,9%	255	531	-52,0%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	110	103	6,8%	261	471	-44,6%
Rep. Ceca	101	52	94,2%	302	147	105,4%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	19	3	533,3%	48	11	336,4%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	29.989	30.167	-0,6%	87.233	95.649	-8,8%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	29.989	30.167	-0,6%	87.233	95.649	-8,8%
Croazia	-	50	-100,0%	-	203	-100,0%
TOTALE UE A 28	29.989	30.217	-0,8%	87.233	95.852	-9,0%
Svizzera	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi terzi	-	2	-100,0%	-	-	-
TOTALE MONDO	29.989	30.219	-0,8%	87.233	95.852	-9,0%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGIO GOUDA (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	504	334	50,9%	701	454	54,4%
Belgio	77	87	-11,5%	232	296	-21,6%
Danimarca	86	2	4200,0%	193	11	1654,5%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	100	62	61,3%	374	262	42,7%
Germania	5.685	4.612	23,3%	17.784	15.184	17,1%
Grecia	1	-	-	2	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	2	-	-	4	-	-
Paesi Bassi	2.758	999	176,1%	9.670	3.427	182,2%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	2	-100,0%	1	5	-80,0%
Spagna	1	1	-	4	7	-42,9%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	9.214	6.099	51,1%	28.965	19.646	47,4%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	41	-	-	95	-	-
Lituania	18	2	800,0%	39	4	875,0%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	36	90	-60,0%	97	292	-66,8%
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	1	5	-80,0%	3	19	-84,2%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	9.308	6.198	50,2%	29.201	19.963	46,3%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	9.308	6.198	50,2%	29.201	19.963	46,3%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	9.308	6.198	50,2%	29.201	19.963	46,3%
Svizzera	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	9.308	6.198	50,2%	29.201	19.963	46,3%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	57	41	39,0%	140	160	-12,5%
Belgio	51	68	-25,0%	284	307	-7,5%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	2.666	1.423	87,4%	5.289	4.286	23,4%
Germania	48.958	42.445	15,3%	141.394	135.140	4,6%
Grecia	1	1	0,0%	3	3	0,0%
Irlanda	-	19	-100,0%	-	64	-100,0%
Lussemburgo	20	-	-	47	-	-
Paesi Bassi	2.541	4.406	-42,3%	6.717	13.018	-48,4%
Portogallo	24	51	-52,9%	50	141	-64,5%
Regno Unito	190	162	17,3%	628	555	13,2%
Spagna	1.640	1.449	13,2%	3.889	3.451	12,7%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	56.148	50.065	12,2%	158.441	157.125	0,8%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	471	592	-20,4%	1.436	1.923	-25,3%
Lettonia	300	45	566,7%	1.071	202	430,2%
Lituania	2.058	3.035	-32,2%	6.107	9.634	-36,6%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	2.778	1.970	41,0%	7.741	6.366	21,6%
Rep. Ceca	5.260	3.250	61,8%	14.558	9.733	49,6%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	2	-100,0%
Ungheria	-	3	-100,0%	-	6	-100,0%
TOTALE UE A 25	67.014	58.960	13,7%	189.354	184.991	2,4%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	89	53	67,9%	179	113	58,4%
TOTALE UE A 27	67.103	59.013	13,7%	189.533	185.104	2,4%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	67.103	59.013	13,7%	189.533	185.104	2,4%
Svizzera	342	443	-22,8%	620	1.118	-44,5%
Altri Paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	67.445	59.456	13,4%	190.153	186.222	2,1%

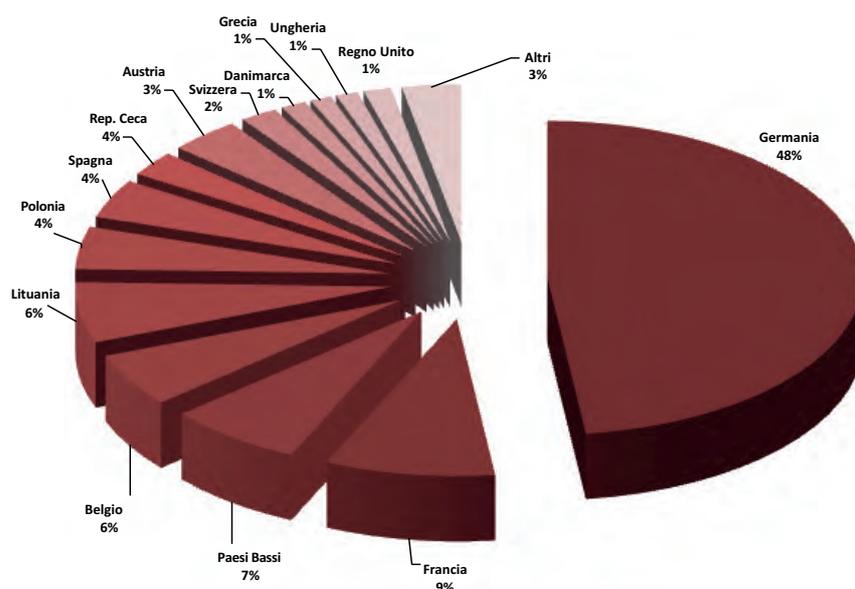
IMPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI FORMAGGI MOLLI

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	937	1278	-26,7%	4.067	4.842	-16,0%
Belgio	35	203	-82,8%	249	738	-66,3%
Danimarca	68	7	871,4%	143	34	320,6%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	11.453	12.141	-5,7%	55.250	58.318	-5,3%
Germania	6.377	7.012	-9,1%	28.094	30.522	-8,0%
Grecia	235	391	-39,9%	1.171	1.548	-24,4%
Irlanda	8	26	-69,2%	45	78	-42,3%
Lussemburgo	248	160	55,0%	1.304	882	47,8%
Paesi Bassi	498	248	100,8%	2.395	1.080	121,8%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	8	17	-52,9%	53	58	-8,6%
Spagna	636	667	-4,6%	4.364	5.095	-14,3%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	20.503	22.150	-7,4%	97.135	103.195	-5,9%
Cipro	3	-	-	21	-	-
Estonia	3	30	-90,0%	13	123	-89,4%
Lettonia	44	1	4300,0%	176	5	3420,0%
Lituania	1	8	-87,5%	2	84	-97,6%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	63	245	-74,3%	171	726	-76,4%
Rep. Ceca	-	157	-100,0%	-	518	-100,0%
Slovacchia	107	106	0,9%	336	329	2,1%
Slovenia	-	1	-100,0%	1	5	-80,0%
Ungheria	8	-	-	26	-	-
TOTALE UE A 25	20.732	22.698	-8,7%	97.881	104.985	-6,8%
Bulgaria	-	1	-100,0%	-	6	-100,0%
Romania	241	309	-22,0%	977	1.150	-15,0%
TOTALE UE A 27	20.973	23.008	-8,8%	98.858	106.141	-6,9%
Croazia	1	2	-50,0%	10	13	-23,1%
TOTALE UE A 28	20.974	23.010	-8,8%	98.868	106.154	-6,9%
Svizzera	2578	2755	-6,4%	5.969	7.911	-24,5%
Altri Paesi terzi	-	4	-100,0%	-	1	-100,0%
TOTALE MONDO	23.552	25.769	-8,6%	104.837	114.066	-8,1%

INCIDENZA DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI DIVERSI PAESI NEL 2018

PAESI	Tonn.
Germania	250.391
Francia	45.309
Paesi Bassi	36.260
Belgio	32.451
Lituania	28.778
Polonia	22.811
Spagna	20.886
Rep. Ceca	19.069
Austria	13.475
Svizzera	9.916
Danimarca	7.378
Grecia	6.854
Ungheria	5.925
Regno Unito	5.811
Altri	15.733
Totale	521.047



Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

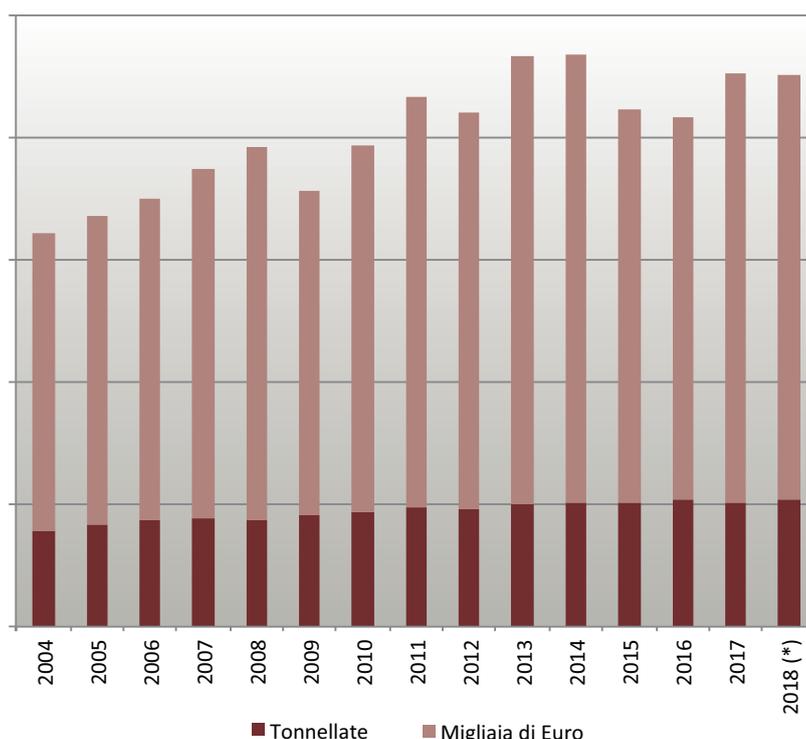
2018

ANDAMENTO DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

74

ANNO	TONNELLATE	MIGLIAIA DI EURO
1995	294.966	1.183.798
1996	298.423	1.070.938
1997	312.411	1.023.911
1998	317.995	1.065.646
1999	332.918	1.061.758
2000	342.841	1.117.203
2001	343.898	1.207.726
2002	350.044	1.154.781
2003	374.024	1.185.862
2004	393.570	1.219.723
2005	417.878	1.263.013
2006	439.638	1.313.740
2007	441.800	1.431.491
2008	439.359	1.522.020
2009	455.703	1.326.443
2010	468.548	1.499.138
2011	485.444	1.683.721
2012	481.973	1.624.982
2013	503.137	1.834.498
2014	508.047	1.834.013
2015	510.850	1.607.710
2016	518.255	1.568.279
2017	510.229	1.755.464
2018 (*)	521.047	1.737.720

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati Istat (Dati provvisori)



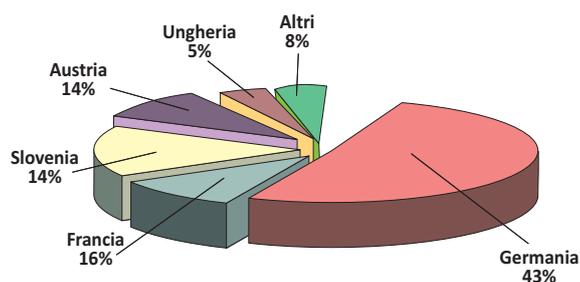
Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT



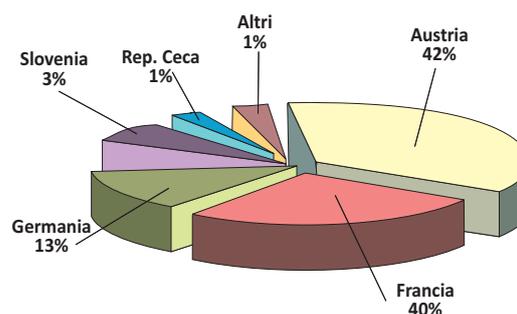
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE, BURRO NEL 2018 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt naturale	Yogurt ai gusti	Altri latt fermentati naturali	Altri latt fermentati ai gusti	Latte in confezioni	Latte sfuso in cisterna	Crema di latte in confezioni	Crema di latte sfusa	Siero di latte liquido (anche concentrato)	Burro con m.g. <=85% in confezioni	Burro con m.g. <=85% sfuso	Altri tipi di burro e paste da spalmare
Destinazione												
PAESI												
Austria	2.625	28.200	477	8.760	148.443	157.397	2.600	1.634	5.955	218	169	5
Belgio	-	3.778	2.855	8.651	1.013	2.399	5.117	6.383	-	653	9.878	4.809
Danimarca	-	-	-	-	-	24	-	25	-	686	93	651
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312	-
Francia	1.104	7.710	1.981	26.628	142.372	184.207	584	13.840	-	844	2.798	7.073
Germania	9.418	74.065	979	4.274	44.751	478.598	3.853	28.035	248	2.610	3.844	1.998
Grecia	16.852	15.274	28	2.001	1	12	-	74	-	4	-	-
Irlanda	19	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	159	27	20	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	16	40	73	10	229	2.769	28	3.774	30	136	3.306	8.988
Portogallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	41	-	1	5	243	-	970	-	96	233	5.805
Spagna	4	23	-	11.203	-	8.717	387	3.825	-	-	1.088	5.505
Svezia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	30.197	129.158	6.426	61.567	336.814	834.366	12.569	58.560	6.233	5.247	21.721	34.834
Cipro	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	16	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	160	-	2.076	-	-	223	2
Malta	-	-	-	-	-	-	-	161	-	-	-	-
Polonia	-	1.410	-	-	2	8.694	-	4.474	-	64	785	512
Rep.Ceca	634	2.954	726	1.926	5.155	36.292	-	348	-	16	288	724
Slovacchia	-	-	-	-	-	27.918	657	713	-	-	-	-
Slovenia	440	693	26	1.949	12.360	161.305	134	478	6.898	1	-	-
Ungheria	-	-	-	-	2	53.273	-	3.856	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	31.311	134.231	7.178	65.837	354.333	1.122.008	13.360	70.666	13.131	5.331	23.017	36.072
Bulgaria	-	-	-	-	-	3.482	-	-	-	-	-	-
Romania	34	-	114	25	1.420	46	4	331	-	1	-	90
TOTALE UE A 27	31.345	134.231	7.292	65.862	355.753	1.125.536	13.364	70.997	13.131	5.332	23.017	36.162
Croazia	10	103	349	437	-	-	-	79	-	314	-	-
TOTALE UE A 28	31.355	134.334	7.641	66.299	355.753	1.125.536	13.364	71.076	13.131	5.646	23.017	36.162
Paesi terzi	3	-	-	-	15	98	66	841	3	-	-	-
TOTALE GENERALE												
Tonnellate	31.358	134.334	7.641	66.299	355.768	1.125.634	13.430	71.917	13.134	5.646	23.017	36.162
Migliaia di euro	54.521	180.257	7.908	91.143	158.337	329.096	30.699	159.537	3.424	30.307	119.470	213.452

LATTE IN CISTERNA
Incidenza sul totale import



LATTE CONFEZIONATO
Incidenza sul totale import

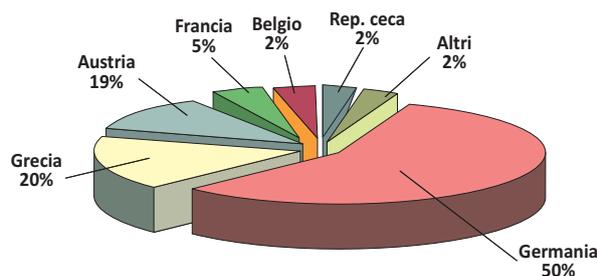


Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT

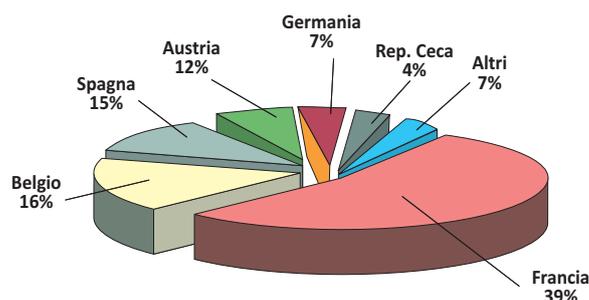
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2018 (in tonnellate - Dati provvisori Istat)

Prodotti	Yogurt ai gusti in polvere	Altri lattici fermentati naturali in polvere	Latte in polvere confezionato	Latte in polvere sfuso	Latte in polvere per lattanti	Latte concentrato confezionato	Latte concentrato sfuso	Siero di latte in polvere	Altri componenti lattieri	Caseina
Destinazione										
Austria	18	3.517	25	113	-	1	1.986	814	721	1
Belgio	20	200	4	10.017	-	808	357	135	19	25
Danimarca	-	43	-	76	-	-	-	615	17	18
Finlandia	-	1	-	9	-	-	-	369	157	-
Francia	13	7.691	1.105	17.581	-	591	1.569	12.969	49.060	3.296
Germania	88	5.793	1.074	32.465	1.564	1	12.051	15.223	1.692	1.200
Grecia	-	943	-	-	-	-	-	1.379	-	-
Irlanda	-	51	-	994	-	6	1	513	1	2.792
Lussemburgo	192	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	1.273	195	10.777	24	246	2.126	6.167	46	1.316
Portogallo	-	-	45	264	-	-	-	743	-	5
Regno Unito	-	360	48	5.326	-	5	15	1.900	-	35
Spagna	-	100	347	545	-	13	560	792	3	102
Svezia	-	-	-	117	-	-	6	-	-	-
TOTALE UE A 15	331	19.991	2.843	78.284	1.588	1.671	18.671	41.619	51.716	8.790
Cipro	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	23	-	-	-	23	-	-
Lituania	-	-	-	334	-	-	-	61	20	1
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	103	-	9.632	-	-	202	3.258	185	179
Rep. Ceca	7	-	-	79	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	188	27	225	-	-
Slovenia	-	-	-	371	-	-	178	104	2.476	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-	79	-	18	18
TOTALE UE A 25	340	20.094	2.843	88.723	1.588	1.859	19.078	45.369	54.397	8.987
Bulgaria	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-
Romania	2	15	-	38	-	3	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	342	20.109	2.856	88.761	1.588	1.862	19.078	45.369	54.397	8.987
Croazia	-	-	233	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	342	20.109	3.089	88.761	1.588	1.862	19.078	45.369	54.397	8.987
Paesi terzi	-	2	2	-	-	-	5	1	-	259
TOTALE GENERALE										
Tonnellate	342	20.111	3.091	88.761	1.588	1.862	19.083	45.370	54.397	9.246
Migliaia di euro	1.224	23.584	10.413	151.868	10.386	4.352	29.593	45.023	67.558	42.120

YOGURT
Incidenza sul totale import



LATTI FERMENTATI
Incidenza sul totale import

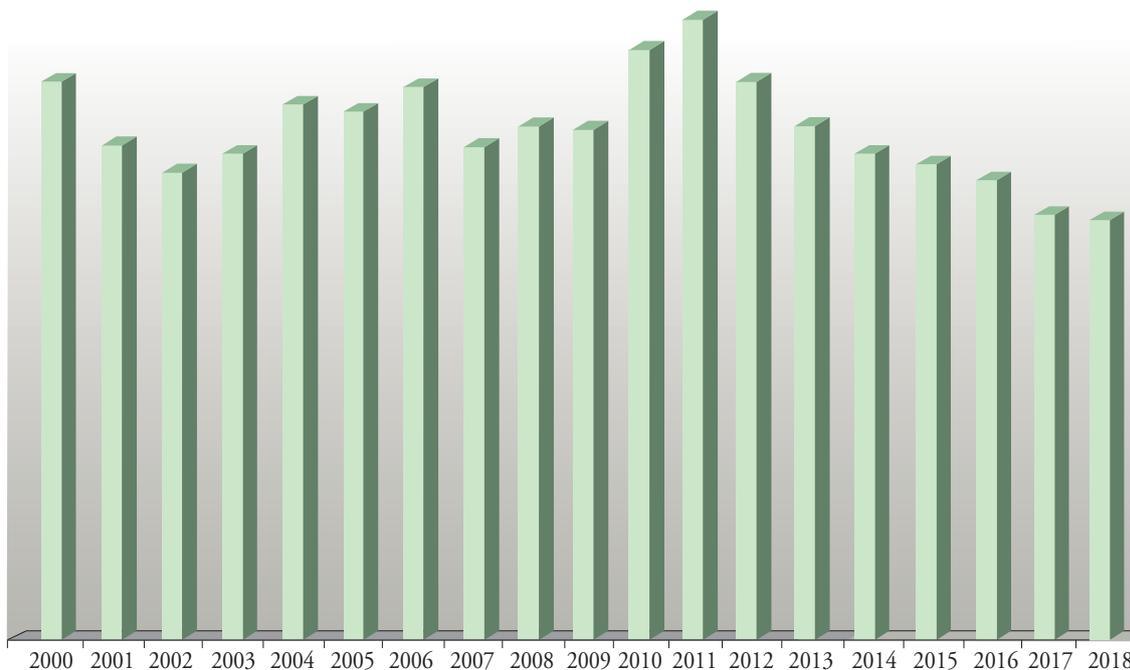


Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori ISTAT



IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN CISTERNA DAL 2000 AL 2018

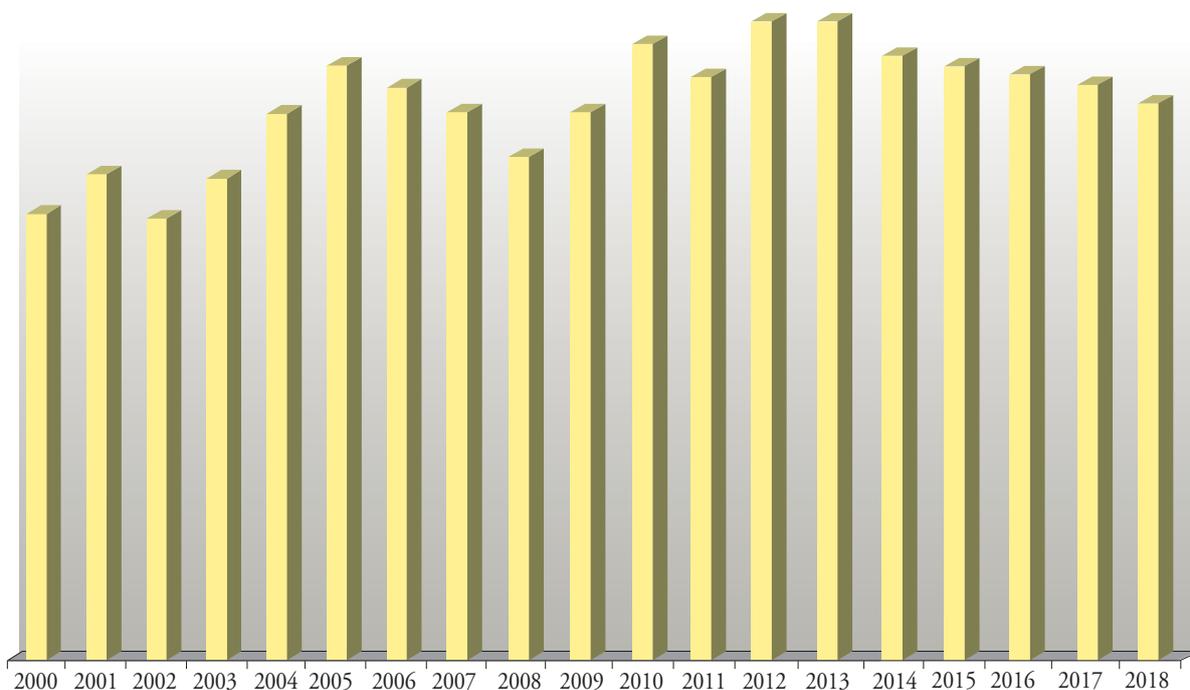
(migliaia di tonnellate)



2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1.787	1.602	1.524	1.579	1.722	1.700	1.770	1.597	1.657	1.710	1.831	2.023	1.782	1.654	1.596	1.556	1.338	1.138	1.126

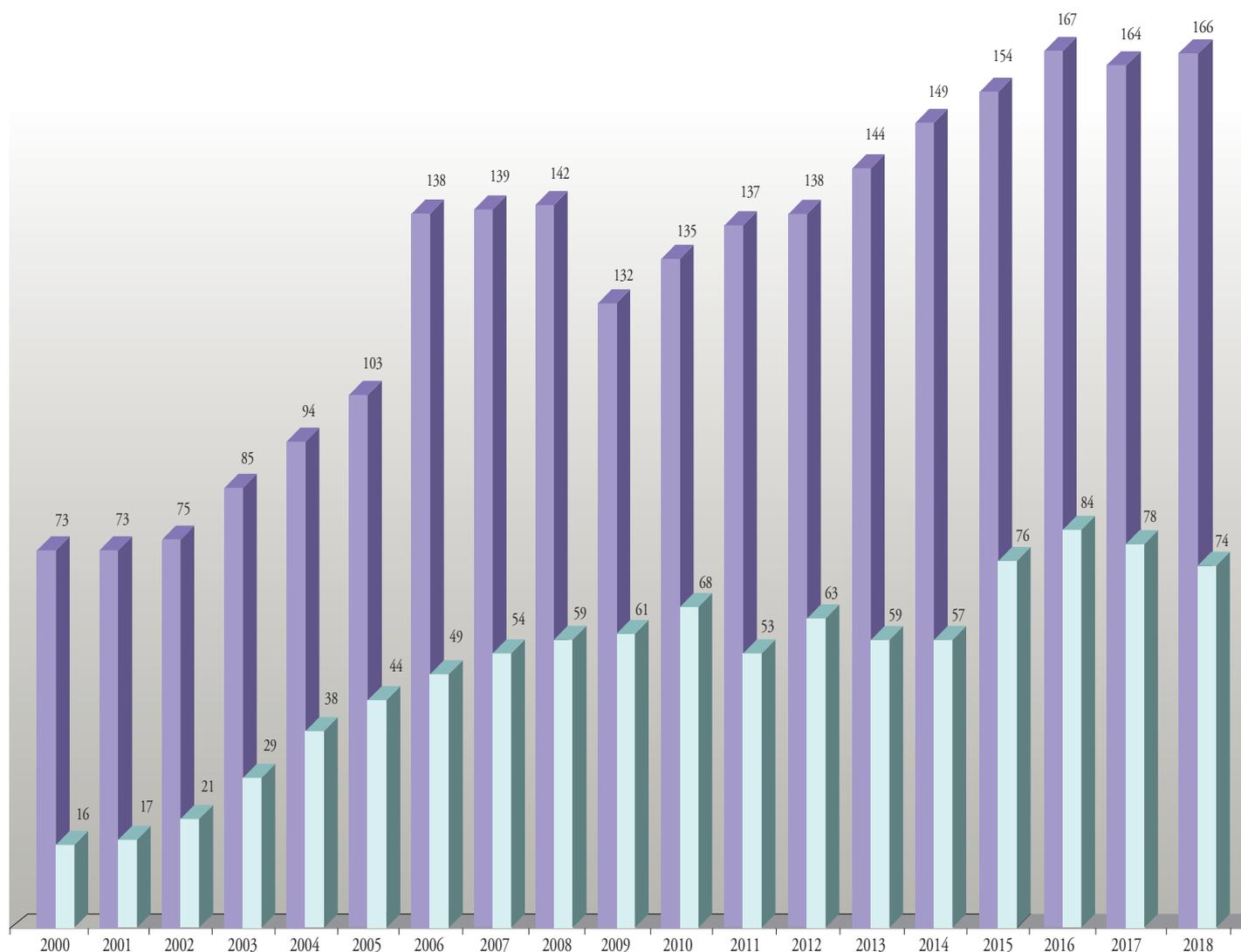
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO DAL 2000 AL 2018

(migliaia di tonnellate)



2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
363	395	358	391	445	485	468	447	410	458	540	518	564	564	494	461	429	385	356

IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT ED ALTRI LATTI FERMENTATI DAL 2000 AL 2018 (migliaia di tonnellate)



2018
78

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Yogurt	73	73	75	85	94	103	138	139	142	132	135	137	138	144	149	154	168	164	166
Altri latti fermentati	16	17	21	29	38	44	49	54	59	61	68	53	63	59	57	76	80	78	74

N.B. i dati non comprendono yogurt in polvere.

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT
(per il 2018 i dati sono provvisori)



IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE SFUSO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	157.397	146.077	7,7%	39.612	42.700	-7,2%
Belgio	2.399	1.127	112,9%	522	471	10,8%
Danimarca	24	6	300,0%	5	9	-44,4%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	184.207	196.597	-6,3%	64.339	71.274	-9,7%
Germania	478.598	431.745	10,9%	121.143	127.193	-4,8%
Grecia	12	-	-	9	-	-
Irlanda	-	306	-100,0%	-	370	-100,0%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	2.769	11.997	-76,9%	1.589	4.024	-60,5%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	243	1.119	-78,3%	107	1.521	-93,0%
Spagna	8.717	12.145	-28,2%	7.012	9.248	-24,2%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	834.366	801.119	4,2%	234.338	256.810	-8,8%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	160	72	122,2%	437	291	50,2%
Malta	-	364	-100,0%	-	105	-100,0%
Polonia	8.694	1.893	359,3%	3.079	903	241,0%
Rep. Ceca	36.292	49.347	-26,5%	12.273	18.601	-34,0%
Slovacchia	27.918	47.359	-41,1%	8.733	16.051	-45,6%
Slovenia	161.305	158.274	1,9%	52.021	52.714	-1,3%
Ungheria	53.273	74.388	-28,4%	16.590	23.335	-28,9%
TOTALE UE A 25	1.122.008	1.132.816	-1,0%	327.471	368.810	-11,2%
Bulgaria	3.482	2.969	17,3%	1.566	1.363	14,9%
Romania	46	-	-	36	-	-
TOTALE UE A 27	1.125.536	1.135.785	-0,9%	329.073	370.173	-11,1%
Croazia	-	1.825	-100,0%	-	451	-100,0%
TOTALE UE A 28	1.125.536	1.137.610	-1,1%	329.073	370.624	-11,2%
paesi terzi	98	107	-8,4%	23	25	-8,0%
TOTALE MONDO	1.125.634	1.137.717	-1,1%	329.096	370.649	-11,2%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	148.443	161.659	-8,2%	65.635	72.887	-9,9%
Belgio	1.013	1.518	-33,3%	723	1.244	-41,9%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	142.372	142.195	0,1%	65.474	67.368	-2,8%
Germania	44.751	49.029	-8,7%	18.866	23.296	-19,0%
Grecia	1	-	-	3	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	229	2.105	-89,1%	338	136	148,5%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	5	1	400,0%	25	1	2.400,0%
Spagna	-	81	-100,0%	-	77	-100,0%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	336.814	356.588	-5,5%	151.064	165.009	-8,5%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	2	-	-	3	-	-
Rep. Ceca	5.155	9.004	-42,7%	2.014	4.180	-51,8%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	12.360	18.392	-32,8%	4.572	7.304	-37,4%
Ungheria	2	8	-75,0%	2	16	-87,5%
TOTALE UE A 25	354.333	383.992	-7,7%	157.655	176.509	-10,7%
Bulgaria	-	14	-	-	6	-
Romania	1.420	28	4971,4%	665	66	907,6%
TOTALE UE A 27	355.753	384.034	-7,4%	158.320	176.581	-10,3%
Croazia	-	1.134	-100,0%	-	563	-100,0%
TOTALE UE A 28	355.753	385.168	-7,6%	158.320	177.144	-10,6%
paesi terzi	15	-	-	17	-	-
TOTALE MONDO	355.768	385.168	-7,6%	158.337	177.144	-10,6%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT NATURALE E AI GUSTI, escluso yogurt in polvere (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	30.826	34.278	-10,1%	29.094	32.609	-10,8%
Belgio	3.778	4.678	-19,2%	4.773	4.802	-0,6%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	8.814	8.922	-1,2%	12.418	12.568	-1,2%
Germania	83.483	82.243	1,5%	97.362	100.138	-2,8%
Grecia	32.126	27.939	15,0%	80.760	72.656	11,2%
Irlanda	19	27	-29,6%	114	145	-21,4%
Lussemburgo	186	-	-	657	-	-
Paesi Bassi	56	60	-6,7%	70	73	-4,1%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	41	117	-65,0%	1.077	1.739	-38,1%
Spagna	27	4	575,0%	126	12	950,0%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	159.356	158.268	0,7%	226.451	224.742	0,8%
Cipro	40	2	1.900,0%	111	4	2.675,0%
Estonia	16	3	433,3%	39	9	333,3%
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.410	1.041	35,4%	1.470	1.003	46,6%
Rep. Ceca	3.588	3.287	9,2%	4.751	4.052	17,3%
Slovacchia	-	106	-100,0%	-	72	-100,0%
Slovenia	1.133	1.410	-19,6%	1.782	1.895	-6,0%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	165.543	164.117	0,9%	234.604	231.777	1,2%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	34	31	9,7%	79	65	21,5%
TOTALE UE A 27	165.577	164.148	0,9%	234.683	231.842	1,2%
Croazia	114	68	67,6%	90	43	109,3%
TOTALE UE A 28	165.691	164.216	0,9%	234.773	231.885	1,2%
paesi terzi	1	1	-	5	5	-
TOTALE MONDO	165.692	164.217	0,9%	234.778	231.890	1,2%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRI LATTI FERMENTATI NATURALI E AI GUSTI, esclusi quelli in polvere (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	9.237	7.021	31,6%	12.126	8.524	42,3%
Belgio	11.506	22.391	-48,6%	13.005	20.814	-37,5%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	28.609	21.740	31,6%	35.957	27.121	32,6%
Germania	5.253	5.818	-9,7%	7.199	7.970	-9,7%
Grecia	2.029	1.329	52,7%	4.400	2.900	51,7%
Irlanda	13	7	85,7%	19	13	46,2%
Lussemburgo	58	-	-	159	-	-
Paesi Bassi	83	47	76,6%	146	32	356,3%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	1	2	-50,0%	1	26	-96,2%
Spagna	11.203	14.374	-22,1%	21.515	27.885	-22,8%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	67.992	72.729	-6,5%	94.527	95.285	-0,8%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	395	-	-	764	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	212	-100,0%	-	206	-100,0%
Rep. Ceca	2.652	3.571	-25,7%	1.764	2.152	-18,0%
Slovacchia	-	725	-100,0%	-	291	-100,0%
Slovenia	1.975	127	1455,1%	1.136	113	905,3%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	73.014	77.364	-5,6%	98.191	98.047	0,1%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	139	117	18,8%	227	200	13,5%
TOTALE UE A 27	73.153	77.481	-5,6%	98.418	98.247	0,2%
Croazia	787	128	514,8%	633	121	423,1%
TOTALE UE A 28	73.940	77.609	-4,7%	99.051	98.368	0,7%
paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	73.940	77.609	-4,7%	99.051	98.368	0,7%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI CREMA DI LATTE SFUSA (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1.634	1.421	15,0%	3.857	3.093	24,7%
Belgio	6.383	4.832	32,1%	14.453	11.986	20,6%
Danimarca	25	-	65	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	13.840	13.691	1,1%	24.124	23.062	4,6%
Germania	28.035	22.824	22,8%	64.643	53.356	21,2%
Grecia	74	-	-	196	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	3.774	5.900	-36,0%	8.677	14.462	-40,0%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	970	497	95,2%	2.241	1.005	123,0%
Spagna	3.825	8.875	-56,9%	7.855	14.290	-45,0%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	58.560	58.040	0,9%	126.111	121.254	4,0%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	25	-100,0%	-	55	-100,0%
Lituania	2.076	1.265	64,1%	4.479	3.441	30,2%
Malta	161	122	32,0%	337	252	33,7%
Polonia	4.474	3.159	41,6%	11.546	8.241	40,1%
Rep. Ceca	348	396	-12,1%	839	932	-10,0%
Slovacchia	713	753	-5,3%	1.766	1.723	2,5%
Slovenia	478	552	-13,4%	629	948	-33,6%
Ungheria	3.856	2.648	45,6%	9.489	6.858	38,4%
TOTALE UE A 25	70.666	66.960	5,5%	155.196	143.704	8,0%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	331	139	138,1%	789	284	177,8%
TOTALE UE A 27	70.997	67.099	5,8%	155.985	143.988	8,3%
Croazia	79	-	-	172	-	-
TOTALE UE A 28	71.076	67.099	5,9%	156.157	143.988	8,5%
paesi terzi	841	776	8,4%	3.380	3.191	5,9%
TOTALE MONDO	71.917	67.875	6,0%	159.537	147.179	8,4%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI CREMA DI LATTE CONFEZIONATA (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	2.600	2.613	-0,5%	5.395	5.026	7,3%
Belgio	5.117	3.543	44,4%	13.697	9.490	44,3%
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	584	558	4,7%	1.134	1.053	7,7%
Germania	3.853	4.236	-9,0%	7.426	7.088	4,8%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	28	24	16,7%	66	55	20,0%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	-	-	-
Spagna	387	492	-21,3%	1.190	1.548	-23,1%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	12.569	11.466	9,6%	28.908	24.260	19,2%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	-	-	-	-	-	-
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	657	843	-22,1%	1.272	1.477	-13,9%
Slovenia	134	125	7,2%	289	231	25,1%
Ungheria	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 25	13.360	12.434	7,4%	30.469	25.968	17,3%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	4	2	100,0%	10	4	150,0%
TOTALE UE A 27	13.364	12.436	7,5%	30.479	25.972	17,4%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	13.364	12.436	7,5%	30.479	25.972	17,4%
paesi terzi	66	-	-	220	-	-
TOTALE MONDO	13.430	12.436	8,0%	30.699	25.972	18,2%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI BURRO SFUSO (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	169	200	-15,5%	1.041	1.178	-11,6%
Belgio	9.878	9.418	4,9%	54.216	50.887	6,5%
Danimarca	93	196	-52,6%	439	796	-44,8%
Finlandia	312	367	-15,0%	1.401	1.422	-1,5%
Francia	2.798	3.311	-15,5%	13.164	16.469	-20,1%
Germania	3.844	4.540	-15,3%	19.110	22.410	-14,7%
Grecia	-	22	-100,0%	1	53	-
Irlanda	-	168	-100,0%	-	734	-100,0%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	3.306	3.142	5,2%	17.659	16.772	5,3%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	233	184	26,6%	1.291	919	40,5%
Spagna	1.088	1.347	-19,2%	5.368	6.292	-14,7%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	21.721	22.895	-5,1%	113.690	117.932	-3,6%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	223	271	-17,7%	1.020	1.281	-20,4%
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	785	670	17,2%	3.496	3.092	13,1%
Rep. Ceca	288	180	60,0%	1.261	835	51,0%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	1	-100,0%
Ungheria	-	3	-100,0%	-	11	-100,0%
TOTALE UE A 25	23.017	24.019	-4,2%	119.467	123.152	-3,0%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	23.017	24.019	-4,2%	119.467	123.152	-3,0%
Croazia	-	1	-100,0%	-	12	-100,0%
TOTALE UE A 28	23.017	24.020	-4,2%	119.467	123.164	-3,0%
paesi terzi	-	-	-	3	-	-
TOTALE MONDO	23.017	24.020	-4,2%	119.470	123.164	-3,0%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI BURRO CONFEZIONATO (Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	218	228	-4,4%	1.551	1.473	5,3%
Belgio	653	668	-2,2%	3.637	3.678	-1,1%
Danimarca	686	614	11,7%	3.521	3.177	10,8%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	844	1.016	-16,9%	4.775	5.545	-13,9%
Germania	2.610	3.270	-20,2%	14.219	17.593	-19,2%
Grecia	4	4	-	11	10	10,0%
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	136	20	580,0%	1.015	119	752,9%
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	96	64	50,0%	552	362	52,5%
Spagna	-	1	-100,0%	1	6	-83,3%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	5.247	5.885	-10,8%	29.282	31.963	-8,4%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	-	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	64	-	-	257	-	-
Rep. Ceca	16	209	-92,3%	59	863	-93,2%
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	1	3	-66,7%	8	19	-57,9%
Ungheria	-	-	-	1	-	-
TOTALE UE A 25	5.331	6.098	-12,6%	29.608	32.844	-9,9%
Bulgaria	-	1	-100,0%	-	6	-100,0%
Romania	1	1	-	2	3	-33,3%
TOTALE UE A 27	5.332	6.100	-12,6%	29.610	32.853	-9,9%
Croazia	314	183	71,6%	697	366	90,4%
TOTALE UE A 28	5.646	6.283	-10,1%	30.307	33.220	-8,8%
paesi terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALE MONDO	5.646	6.283	-10,1%	30.307	33.220	-8,8%



IMPORTAZIONI ITALIANE DI CASEINA

(Dati Istat elaborati da Assolatte)

PAESI	QUANTITA' (TONN.)			VALORE (000 EURO)		
	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.	2018 (dati provvisori)	2017 (dati definitivi)	VAR.
Austria	1	5	-80,0%	11	55	-80,0%
Belgio	25	55	-54,5%	51	142	-64,1%
Danimarca	18	1	1700,0%	136	2	6700,0%
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Francia	3.296	2.961	11,3%	13.926	16.734	-16,8%
Germania	1.200	1.338	-10,3%	6.225	7.472	-16,7%
Grecia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	2.792	3.520	-20,7%	11.930	18.820	-36,6%
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	1.316	909	44,8%	6.682	5.631	18,7%
Portogallo	5	2	150,0%	8	2	300,0%
Regno Unito	35	36	-2,8%	274	951	-71,2%
Spagna	102	577	-82,3%	519	3.462	-85,0%
Svezia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 15	8.790	9.404	-6,5%	39.762	53.271	-25,4%
Cipro	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-
Lituania	1	-	-	4	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-
Polonia	179	140	27,9%	1.036	828	25,1%
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	-	-
Slovenia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	18	18	-	42	40	5,0%
TOTALE UE A 25	8.987	9.562	-6,0%	40.845	54.139	-24,6%
Bulgaria	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 27	8.987	9.562	-6,0%	40.845	54.139	-24,6%
Croazia	-	-	-	-	-	-
TOTALE UE A 28	8.987	9.562	-6,0%	40.845	54.139	-24,6%
paesi terzi	259	68	280,9%	1.275	391	226,1%
TOTALE MONDO	9.246	9.630	-4,0%	42.120	54.530	-22,8%

IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN QUANTITÀ E VALORE

(Dati Istat elaborati da Assolatte per il 2018 dati provvisori)

Prodotti	2018			2017			Variazioni	
	Tonn	000 di Euro	€/kg	Tonn	000 di Euro	€/kg	Tonn	€/kg
Latte sfuso	1.125.634	329.096	0,292	1.137.717	370.649	0,326	-1,1%	-10,3%
Latte confezionato	355.768	158.337	0,445	385.168	177.144	0,460	-7,6%	-3,2%
Yogurt (*)	165.692	234.778	1,417	164.217	231.890	1,412	0,9%	0,3%
Altri lattici fermentati	94.051	122.636	1,304	89.023	117.319	1,318	5,6%	-1,1%
Burro	64.824	363.229	5,603	61.157	332.371	5,435	6,0%	3,1%
Formaggi	521.047	1.737.720	3,335	510.229	1.755.464	3,441	2,1%	-3,1%

(*) escluse le polveri

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI NEL 2018 IN TONNELLATE CON EQUIVALENTI IN LATTE E VALORI IN EURO

IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
PRODOTTI	TONN.	VALORI IN EURO	PRODOTTI	TONN.	VALORI IN EURO
Yogurt naturale equivalente in latte	31.358 34.494	54.521.000	Yogurt naturale equivalente in latte	1.194 1.313	1.873.000
Yogurt ai gusti equivalente in latte	134.334 147.767	180.257.000	Yogurt ai gusti equivalente in latte	1.409 1.550	2.589.000
Altri latti fermentati o acidificati naturali equivalente in latte	7.641 8.405	7.908.000	Altri latti fermentati o acidificati naturali equivalente in latte	64 70	256.000
Altri latti fermentati o acidificati ai gusti equivalente in latte	66.299 72.929	91.143.000	Altri latti fermentati o acidificati ai gusti equivalente in latte	1.981 2.179	11.132.000
Latte in confezioni equivalente in latte	355.768 355.768	158.337.000	Latte in confezioni equivalente in latte	50.985 50.985	32.637.000
Latte sfuso in cisterna equivalente in latte	1.125.634 1.125.634	329.096.000	Latte sfuso in cisterna equivalente in latte	3.961 3.961	1.851.000
Crema di latte in confezioni equivalente in latte	13.430 120.870	30.699.000	Crema di latte in confezioni equivalente in latte	5.336 48.024	11.297.000
Crema di latte sfusa equivalente in latte	71.917 647.253	159.537.000	Crema di latte sfusa equivalente in latte	12.442 111.978	33.453.000
Caseina equivalente in latte	9.246 271.925	42.120.000	Caseina equivalente in latte	695 20.440	3.068.000
Formaggi equivalente in latte	521.047 5.210.470	1.737.720.000	Formaggi equivalente in latte	418.443 4.184.430	2.766.331.000
Burro in confezioni m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	5.646 ---	30.307.000	Burro in confezioni m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	1.273 ---	7.859.000
Burro sfuso m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	23.017 ---	119.470.000	Burro sfuso m.g. inf. o ug. a 85% equivalente in latte(*)	6.265 ---	32.615.000
Paste da spalmare e altri tipi di burro equivalente latte (*)	36.162 ---	213.452.000	Paste da spalmare e altri tipi di burro equivalente latte (*)	3.681 ---	21.352.000
Totale equiv. latte	7.995.515		Totale equiv. latte	4.424.930	

Tassi di equivalenza in latte dei prodotti

Yogurt	1= 1,10	Equiv. latte importato	7.995.515
Altri latti fermentati o acidificati	1= 1,10	Valore importato	3.154.567.000
Latte in confezioni	1= 1,00	Equiv. latte esportato	4.424.930
Latte sfuso in cisterna	1= 1,00	Valore esportato	2.926.313.000
Crema di latte in confezioni	1= 9,00	Differenze	3.570.585
Crema di latte sfusa	1= 9,00		228.254.000
Caseina	1=29,41		
Formaggi	1=10,00		

(*) Non viene indicato l'equivalente di latte perchè il latte intero impiegato per la fabbricazione dei vari prodotti è più che sufficiente per ottenere il quantitativo di burro.

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati provvisori Istat



IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(tonnellate)

ANNI	FRANCIA	GERMANIA	OLANDA	BELGIO
1990	58.920	135.642	23.801	25.531
1991	59.936	130.237	26.905	29.439
1992	57.222	134.909	24.682	32.585
1993	58.530	132.716	23.571	31.896
1994	57.962	139.801	22.245	31.790
1995	58.873	138.735	20.594	29.985
1996	57.936	141.952	22.761	30.146
1997	61.645	147.613	22.916	29.080
1998	53.150	161.136	20.383	29.334
1999	53.239	171.573	25.161	27.101
2000	56.669	177.132	24.183	26.985
2001	56.234	177.830	25.507	26.035
2002	48.029	183.734	30.103	28.475
2003	50.402	199.956	30.410	28.759
2004	52.037	209.517	28.394	31.277
2005	44.611	229.042	23.348	32.265
2006	41.046	248.090	26.392	30.749
2007	46.534	244.650	27.052	31.674
2008	45.133	241.645	27.940	30.898
2009	46.620	247.467	24.955	28.975
2010	55.636	252.099	27.039	32.882
2011	53.861	258.163	30.625	32.590
2012	48.133	248.471	33.338	31.449
2013	48.033	257.752	34.890	32.245
2014	46.522	262.238	35.622	30.336
2015	46.426	258.732	36.996	28.841
2016	45.742	256.598	41.294	26.360
2017	45.609	248.890	36.160	28.292
2018 (*)	45.309	250.391	36.260	32.451

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

TOTALE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(tonnellate)

ANNI	IMPORT	EXPORT
1990	289.497	74.535
1991	291.029	89.120
1992	294.320	93.015
1993	290.317	111.761
1994	298.014	115.141
1995	294.966	123.972
1996	298.423	132.237
1997	312.411	135.081
1998	317.995	147.843
1999	332.918	161.581
2000	342.841	170.586
2001	343.898	179.889
2002	350.044	196.289
2003	374.024	204.210
2004	393.570	220.601
2005	417.878	233.666
2006	439.638	237.101
2007	441.800	250.685
2008	439.359	247.008
2009	455.703	251.491
2010	468.548	272.243
2011	485.444	281.705
2012	481.973	299.737
2013	503.137	320.527
2014	508.047	329.195
2015	510.850	357.700
2016	518.255	388.903
2017	510.229	415.355
2018 (*)	521.047	418.443

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI BURRO, FORMAGGI E LATTE

(tonnellate)

ANNI	BURRO	FORMAGGI	LATTE
1990	-32.329	-214.962	-1.201.981
1991	-33.437	-201.909	-1.372.270
1992	-26.715	-201.305	-1.486.814
1993	-23.395	-178.556	-1.580.566
1994	-25.152	-182.873	-1.796.538
1995	-28.604	-170.994	-1.831.813
1996	-12.116	-166.186	-1.823.745
1997	-4.479	-177.330	-2.057.757
1998	-3.577	-170.152	-2.092.666
1999	-13.887	-171.337	-2.183.448
2000	-12.886	-172.255	-2.136.875
2001	-11.655	-164.009	-1.994.218
2002	-15.580	-153.755	-1.878.097
2003	-17.045	-169.814	-1.963.696
2004	-7.296	-172.969	-2.159.922
2005	-4.920	-184.212	-2.174.790
2006	-8.061	-202.537	-2.229.696
2007	-11.448	-191.115	-2.019.590
2008	-18.756	-192.351	-2.056.333
2009	-21.189	-204.212	-2.152.796
2010	-22.403	-196.305	-2.354.613
2011	-20.423	-203.739	-2.529.354
2012	-21.647	-182.236	-2.330.601
2013	-25.344	-182.610	-2.193.414
2014	-28.790	-178.852	-2.056.593
2015	-30.104	-153.150	-1.973.535
2016	-24.985	-129.352	-1.705.594
2017	-24.296	-94.874	-1.442.231
2018 (*)	-21.124	-96.267	-1.426.456

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori + (export sup. import) - (export inf. import)

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI

(migliaia di Euro)

ANNI	EXPORT	IMPORT	SALDO
1990	290.507	825.744	-535.237
1991	340.118	815.820	-475.702
1992	369.831	877.121	-507.290
1993	483.951	1.015.856	-531.905
1994	543.217	1.070.991	-527.774
1995	659.058	1.183.798	-524.740
1996	675.181	1.070.938	-395.757
1997	677.709	1.023.911	-346.202
1998	719.093	1.065.646	-346.553
1999	772.309	1.061.758	-289.449
2000	867.699	1.117.203	-249.504
2001	985.694	1.207.726	-222.032
2002	994.670	1.154.781	-160.111
2003	1.104.052	1.185.862	-81.810
2004	1.149.125	1.219.723	-70.598
2005	1.179.009	1.263.013	-84.004
2006	1.234.976	1.313.740	-78.764
2007	1.346.149	1.431.491	-85.342
2008	1.455.408	1.522.020	-66.612
2009	1.443.027	1.326.443	116.584
2010	1.659.193	1.499.138	160.055
2011	1.909.142	1.683.721	225.421
2012	1.976.236	1.624.982	351.254
2013	2.058.968	1.834.498	224.470
2014	2.157.024	1.834.013	323.011
2015	2.259.969	1.607.710	652.259
2016	2.421.665	1.568.279	853.386
2017	2.668.085	1.755.464	912.621
2018(*)	2.766.331	1.737.720	1.028.611

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

+ (export sup. import)
- (export inf. import)

2018

86

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE

(migliaia di Euro)

ANNI	EXPORT	IMPORT	SALDO
1990	637	310.561	-309.924
1991	2.143	351.279	-349.136
1992	814	418.687	-417.873
1993	2.973	503.835	-500.862
1994	1.720	596.901	-595.181
1995	2.216	693.884	-691.668
1996	5.235	627.232	-621.997
1997	1.587	705.153	-703.566
1998	4.736	725.083	-720.347
1999	7.259	738.452	-731.193
2000	7.703	755.613	-747.910
2001	1.592	738.348	-736.756
2002	2.304	632.414	-630.110
2003	3.933	657.247	-653.314
2004	4.293	720.587	-716.294
2005	5.979	708.429	-702.450
2006	5.185	724.332	-719.147
2007	13.584	754.392	-740.808
2008	9.185	767.254	-758.069
2009	12.217	640.698	-628.481
2010	11.156	846.884	-835.728
2011	9.238	980.049	-970.811
2012	12.192	858.170	-845.978
2013	18.365	934.353	-915.988
2014	22.851	820.088	-797.237
2015	32.538	665.643	-633.105
2016	38.533	551.627	-513.094
2017	48.642	547.793	-499.151
2018 (*)	34.488	487.433	-452.945

Fonte: elaborazioni Assolatte su dati ISTAT - (*) Dati provvisori

+ (export sup. import)
- (export inf. import)



CONSEGNE DI LATTE IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

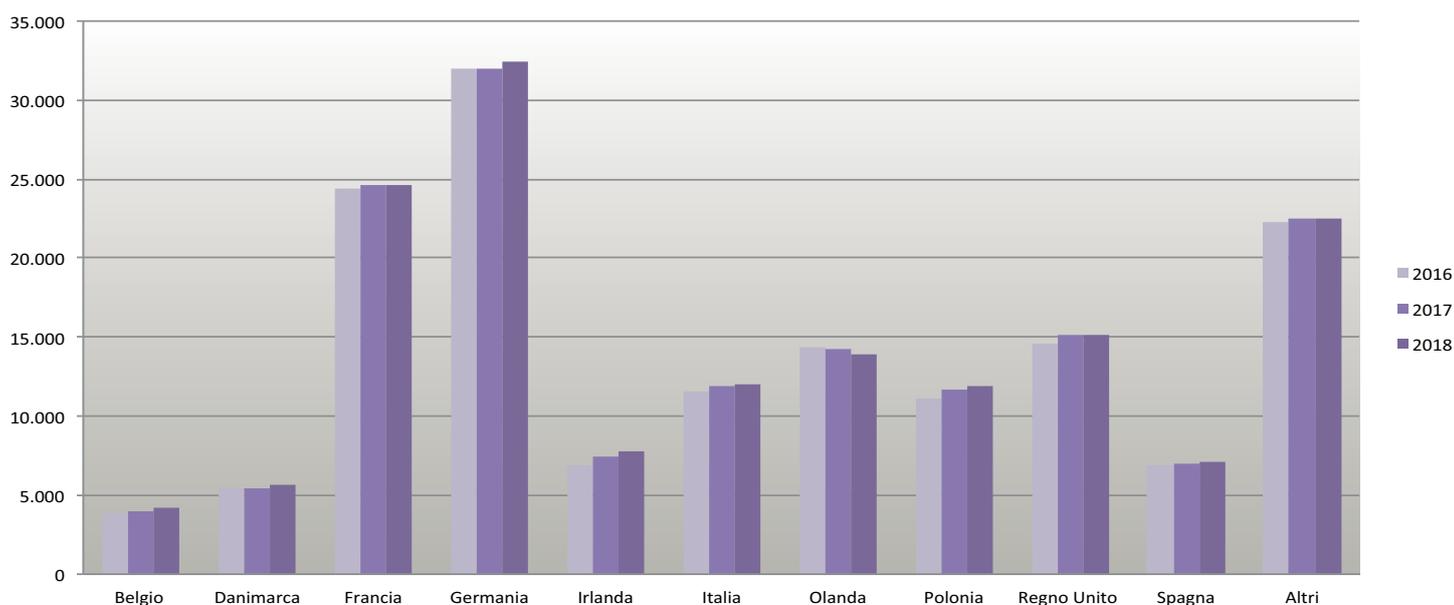
(000 di Tonn.)*

PAESI	2016	2017	2018	VAR. 2018/17
Belgio	3.881,5	4.025,4	4.190,4	4,1%
Danimarca	5.376,3	5.478,5	5.615,1	2,5%
Francia	24.451,9	24.629,5	24.583,0	-0,2%
Germania	31.972,7	31.937,0	32.481,8	1,7%
Irlanda	6.851,6	7.475,4	7.801,1	4,4%
Italia	11.519,7	11.953,1	12.064,2	0,9%
Olanda	14.324,2	14.295,5	13.879,3	-2,9%
Polonia	11.130,0	11.647,1	11.945,6	2,6%
Regno Unito	14.542,6	15.144,7	15.180,5	0,2%
Spagna	6.860,0	6.981,4	7.081,4	1,4%
Altri	22.230,0	22.454,5	22.549,1	0,4%
UE 28 ***	153.140,5	156.022,1	157.371,5	0,9%

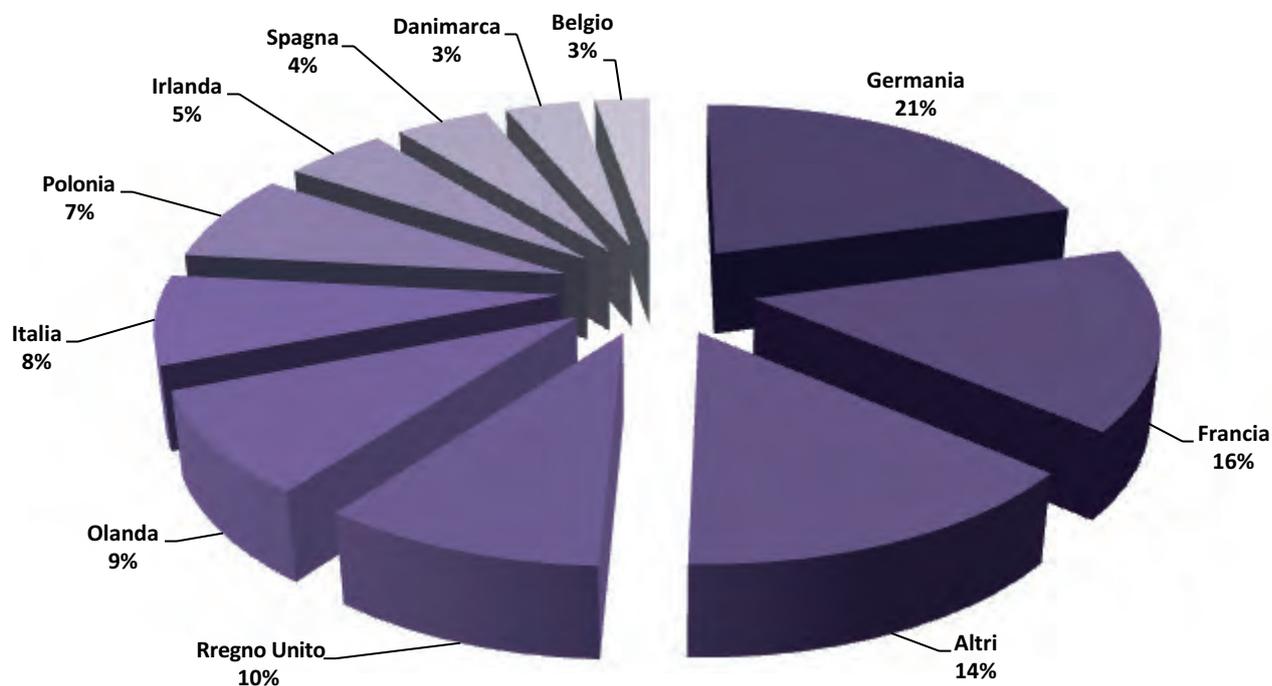
* Solo latte vaccino

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLE CONSEGNE LATTE UE





PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

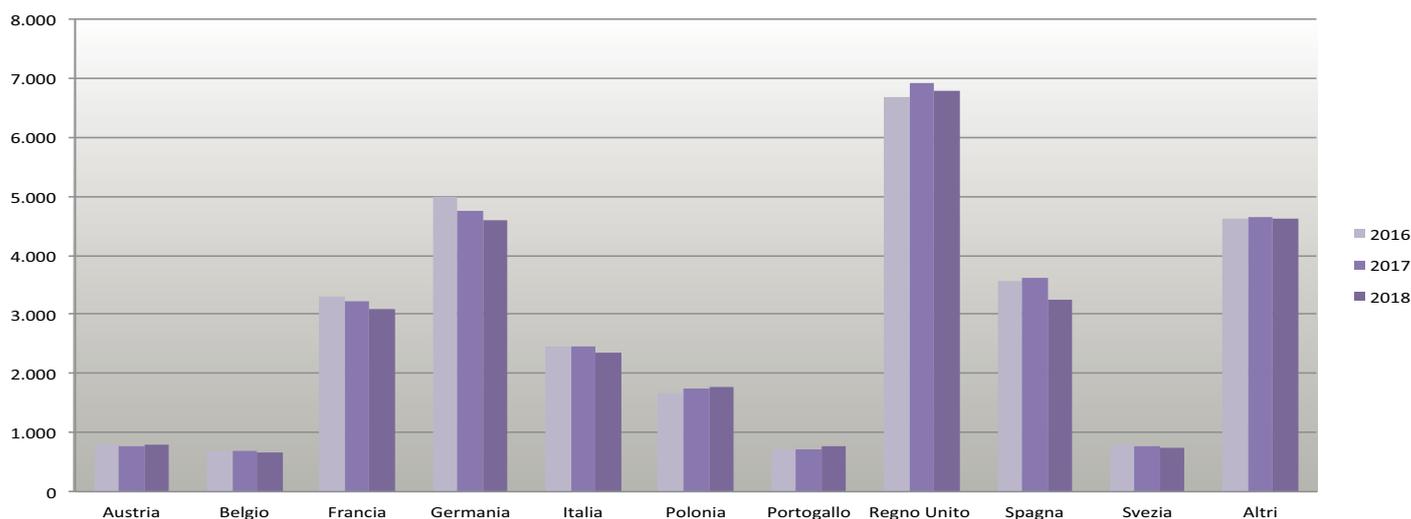
(000 di Tonn.)*

PAESI	2016	2017	2018	VAR. 2018/17
Austria	786,3	782,0	796,3	1,8%
Belgio	688,8	678,3	675,5	-0,4%
Francia	3.294,4	3.229,5	3.080,1	-4,6%
Germania	4.993,1	4.743,3	4.592,5	-3,2%
Italia	2.459,5	2.459,0	2.351,6	-4,4%
Polonia	1.658,4	1.732,7	1.776,8	2,5%
Portogallo	715,8	720,7	766,2	6,3%
Regno Unito	6.690,3	6.910,7	6.792,3	-1,7%
Spagna	3.564,3	3.607,9	3.257,0	-9,7%
Svezia	800,0	765,1	754,1	-1,4%
Altri	4.621,0	4.649,6	4.614,3	-0,8%
UE 28 ***	30.272,0	30.278,8	29.456,7	-2,7%

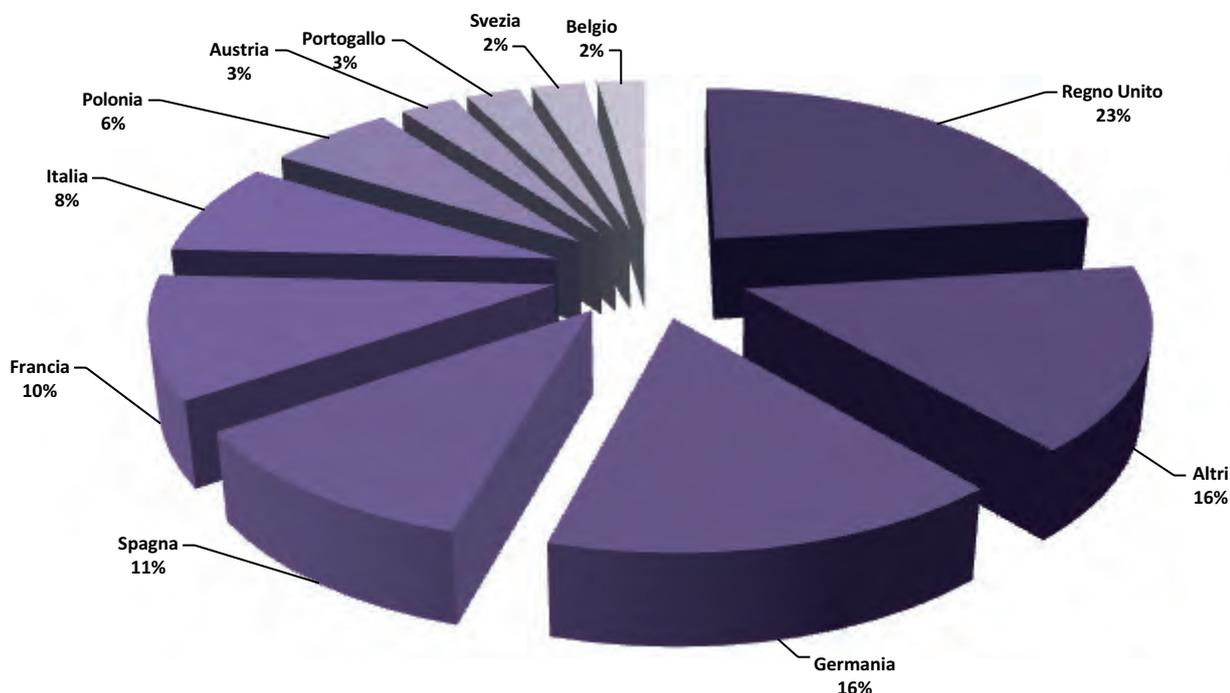
* Solo latte vaccino

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE



PRODUZIONE DI LATTI FERMENTATI IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

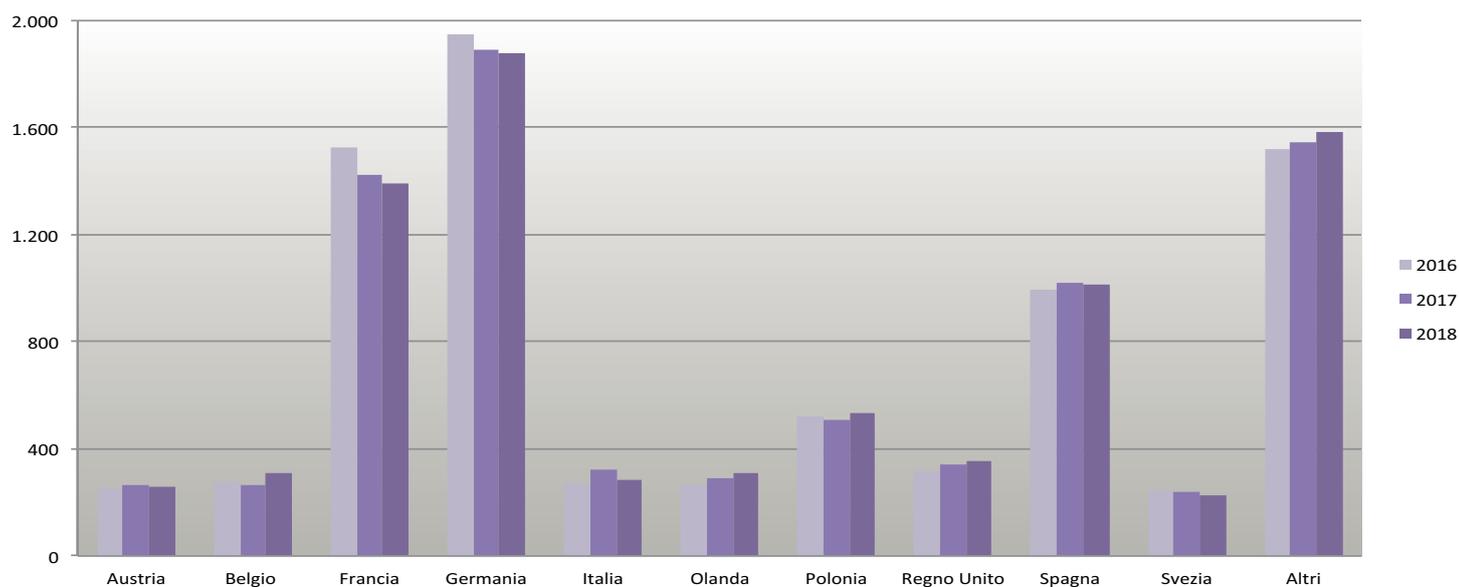
(000 di Tonn.)*

PAESI	2016	2017	2018	VAR. 2018/17
Austria	249,2	263,9	261,6	-0,9%
Belgio	278,9	268,2	309,2	15,3%
Francia	1.524,0	1.423,3	1.394,6	-2,0%
Germania	1.946,3	1.891,2	1.879,2	-0,6%
Italia	271,3	325,0	281,6	-13,4%
Olanda	266,5	289,0	312,9	8,3%
Polonia	519,5	509,7	531,9	4,4%
Regno Unito	316,7	339,0	353,8	4,4%
Spagna	995,2	1.021,5	1.011,8	-0,9%
Svezia	246,1	239,1	228,8	-4,3%
Altri	1.519,1	1.542,4	1.586,5	2,9%
UE 28***	8.134,5	8.112,3	8.151,9	0,5%

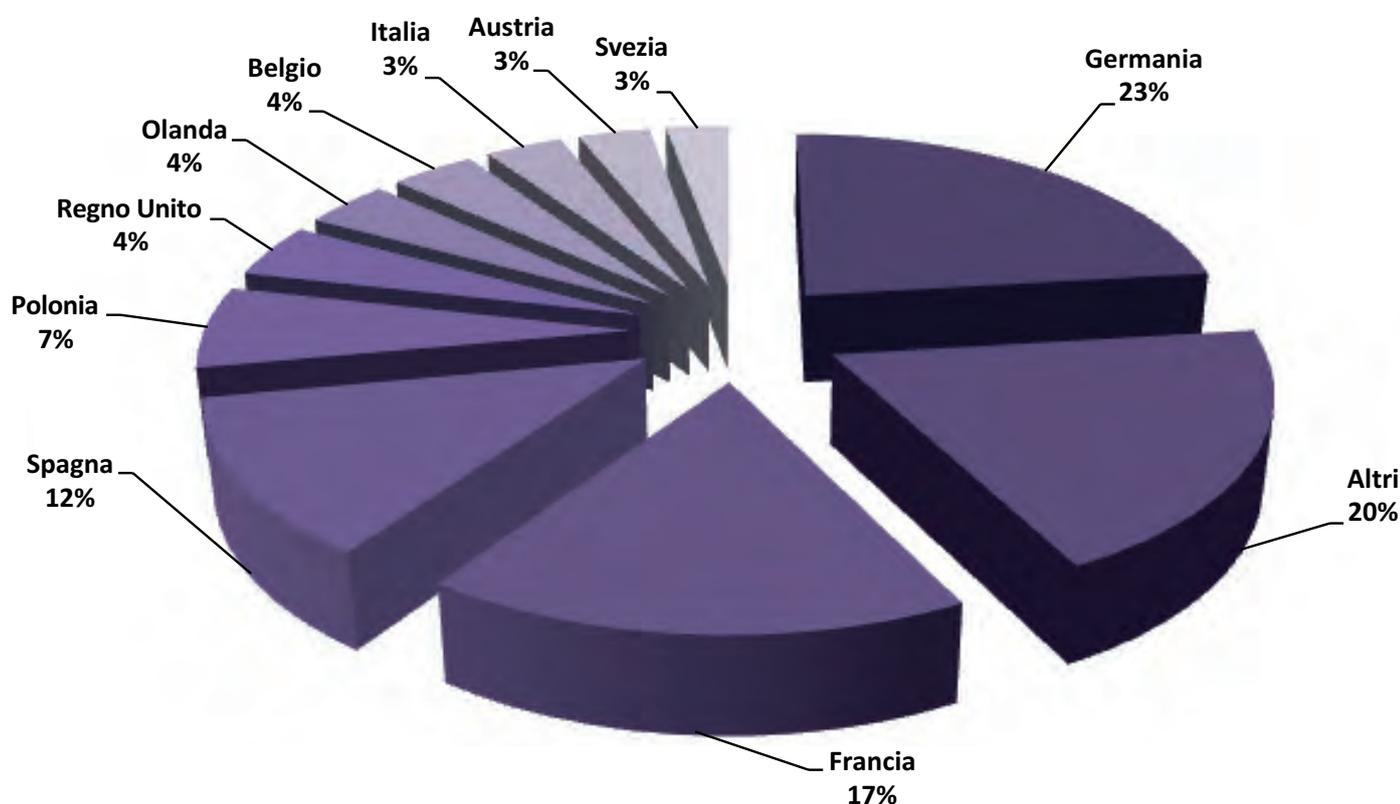
* Solo latte vaccino

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SULLA PRODUZIONE TOTALE DI LATTI FERMENTATI IN UE





PRODUZIONE DI BURRO IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

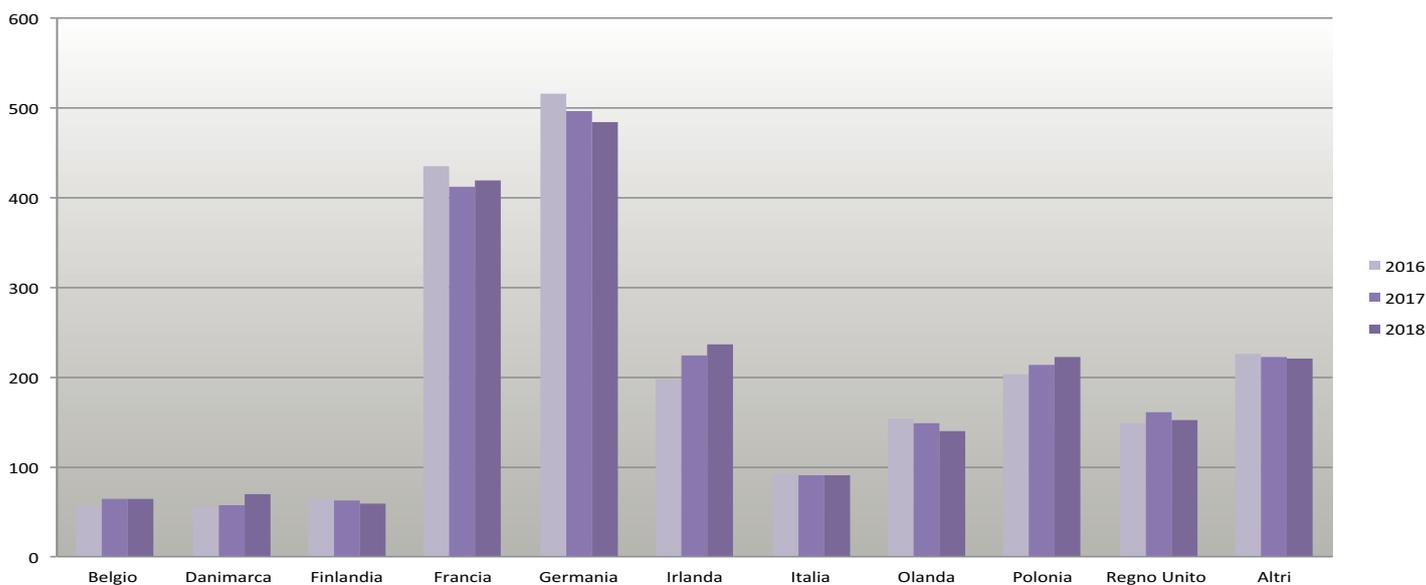
(000 di Tonn.)*

PAESI	2016	2017	2018	VAR. 2018/17
Belgio	57,6	64,6	63,8	-1,2%
Danimarca	56,3	57,0	68,8	20,7%
Finlandia	64,2	61,8	59,9	-3,1%
Francia	435,4	412,0	419,5	1,8%
Germania	516,1	496,8	483,9	-2,6%
Irlanda	198,7	223,7	236,8	5,9%
Italia	93,1	91,2	90,4	-0,9%
Olanda	153,1	148,9	140,5	-5,6%
Polonia	203,9	213,0	221,8	4,1%
Regno Unito	147,9	161,2	151,4	-6,1%
Altri	225,7	222,4	221,0	-0,6%
UE 28 ***	2.150,4	2.152,6	2.157,8	0,2%

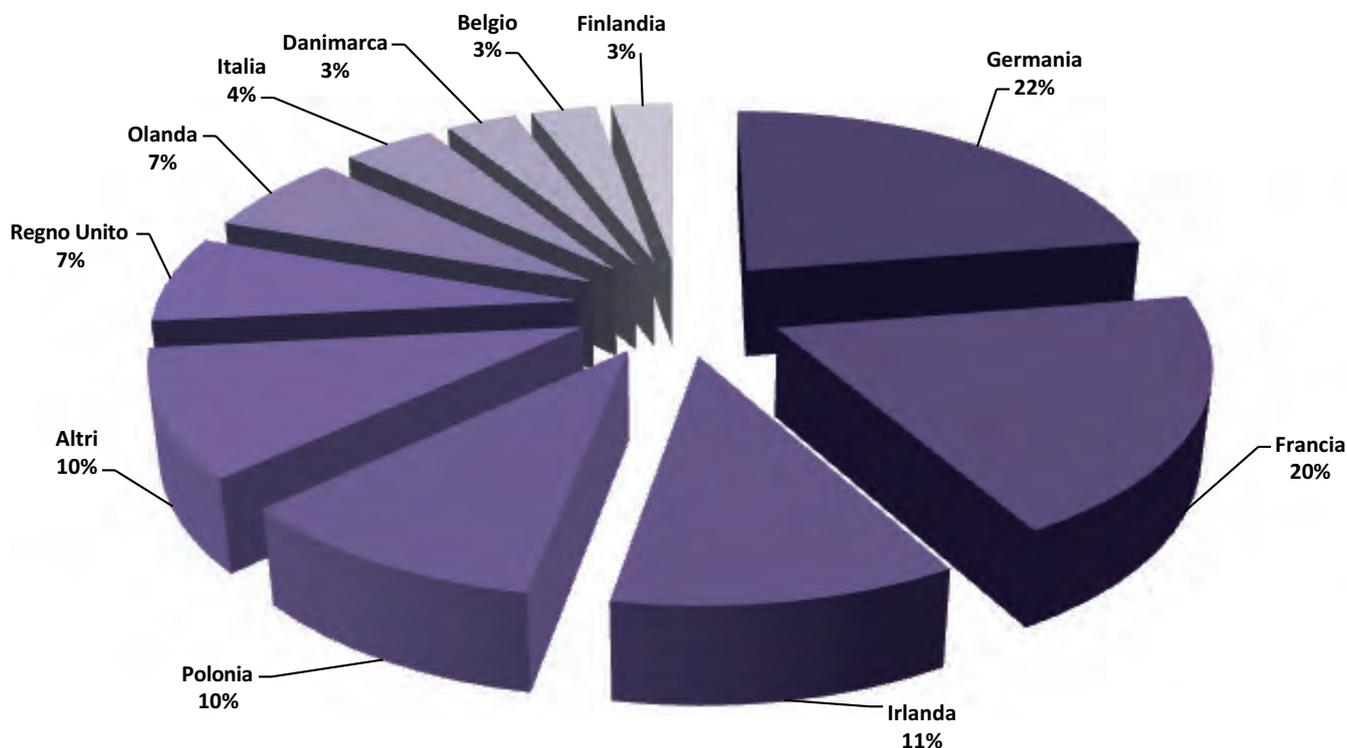
* Solo latte vaccino

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SULLA PRODUZIONE TOTALE DI BURRO IN UE



PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

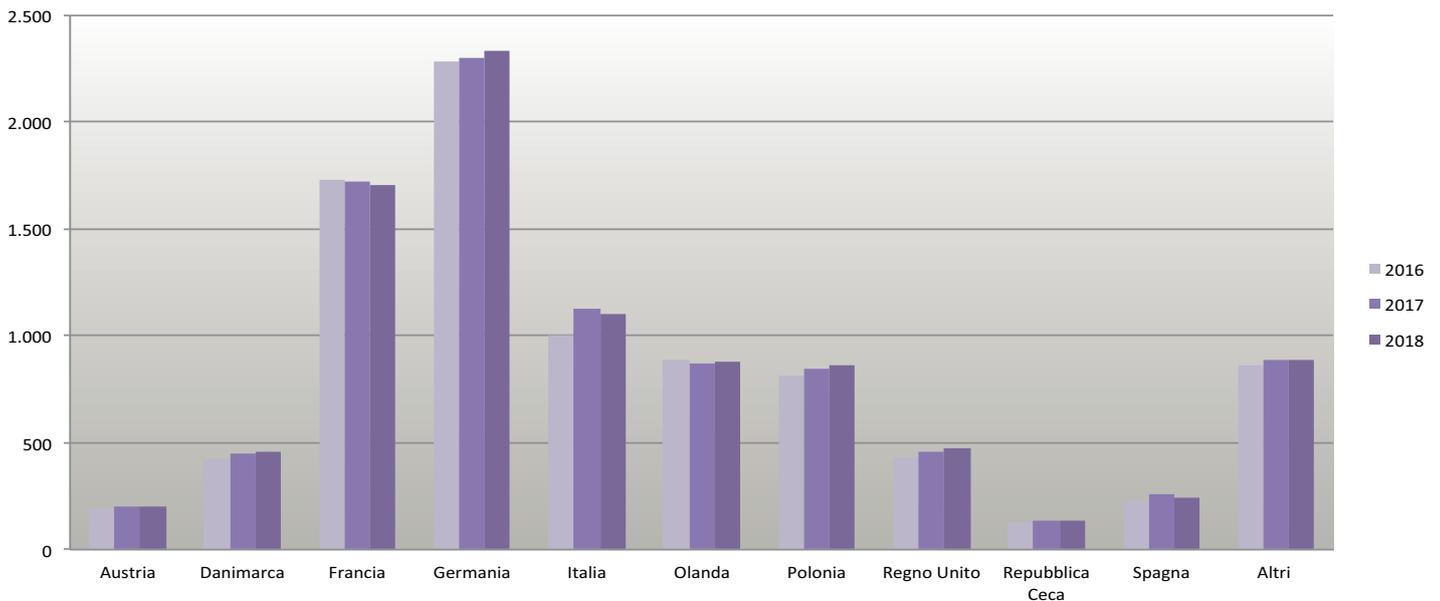
(000 di Tonn.)*

PAESI	2016	2017	2018**	VAR. 2018/17
Austria	194,6	200,6	203,3	1,3%
Danimarca	428,0	449,9	455,6	1,3%
Francia	1.731,9	1.723,5	1.706,7	-1,0%
Germania	2.285,3	2.303,7	2.337,9	1,5%
Italia	1.004,5	1.129,1	1.101,3	-2,5%
Olanda	888,8	874,3	880,2	0,7%
Polonia	816,1	849,0	865,2	1,9%
Regno Unito	431,6	456,7	471,6	3,3%
Repubblica Ceca	127,5	133,3	134,9	1,2%
Spagna	223,9	260,8	244,1	-6,4%
Altri	859,6	884,1	890,0	0,7%
UE 28 ***	8.990,0	9.264,2	9.290,7	0,3%

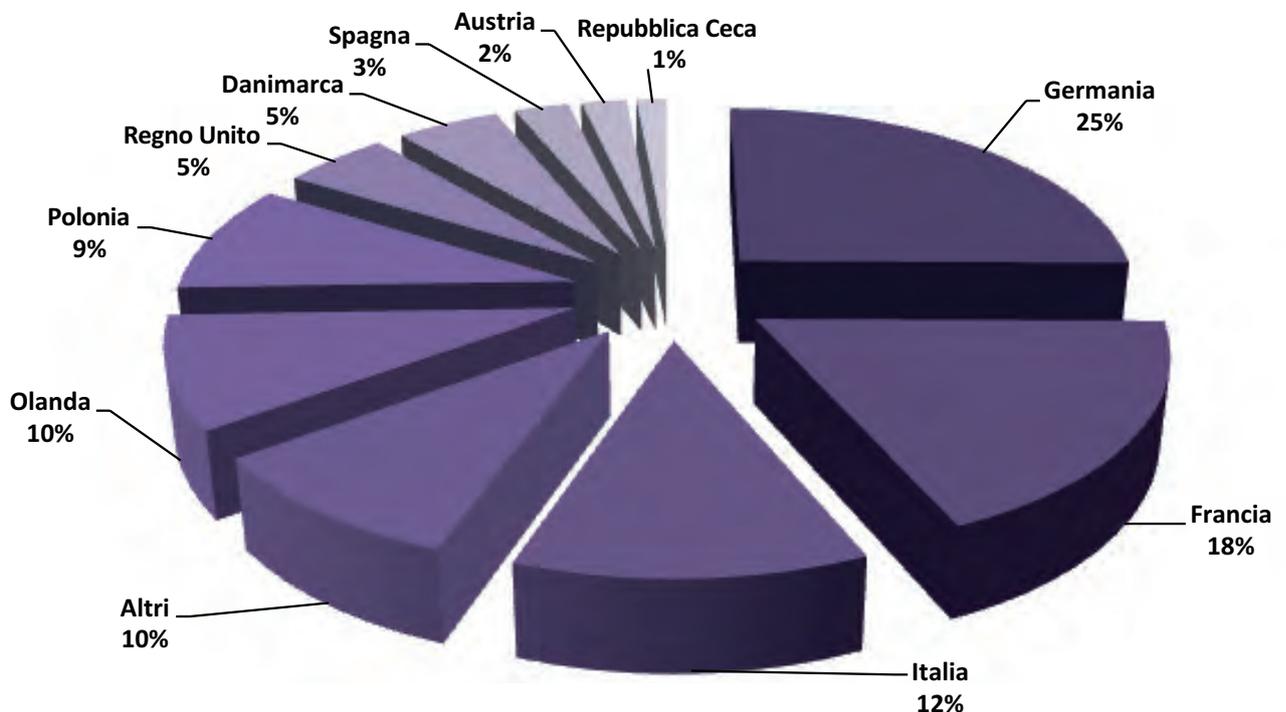
* Solo latte vaccino ** Dati aggiornati al 28/05/2019

*** Il dato è parziale in quanto alcuni Stati Membri non dichiarano la produzione per riservatezza

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat



INCIDENZA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE





ESPORTAZIONI EXTRA-UE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI NEL 2018

(000 di Tonn.)*

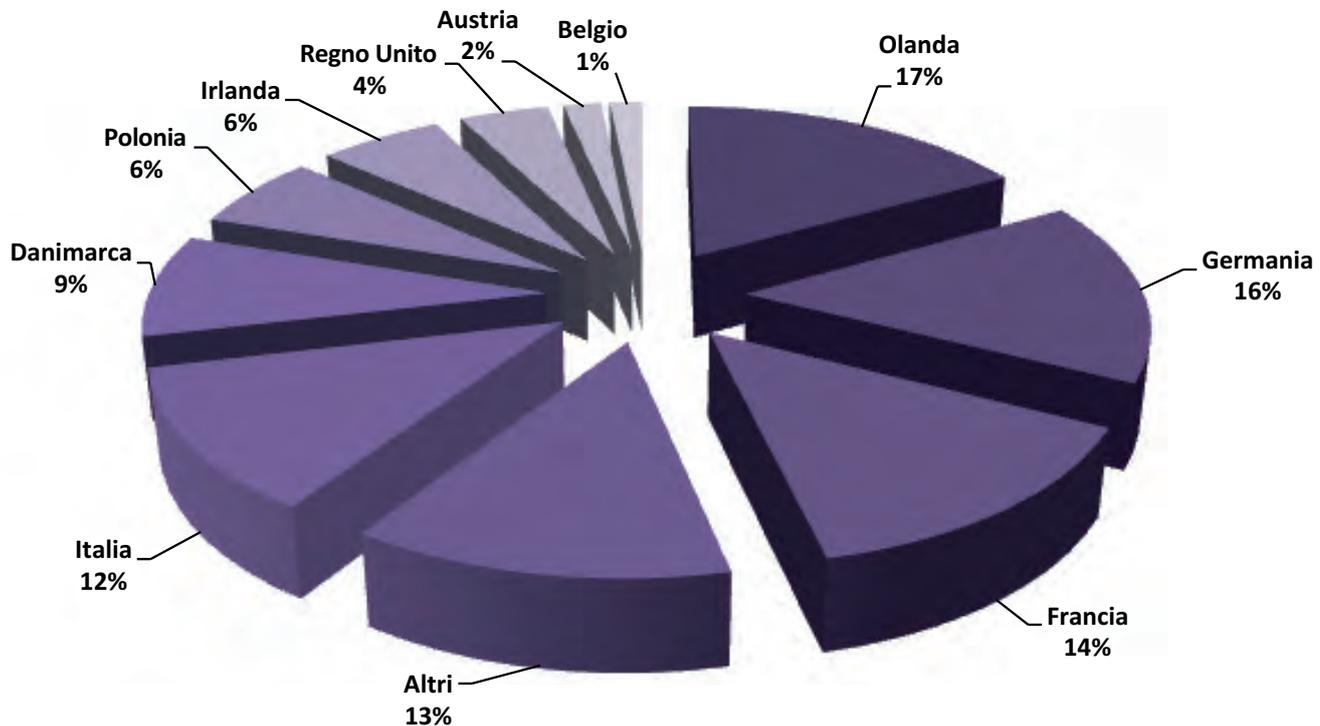
PAESI	BURRO**		FORMAGGIO		SMP		WMP	
	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17
Austria	0,0	-22,4%	15,1	5,7%	3,7	131,1%	3,1	171,1%
Belgio	6,5	-29,9%	12,8	-7,5%	162,2	13,3%	28,8	-24,7%
Danimarca	22,1	35,5%	73,0	-2,3%	16,2	79,0%	42,7	-15,4%
Francia	31,5	-4,2%	116,5	1,1%	141,5	-5,2%	30,8	-22,1%
Germania	10,0	-21,6%	130,3	5,8%	160,8	-4,0%	15,5	-17,0%
Irlanda	31,0	-0,9%	49,2	-0,6%	63,7	33,7%	26,8	-30,0%
Italia	0,3	-9,5%	100,3	0,3%	0,8	-16,0%	1,1	65,3%
Olanda	14,5	-2,6%	140,2	0,3%	54,5	-29,5%	126,7	-15,0%
Polonia	1,8	-44,1%	52,9	-1,0%	95,7	51,8%	3,4	-63,6%
Regno Unito	3,2	-52,4%	35,7	10,9%	19,5	38,4%	20,6	9,3%
Altri	7,1	-25,4%	106,4	-5,4%	102,9	-3,2%	34,8	22,1%
UE 28	128,0	-6,7%	832,5	0,5%	821,5	5,3%	334,3	-14,9%

* Dati aggiornati al 28/05/2019

** Burro, paste da spalmare lattiere e materie grasse provenienti dal latte

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat

INCIDENZA SULLE ESPORTAZIONI DI FORMAGGIO EXTRA-UE



ESPORTAZIONI INTRA-UE DI FORMAGGIO NEL 2018

(000 di Tonn.)*

DESTINAZIONE	Austria	Belgio	Danimarca	Francia	Germania	Irlanda	Italia	Olanda	Polonia	Regno Unito
ORIGINE										
Austria	-	0,8	1,5	1,4	73,6	0,3	12,0	8,5	0,3	1,4
Belgio	1,4	-	2,9	36,2	15,4	0,2	32,2	68,0	3,6	29,0
Danimarca	4,9	8,0	-	10,9	99,3	0,1	9,5	20,2	5,0	49,5
Francia	4,6	78,5	13,2	-	129,6	6,0	44,2	58,5	6,7	88,0
Germania	74,9	50,0	32,2	84,7	-	8,3	253,7	146,6	35,9	73,4
Irlanda	0,5	4,9	1,7	8,0	14,7	-	1,4	17,5	0,2	114,1
Italia	12,6	20,6	6,8	86,3	60,9	2,1	-	12,3	7,6	37,1
Olanda	8,5	110,2	10,2	85,1	276,6	1,9	37,7	-	14,9	36,3
Polonia	1,7	1,9	5,8	3,8	40,4	1,7	21,0	6,8	-	15,4
Regno Unito	0,3	3,2	12,5	23,5	12,5	47,8	5,8	20,7	3,0	-

* Dati aggiornati al 28/05/2019

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat

IMPORTAZIONI EXTRA UE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI NEL 2018

(000 di Tonn.)*

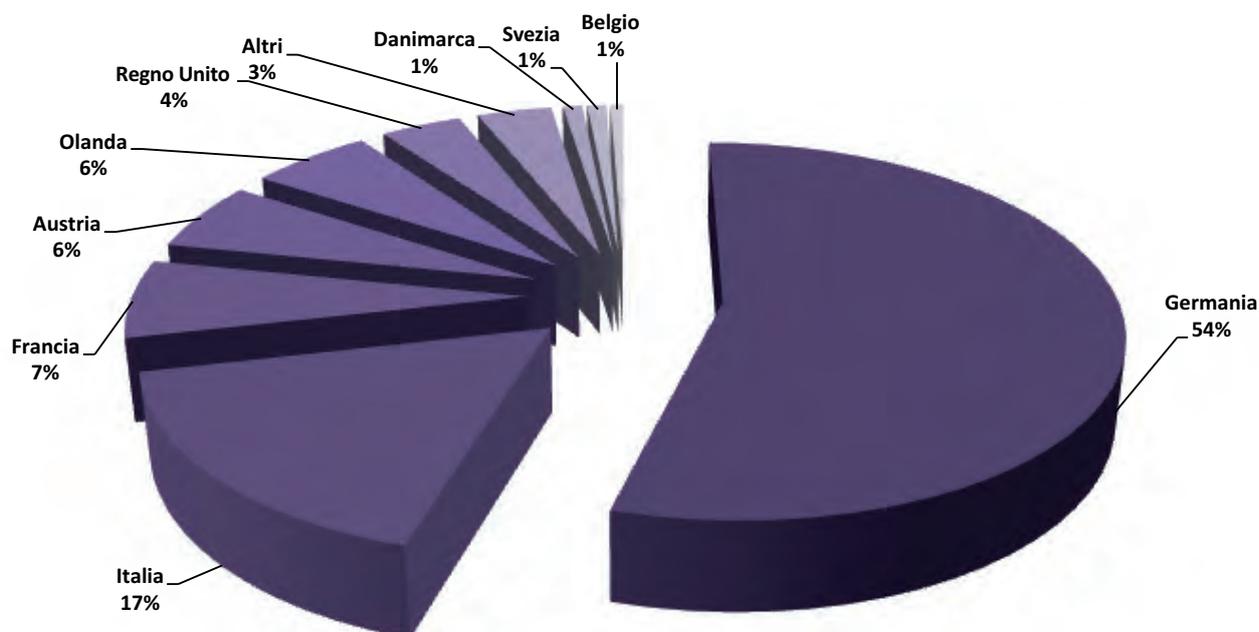
PAESI	BURRO**		FORMAGGIO		SMP		WMP	
	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17	Tonn.	Var. 2018/17
Austria	0,3	-15,8%	3,5	17,6%	0,0	-	0,0	-
Belgio	3,0	-9,3%	0,4	-33,6%	0,1	369,9%	1,0	133,2%
Danimarca	2,2	-5,3%	0,6	70,1%	0,1	41,7%	0,0	-66,7%
Francia	0,6	63,0%	4,0	-21,2%	0,3	553,8%	0,0	-
Germania	0,0	-13,8%	32,1	2,1%	0,5	139,0%	0,0	-6,7%
Italia	0,0	-100,0%	10,0	-1,4%	0,0	-	0,0	-50,0%
Olanda	5,7	213,7%	3,4	-15,0%	1,9	129,1%	0,2	-83,8%
Regno Unito	0,1	-90,0%	2,3	15,8%	0,0	-100,0%	0,0	-
Svezia	0,0	-	0,5	-30,9%	0,0	-	0,0	-
Spagna	0,0	-100,0%	0,3	-6,3%	0,0	-	0,0	-
Altri	0,0	-76,5%	2,1	6,0%	0,6	20575,0%	0,5	42,4%
UE 28	11,9	32,2%	59,2	-0,8%	3,5	41,1%	1,7	8,8%

* Dati aggiornati al 28/05/2019

** Burro, paste da spalmare lattiere e materie grasse provenienti dal latte

Fonte: elaborazione Assolatte su dati Eurostat

INCIDENZA SUL TOTALE DELLE IMPORTAZIONI DI FORMAGGIO IN UE





SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	5
------------------------------	---

RELAZIONI ATTIVITÀ ANNO 2018 - GRUPPI MERCEOLOGICI E COMITATI

GRUPPO LATTE ALIMENTARE	15
GRUPPO MOZZARELLA	16
GRUPPO BURRO	18
GRUPPO NAZIONALE DEL PECORINO	19
GRUPPO YOGURT, LATTI FERMENTATI E DESSERT	20
GRUPPO FORMAGGI FUSI	22
COMITATO INTERNAZIONALIZZAZIONE	23
COMITATO GIURIDICO-NORMATIVO	24
GRUPPO PRODUTTORI FERMENTI LATTICI E STARTER	25
COMITATO COMUNICAZIONE & IMMAGINE	26

CARICHE SOCIALI

ASSOLATTE	29
GRUPPI MERCEOLOGICI	30
ORGANIZZAZIONI ITALIANE	31
CONSORZI DI TUTELA	32
ORGANIZZAZIONI COMUNITARIE	37

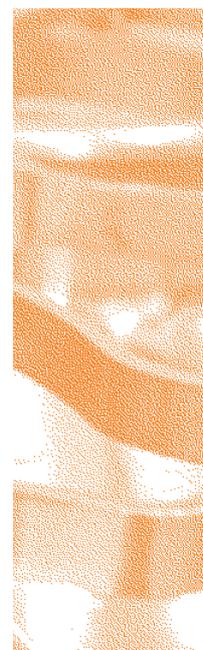
DATI STATISTICI

PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE ITALIANE

CONSISTENZA DEL BESTIAME DA LATTE DAL 2000 AL 2018	42
RIEPILOGO PER AREE DELLE CONSEGNE DI LATTE BOVINO	42
CONSEGNE DI LATTE BOVINO IN ITALIA	43
LA PRODUZIONE LATTIERO CASEARIA 2018	44
FORMAGGI ITALIANI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA	44
PRODUZIONE DI GRANA PADANO	45
PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO	45
PRODUZIONE DI GORGONZOLA	45

PREZZI DEL LATTE E DI ALCUNI DERIVATI

EVOLUZIONE DEL PREZZO DEL LATTE REFRIGERATO IN LOMBARDIA DAL 1990 AL 2018	46
PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA IN EUROPA NEL 2018	47
PREZZO MEDIO UE LATTE ALLA STALLA	47
TABELLA RIEPILOGATIVA DEL PREZZO DEL LATTE DI VACCA IN LOMBARDIA DAL 1976 AL 2018	48
PREZZI COMUNITARI PER LA CAMPAGNA 2018-2019 E RAFFRONTO CON I PREZZI IN VIGORE DALL'1/2/1995	49



2018

95



ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	50
INCIDENZA DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI VERSO L'UE NEL 2018	65
ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2018	66
ESPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2018	66
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI PRINCIPALI PAESI UE DAL 2000 AL 2018	67
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	68
INCIDENZA DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI DAI DIVERSI PAESI NEL 2018	74
ANDAMENTO DELLE IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	74
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE, YOGURT, CREMA DI LATTE E BURRO NEL 2018	75
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN POLVERE, YOGURT IN POLVERE E CASEINA NEL 2018	76
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE IN CISTERNA DAL 2000 AL 2018	77
IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE CONFEZIONATO DAL 2000 AL 2018	77
IMPORTAZIONI ITALIANE DI YOGURT ED ALTRI LATTI FERMENTATI DAL 2000 AL 2018	78
IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI IN QUANTITÀ E VALORE	83
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI NEL 2018 IN TONNELLATE CON EQUIVALENTI IN LATTE E VALORI IN EURO	84
IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	85
TOTALE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	85
SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI BURRO, FORMAGGI E LATTE	85
ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI	86
ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI ITALIANE DI LATTE	86

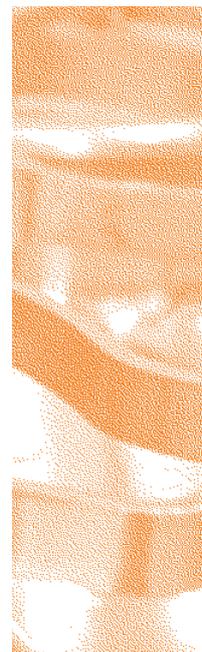
SCENARIO EUROPEO

CONSEGNE DI LATTE IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	88
PRODUZIONE DI LATTE ALIMENTARE IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	89
PRODUZIONE DI LATTI FERMENTATI IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	90
PRODUZIONE DI BURRO IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	91
PRODUZIONE DI FORMAGGIO IN UE NEGLI ULTIMI 3 ANNI	92
ESPORTAZIONI EXTRA UE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI NEL 2018	93
ESPORTAZIONI INTRA UE DI FORMAGGIO NEL 2018	93
IMPORTAZIONI EXTRA UE DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI NEL 2018	94



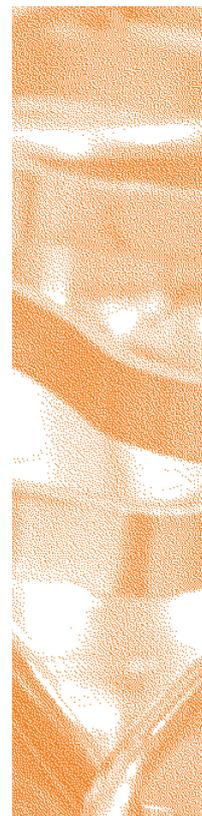
PANORAMICA COMPLETA SULLE SINGOLE ATTIVITÀ E TEMATICHE
ASSOCIATIVE 2017 (*scaricabile dal sito www.assolatte.it*)

AREA COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE	103
AREA ECONOMICA	106
AREA GIURIDICA	109
AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE	114
AREA TECNICA	117
AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE	119
AREA EXPORT	120
GIOVANI IMPRENDITORI DI ASSOLATTE (GIA)	124
AREA AMBIENTE	125
AREA FISCALE	127
COMITATO ITALIANO FIL/IDF	128
AFIDOP	128



2018

97







INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA ITALIANA

RAPPORTO 2018

Assemblea Assolatte
Milano, 19 giugno 2019

Attività associativa,
andamento del settore,
dati e valutazioni statistiche



EDITORIALE
IL MONDO
DEL LATTE

Attività Associativa

anno 2018

SOMMARIO

AREA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

AREA ECONOMICA

AREA GIURIDICA

AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE

AREA TECNICA

AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

AREA EXPORT

GIOVANI IMPRENDITORI DI ASSOLATTE

AREA AMBIENTE

AREA FISCALE





AREA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

AREA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

PAC

Vanno avanti i lavori per la riforma della Politica agricola comunitaria. La proposta, presentata dalla Commissione europea, è stata discussa e approvata dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo subito prima della fine della legislatura. Il Consiglio europeo non ha ancora trovato un accordo. Tutto fermo e tutto rinviato alla legislatura appena cominciata.

C'è molta incertezza e sarà il prossimo Commissario agricolo, nominato a ottobre, a decidere se portare avanti il lavoro del suo predecessore Phil Hogan o presentare una nuova proposta.

Sono comunque molti i fattori che entreranno in gioco: dalla Brexit, che avrà conseguenze sul bilancio, a possibili revisioni nella distribuzione delle risorse.

MARKETING STANDARD

Da alcuni anni si parla di marketing standard in Europa: perché si possa parlare di mercato unico, infatti, sarebbe di grande importanza avere regole produttive armonizzate.

A seguito delle insistenze industriali - lo scorso anno - la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per valutare il ruolo e l'utilità della definizione a livello europeo delle norme di commercializzazione per alcuni settori. Assolatte ed EDA hanno partecipato all'indagine, sottolineando che gli standard di mercato dovranno difendere la competitività dei prodotti lattieri rispetto ai prodotti di origine vegetale ed evidenziando la necessità di giungere a definizioni europee sui prodotti derivati dal latte, per superare le troppe norme nazionali in materia.

INTERVENTO PUBBLICO

Il Consiglio dei ministri agricoli ha modificato temporaneamente il funzionamento del meccanismo di intervento pubblico, fissando la limitazione quantitativa per gli acquisti all'intervento di latte scremato in polvere a prezzo fisso a zero tonnellate per il 2018.

In conseguenza della difficile situazione dei mercati negli anni precedenti, i quantitativi di latte scremato in polvere erano saliti a quasi 400.000 tonnellate, con il rischio di forti pressioni sul mercato.

Per evitare un calo dei prezzi e un peggioramento dei redditi agricoli, il Consiglio ha quindi deciso di astenersi dall'acquisto di prodotto, fissando il limite quantitativo a zero per il 2018. La rete di sicurezza ha continuato comunque a funzionare, dal momento che l'UE ha acquistato latte scremato attraverso una procedura di gara, decidendo caso per caso quantità e prezzi.



BREXIT

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea si conferma come una delle esperienze politiche più complesse per l'Europa. Dopo una serie di voti contraddittori della Camera dei Comuni l'incertezza su Brexit complica sempre di più l'attività degli operatori.

I preparativi per l'ipotesi peggiore – un *no deal* – sono in continua evoluzione: l'Unione europea ha pubblicato una serie di documenti per supportare imprese e cittadini. Lo stesso ha fatto il Governo italiano, che ha sintetizzato in una nota tutte le disposizioni relative al piano di emergenza con i relativi approfondimenti. L'Agenzia delle Dogane ha diffuso una Circolare con le implicazioni della Brexit sullo scambio di merci tra UK e UE.

Nonostante l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea non si sia ancora concretizzata, c'è molta preoccupazione per le conseguenze di una *hard Brexit*, visto che il Regno Unito è un mercato chiave per i formaggi italiani. Sono tre gli scenari possibili:

1. **No Deal:** per affrontare l'uscita senza accordo, il Governo UK prevede l'abbattimento provvisorio dell'87% delle linee tariffarie dei prodotti importati. Il restante 13% delle linee, che comprende burro e alcuni formaggi (grattugiati, fusi, cheddar e alcuni erborinati), non verrebbe liberalizzato perché relativo a settori sensibili. La misura transitoria servirebbe ad evitare l'isolamento del Regno Unito dal resto dell'Europa, ma avrebbe effetti pesanti per alcuni dei formaggi italiani più apprezzati dal mondo anglosassone. Da non trascurare le conseguenze della *hard Brexit* sugli aspetti sanitari e doganali.
2. **Accordo di recesso:** se il Regno Unito accetterà l'accordo proposto dalla Commissione, i rapporti rimarrebbero immutati, in attesa di un accordo di libero scambio, che dovrebbe arrivare entro il 2020. Nel periodo intermedio, il Regno Unito farebbe parte del Mercato Comune e dell'Unione Doganale, le Indicazioni Geografiche manterrebbero il proprio status, le aziende godrebbero della continuità delle procedure commerciali.
3. **Proroga Brexit:** è una possibilità remota. Infatti, c'è poco tempo per rinegoziare un accordo e l'Unione Europea non sembra intenzionata a stravolgere la propria proposta. Fin quando l'uscita non sarà però formale, cittadini e imprese continueranno a vivere nella totale incertezza, con tutte le conseguenze annesse. C'è il rischio concreto che il prolungarsi di questo periodo di incertezza scoraggi le aziende e vanifichi gli sforzi che i nostri imprenditori hanno affrontato per consolidare un mercato chiave.

QUOTE LATTE

La Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per aver omesso di garantire il prelievo supplementare dovuto per la produzione realizzata in Italia in eccesso rispetto al livello della quota nazionale dal 1995 al 2009. In sostanza, l'Italia non avrebbe:

- addebitato ai produttori responsabili il superamento del quantitativo individuale;
- verificato l'effettivo pagamento da parte dei singoli produttori delle somme imputate;
- iscritto a ruolo i soggetti inadempienti e riscosso i relativi importi dagli acquirenti.



La sentenza riguarda solo l'accertamento dell'assenza di strumenti normativi per la riscossione che se non venissero emanati o attuati porterebbero la Commissione ad aprire un contenzioso per le somme riconducibili ai prelievi.

Anche a seguito della sentenza, il Mipaaf ha fornito indicazioni circa il versamento delle somme imputate a titolo di prelievo supplementare divenute esigibili a seguito delle pronunce dei TAR, tenendo conto delle disposizioni in materia di rateizzazione.

EDA

Uno dei principali temi affrontati da EDA nel 2018 è stata la BREXIT e le tante incognite connesse all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Incontri bilaterali, conferenze, gruppi di lavoro e dichiarazioni pubbliche in cui l'industria lattiero casearia europea ha spiegato le proprie preoccupazioni e illustrato la propria posizione.

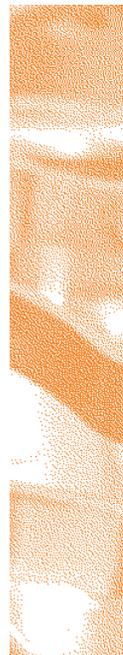
Altro tema chiave è stato quello della tutela *single market*. EDA ha partecipato a tutti i tavoli per contrastare le innumerevoli iniziative che mettono a rischio la filosofia stessa del mercato unico: ha contrastato le iniziative nazionali sull'etichettatura nutrizionale sul Front Of Pack, i decreti sull'origine dell'ingrediente della materia prima in etichetta emanate in vari paesi dell'Unione. A tal proposito, in EDA si lavora ad una linea guida europea per l'interpretazione del Regolamento 775/2018 sull'indicazione dell'origine volontaria, che dovrebbe far decadere tutte le iniziative nazionali in materia, compresa quella italiana.

Risponde invece all'obiettivo di tutelare la competitività delle aziende casearie la partecipazione di EDA alla consultazione della Commissione europea sui marketing standard, dove la nostra associazione europea ha sottolineato la necessità di giungere a norme comuni sui prodotti caseari, anche per tutelarli dalla concorrenza di alcuni prodotti di origine vegetale.

Incisiva poi l'attività svolta per la tutela delle denominazioni riservate ai prodotti lattiero caseari, anche a livello di comunicazione con infografiche e comunicati per contrastare fake news e campagne denigratorie nei confronti del settore.

In tema di commercio internazionale EDA ha sposato e sostenuto le importanti battaglie avviate da Assolatte: quella per una corretta applicazione del CETA e quindi per una migliore gestione delle quote di importazione, le preoccupazioni per la tutela delle Indicazioni Geografiche nell'accordo con il Mercosur, il rischio che gli USA impongano dazi aggiuntivi sulle importazioni di alcuni formaggi italiani.

Di notevole interesse, infine, la Convention annuale 'A Green Future for European Dairy', ospitata a Dublino, rivolta al tema ambiente e la Conferenza dello scorso marzo di Bruxelles ce ha avuto come oggetto il futuro del settore caseario, con i candidati alle ultime elezioni al Parlamento europeo e i Giovani di Assolatte rappresentati da Valentina Zanetti, che ha portato la voce dell'associazione concentrandosi su tre temi: la difesa del mercato unico europeo, la promozione degli accordi commerciali e una nuova strategia europea per il settore del "food".



AREA ECONOMICA

Mercato mondiale

L'offerta mondiale di latte è cresciuta a un ritmo piuttosto lento nel corso 2018, registrando a fine anno una variazione positiva dell'1%.

In particolare, gli ultimi mesi dell'anno passato sono stati caratterizzati dal calo della produzione australiana ed europea. Condizioni meteorologiche avverse e prezzi del latte più bassi hanno rallentato l'espansione produttiva degli Stati Uniti e dell'Oceania, che comunque hanno registrato un'ulteriore crescita.

La Cina mantiene la leadership tra gli importatori mondiali di prodotti lattiero caseari, nonostante una decelerazione della crescita. Se la domanda cinese viene considerata un fattore positivo, il peso crescente di questo attore genera comunque preoccupazione. Nel 2018, è migliorata anche la domanda in Medio Oriente e in Nord Africa.

Altro mercato interessante per l'export è quello della Corea del Sud.

Sul fronte dei flussi mondiali dell'export, vista la performance altalenante dell'Unione europea e le difficoltà della Nuova Zelanda, gli Stati Uniti hanno potuto incrementare la propria quota di mercato mondiale.

Mercato europeo

Per il nono anno consecutivo, le consegne di latte in Europa sono aumentate e nel 2018 hanno raggiunto un nuovo record storico pari a 157 milioni di tonnellate (+0,8%). La crescita è stata inferiore rispetto a quella registrata nel 2017 (+1,8%) soprattutto a causa delle sfavorevoli condizioni meteo, che hanno interessato maggiormente le regioni centrali del continente. Gli aumenti più significativi sono stati raggiunti in Germania, Irlanda e Polonia. Al contrario, i cali più importanti si sono registrati nei Paesi Bassi, in Svezia e negli Stati Baltici.

La maggior disponibilità di latte ha influito sui prodotti trasformati, con un lieve aumento per i vari tipi di latte fermentato (+0,4%), formaggio (+0,3%) e burro (+0,2%) e una contrazione nel latte alimentare (-2,7%), nel Latte Scremato in Polvere (-1,5%) e nel Latte Intero in Polvere (-5,1%).

Il prezzo medio del latte alla stalla è diminuito in tutti gli Stati dell'Ue, con un calo nei primi mesi e un recupero verso la fine dell'anno, dovuto anche alla riduzione delle consegne. Il prezzo medio alla stalla nel 2018 ha raggiunto i 34,1 €/100kg registrando un calo del 2,1% rispetto al prezzo medio del 2017.

Come per la produzione, anche le vendite internazionali dell'Unione europea hanno registrato un andamento piuttosto fiacco, mostrando variazioni positive modeste. Sono cresciute le vendite internazionali di Latte Scremato in Polvere, siero di latte in polvere e formaggi (solo +0,5%), mentre sono calate le esportazioni di Latte Intero in Polvere, Latte alimentare e burro.

Questo quadro ha comportato una perdita di quote di mercato dei prodotti Ue, perché le esportazioni degli altri grandi principali player sono aumentate.



Mercato italiano

La produzione italiana è in linea con quella degli altri grandi produttori europei: le consegne sono aumentate dell'1%, raggiungendo un nuovo record: 12,4 milioni di tonnellate.

Come sempre, la gran parte del latte disponibile è stato destinato alla produzione di formaggi. È stato registrato un trend positivo della produzione delle principali DOP. Primo tra tutti il Pecorino Romano che ha chiuso il 2018 con un preoccupante +22,6%, risultato che - combinato con un forte calo dell'export - ha provocato la crisi a tutti nota. Forte aumento anche per la Mozzarella di Bufala Campana (+5,0%). Ottimi i risultati raggiunti dal Provolone Valpadana (+4,2%) e dal Gorgonzola (+2,5%). Moderati, invece, gli aumenti di Asiago (+0,1%), Grana Padano (+0,1%) e Parmigiano Reggiano (+0,4%).

Il 2018 non ha portato a grandi cambiamenti nei consumi interni. In flessione gli acquisti di latte alimentare (-3,8%), a conferma del trend che sta caratterizzando molti mercati europei. Il latte fresco è quello che soffre di più (-8,0%), in parte sostituito dai lattini ESL (+3,9%). In crescita il latte delattosato, le cui vendite presso la distribuzione organizzata sono aumentate del 4,9%, confermando un crescente interesse negli ultimi anni. In diminuzione anche il latte UHT (-5,6%). Nei formaggi freschi si nota una flessione della mozzarella (-1,0%), per la riduzione delle vendite del prodotto di latte vaccino (-0,8%). In leggero aumento la mozzarella di bufala (+0,9%), referenza oramai di grande diffusione. Anche la ricotta ha fatto registrare una flessione non trascurabile (-5,6%). Per quel che riguarda i formaggi duri, categoria molto importante per il mercato interno, il 2018 ha visto un aumento delle vendite complessive dell'1,7%. Il Grana Padano ha chiuso con un importante +5,3%, mentre sembrano in calo le vendite di Parmigiano Reggiano. In crescita del 3,1% le vendite degli altri formaggi duri.

Sul fronte delle vendite internazionali, nel 2018, l'export caseario ha battuto ogni record, superando le 418 mila tonnellate e i 2,7 miliardi di euro. Con l'export, cresce anche il saldo positivo della bilancia commerciale del settore caseario, che ha superato il miliardo di euro. Dati positivi, quindi, anche se il tasso di crescita non è stato particolarmente elevato (+0,7%), a causa - soprattutto - della forte contrazione negli USA. La mozzarella è sempre la regina indiscussa del nostro export, con poco meno di 100 mila tonnellate. Seguono Grana Padano e Parmigiano Reggiano, che in forme, in pezzi o grattugiati hanno raggiunto le 130 mila tonnellate.

Tra i paesi europei - che assorbono tre quarti dell'export italiano - le esportazioni hanno mostrato un'ottima crescita in Spagna (+9,7%) e un aumento in Germania (+1,1%). In leggera flessione, invece, l'export verso la Francia (-2,2%) - che resta la prima destinazione per i formaggi Made in Italy. Brusca frenata nel Regno Unito (-8,2%), con un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno. Al di fuori dei confini europei, tra i mercati più performanti vanno segnalati il Canada (+28,8%) la Cina (+7,1%), e il Giappone (+3,5%).

L'aumento della disponibilità di latte nazionale e la contrazione dei consumi interni hanno portato ad una frenata nelle importazioni. In particolare, quelle di latte sfuso sono diminuite dell'1,1%, quelle di latte confezionato del 7,6%. Sono invece aumentate le importazioni di formaggio (+2,1%) e di burro (+6,0%).



L'import di prodotti trasformati, quindi, continua a rivestire un ruolo importante nell'economia del settore. Per due motivi: prima di tutto perché l'Italia non è autosufficiente nella produzione di materie prime. Affinché gli impianti possano lavorare a pieno regime è necessario approvvigionarsi di latte e semilavorati al di là dei confini nazionali. In secondo luogo, perché la domanda di prodotti eccede la nostra capacità industriale, soprattutto in alcuni segmenti. È solo grazie alle importazioni che è possibile trovare una così grande varietà di referenze sugli scaffali della distribuzione, con prodotti adatti a tutte le tasche.

DIRETTIVA SULLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI

La Direttiva sulle pratiche commerciali sleali ha terminato il proprio iter ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

La direttiva si applicherà a tutte le imprese con un fatturato globale annuo inferiore a 350 milioni di Euro con la possibilità per gli Stati membri di fissare soglie ancora più alte. Le nuove regole dovranno essere rispettate anche da chi ha sede legale nei Paesi terzi.

La Direttiva contiene un elenco di obblighi in carico agli acquirenti, in parte già previsti dalle norme italiane: il termine di pagamento a 60 giorni per i prodotti non deperibili; il divieto di richieste di pagamento per servizi non resi; l'obbligatorietà di contratti scritti su richiesta del fornitore; il divieto di abuso di informazioni confidenziali; il divieto di ritorsioni commerciali anche solo minacciate; il divieto di pagamento da parte del fornitore per la gestione dei reclami dei clienti non dovuti a negligenza del fornitore stesso; il divieto di trasferire ai fornitori i propri costi di advertising; pagamenti per la gestione del prodotto una volta consegnato.

Sono poi stati attribuiti nuovi poteri alle Autorità di controllo e previste misure particolari per la tutela della riservatezza del denunciante. Inoltre, è stata estesa alle organizzazioni di fornitori e alle organizzazioni di rappresentanza la possibilità di presentare denuncia all'Autorità a nome dei propri soci, garantendo ulteriormente l'anonimato del denunciante.

La Direttiva dovrà ora essere recepita dai singoli Stati Membri entro la fine del 2021. Ci potranno essere importanti modifiche alle regole dell'articolo 62 e alle norme che regolano i contratti di acquisto latte.

DECRETO LEGGE EMERGENZE - LEGGE DI CONVERSIONE

La Legge 21 maggio 2019 n. 44 ha convertito il cosiddetto DL Emergenze e introdotto disposizioni urgenti per affrontare le emergenze di alcuni settori, tra cui quello ovi-caprino, per il quale sono stati stanziati 29 milioni di euro da impiegare per il fondo indigenti e il ritiro dal mercato del formaggio in eccesso, per il fondo sui contratti di filiera che finanzia anche lo stoccaggio presso le aziende casearie, per l'abbattimento degli interessi sui mutui bancari.

Il decreto dispone, inoltre, l'obbligo, per i primi acquirenti di latte crudo, di registrare mensilmente nella banca dati SIAN i quantitativi di latte ovino e caprino consegnati dai singoli allevatori, nonché il latte e i prodotti lattiero-caseari semilavorati importati da altri Paesi UE o extra UE.



Le aziende che producono prodotti lattiero-caseari contenenti latte vaccino, ovino o caprino sono tenute, altresì, a registrare mensilmente nel SIAN, per ogni unità produttiva, i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato, i quantitativi di ciascun prodotto ceduto e le relative giacenze di magazzino. Il testo è stato fortemente contrastato e contestato da Assolatte, che ha ripetutamente chiesto l'abrogazione di previsioni che impongono alle aziende lattiero casearie oneri gravosi ed ingiustificati. Nessuno ha ascoltato le ragioni delle imprese nazionali. Si attende ora il decreto attuativo, che si spera possa prevedere semplificazioni importanti per le imprese.

DECRETO LEGGE CRESCITA - MARCHI STORICI E LOTTA ALL'ITALIAN SOUNDING

Il Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34 con misure urgenti di crescita economica, misure fiscali, per il rilancio degli investimenti privati e tutela del made in Italy ha introdotto alcune novità per i "Marchi storici di interesse nazionale" e il contrasto all'Italian sounding.

Quanto ai primi, è stato istituito un Registro speciale, riservato ai marchi registrati o utilizzati da almeno 50 anni per prodotti di eccellenza. Sono previsti specifici obblighi per le imprese licenziatarie di tali marchi, l'istituzione di un logo loro dedicato. Le imprese iscritte nel Registro potranno utilizzare un Fondo per la loro tutela e le PMI proprietarie o licenziatarie del marchio accedere al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

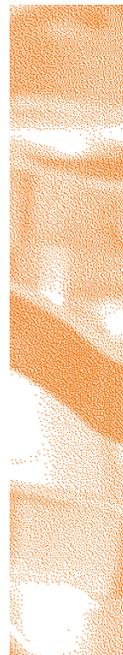
Le disposizioni sul contrasto all'Italian sounding, invece, prevedono che ai consorzi nazionali che operano nei mercati esteri al fine di assicurare la tutela dell'originalità dei prodotti italiani è concessa un'agevolazione pari al 50% delle spese sostenute per la tutela legale dei propri prodotti. Inoltre, l'articolo 144 del Codice della proprietà industriale (riguardante gli atti di pirateria) viene esteso alle pratiche di Italian Sounding. Il MISE dovrà emanare un DM per concedere agevolazioni dirette a sostenere la promozione di marchi collettivi o di certificazione volontaria da parte di associazioni rappresentative di categoria.

AREA GIURIDICA

ETICHETTATURA D'ORIGINE OBBLIGATORIA

Con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2018/775, che fissa norme europee sull'indicazione del Paese di origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario, il Decreto interministeriale 9 dicembre 2016 relativo all'indicazione di origine del latte e dei prodotti lattiero caseari avrebbe dovuto perdere di efficacia. Tuttavia, un nuovo Decreto ha differito il tutto al 1° aprile 2020.

Con il DL "Semplificazioni" è stata poi innovata la normativa nazionale sull'indicazione obbligatoria di origine/provenienza degli alimenti. La nuova norma prevede l'emanazione di appositi decreti che definiranno casi e categorie di alimenti per i quali diventa obbligatoria l'indicazione del "luogo di provenienza".





Il richiamo al “*luogo di provenienza*” crea incertezze interpretative perché la normativa non prevede definizioni al riguardo. Non è chiaro come le disposizioni proposte si concilino con il Reg. (UE) 2018/775 sull’origine volontaria. Le modifiche entreranno in vigore tre mesi dopo la loro notifica.

NORMATIVA EUROPEA SU ETICHETTATURA DI ORIGINE

A maggio dello scorso anno è stato pubblicato il Reg. (UE) 2018/775 che stabilisce norme e modalità per l’indicazione obbligatoria del Paese di origine o del luogo di provenienza dell’ingrediente primario di un alimento qualora diverso dall’origine dell’alimento indicata.

EDA e FoodDrinkEurope hanno definito proprie Linee Guida sul Regolamento. I documenti destano però alcune perplessità. I contenuti non sono condivisi da tutti i Paesi europei né - per il momento - dalle istituzioni. Si è deciso di attendere le linee guida ufficiali che verranno adottate dalla Commissione europea.

Questa ha da poco raccolto una primissima serie di quesiti, avviando i lavori per l’emanazione di un proprio documento di Q&A, che dovrebbe arrivare entro il prossimo novembre, così da lasciare agli operatori alcuni mesi di tempo per adeguarsi alla nuova normativa.

Assolatte sta lavorando con le altre organizzazioni per ottenere interpretazioni non penalizzanti per le imprese. Ha inoltre chiesto che il documento sia disponibile prima di novembre, e che venga previsto lo smaltimento degli alimenti e gli imballaggi non ancora venduti o utilizzati.

ADEGUAMENTO DECRETO LEGISLATIVO 109/1992

ICQRF ha emanato una Circolare per illustrare i contenuti del D.Lgs. 231/2017. La Circolare conferma che restano invariate e pienamente vigenti le norme sulla durabilità dei lattici alimentari e sull’obbligo di confezionamento del burro e della mozzarella.

L’identificazione del soggetto responsabile delle informazioni può essere effettuata anche tramite un marchio, depositato o registrato, che contenga il nome o la ragione sociale dell’interessato e si precisa, a tal ultimo riguardo, che per “nome” non si intende esclusivamente la denominazione dell’azienda interessata, ma anche un’indicazione o un marchio di fantasia che risulti comunque associato al responsabile.

TUTELA DELLE DENOMINAZIONI LATTIERE

A giugno dello scorso anno è stato pubblicato il documento della Commissione europea sull’applicazione del Reg. (UE) n. 1169/2011.

Il documento chiarisce quando è obbligatorio indicare in etichetta il componente/ingrediente utilizzato per sostituire quelli associati a specifici prodotti. Si fa esplicito riferimento ad un prodotto simile al formaggio nel quale i grassi lattieri siano stati sostituiti da grassi vegetali e si chiarisce che - comunque - devono essere rispettate le normative verticali e che è vietato utilizzare il nome “formaggio di imitazione”.



Il nome “formaggio” è infatti riservato ai prodotti lattiero-caseari, al pari di latte, siero, crema di latte o panna, burro, yogurt, kefir, oltre ad ogni altra denominazione effettivamente utilizzata per i prodotti lattiero-caseari.

Sempre in tema di tutela delle denominazioni lattiere vanno segnalate le linee guida EDA volte a facilitare la protezione delle denominazioni lattiero-casearie. Il documento dell'associazione europea fornisce anche esempi di uso improprio delle denominazioni di vendita riservate ai prodotti del nostro settore.

DATA DI CONFEZIONAMENTO DEL LATTE UHT E STERILIZZATO

Con nota di novembre 2018, il Ministero della Salute ha confermato il superamento delle Ordinanze ministeriali del 1986 che stabilivano una serie di obblighi per far fronte ai rischi derivanti dall'incidente della centrale nucleare di Chernobyl.

Essendo da anni cessata l'emergenza legata alle radiazioni nucleari, l'obbligo di indicazione della data di confezionamento per le tipologie di latte UHT e sterilizzato non sussiste più.

EVOCAZIONE DOP E IGP

La Corte di Giustizia europea è recentemente intervenuta a chiarire alcuni aspetti legati all'evocazione delle DOP e IGP.

Tutto nasce da un contenzioso relativo al “Queso Manchego”, per formaggi non DOP commercializzati con etichette riportanti segni figurativi che richiamavano la zona di origine della DOP spagnola (Don Chisciotte, mulini a vento).

Secondo la Corte anche il solo uso di segni che evocano l'area geografica alla quale è collegata una specifica denominazione d'origine può costituire un'evocazione della denominazione stessa. Spetta quindi al giudice nazionale valutare se l'insieme degli elementi figurativi e denominativi siano idonei ad evocare l'immagine di una denominazione protetta.

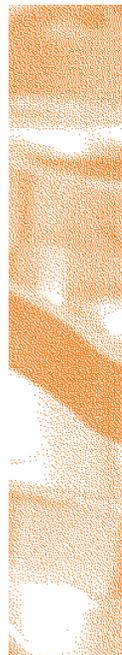
La pronuncia rappresenta un precedente importante per l'individuazione del concetto di evocazione, molto ampliato e soggetto ad interpretazioni estensive.

PRODOTTO DI MONTAGNA

Il MIPAAFT ha pubblicato il Decreto che istituisce il logo identificativo per l'indicazione “Prodotto di Montagna” e che ne stabilisce le modalità di utilizzo. Il logo può essere utilizzato esclusivamente nell'etichettatura dei prodotti che rispondono ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1151/2012 e dal Decreto n. 5716 del 26 luglio 2017.

PRODOTTI BIOLOGICI

È entrata in vigore la nuova normativa sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici. Il nuovo pacchetto legislativo riguarda l'intero sistema del biologico, regolando aspetti che erano rimasti incerti nella precedente normativa, con precise indicazioni su cosa deve comparire sulle etichette dei prodotti bio.





Il regolamento entrerà in applicazione nel 2021. In attesa di tale data, si è proceduto ad allineare la normativa nazionale con quella comunitaria ancora vigente.

ETICHETTATURA NUTRIZIONALE VOLONTARIA

La proposta italiana: il sistema a pile/batteria

Durante tutto il 2018 è proseguito il confronto del Gruppo di lavoro presso il MISE per una proposta nazionale di etichettatura nutrizionale volontaria basata sui valori nutrizionali di riferimento, accompagnati da un elemento grafico raffigurante una batteria/pila più o meno carica per ognuna delle informazioni nutrizionali riportate sul fronte dell'etichetta.

La proposta nazionale - presentata alla Commissione europea e alle Associazioni consumeriste - ha messo in luce le criticità dei sistemi codice-colore in uso in alcuni Paesi e propone una soluzione che vuole stimolare il consumatore a valutare con maggiore attenzione la composizione nutrizionale degli alimenti che acquista e consuma.

La "batteria" italiana ha raccolto il favore di alcuni stakeholders e Paesi, ma ha sollevato anche dubbi per la limitata capacità innovativa del sistema e per le possibili difficoltà di comprensione del simbolo della pila. Si sta ora verificando la disponibilità delle imprese a farsi promotrici di un test tra i consumatori.

La Commissione europea ha comunque chiarito che non si arriverà ad un sistema unico comunitario di informazione nutrizionale volontaria.

Nutri-score

Dopo l'adozione del Nutri-score in Francia, il sistema è stato oggetto di dibattiti e attenzioni a livello comunitario e in alcuni Paesi membri.

Lo scorso settembre, il Belgio ha adottato il metodo francese. Anche la Spagna ha aperto ad una possibile adozione del sistema.

RACCOMANDAZIONI ONU SU MALATTIE NON TRASMISSIBILI

Uno studio del 2008 dell'OMS aveva verificato che circa il 63% delle morti sono imputabili a malattie non trasmissibili (NCD), in particolare a quelle cardiovascolari, al cancro, alle malattie respiratorie croniche e al diabete. Patologie che hanno come fattori di rischio diete non salutari e inattività fisica.

Partendo da questo dato, nel 2011, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha impegnato tutti i Paesi ONU ad applicare azioni multisettoriali per la prevenzione ed il controllo delle NCD, impegno confermato nel 2014.

Visti gli scarsi progressi raggiunti in molti paesi, lo scorso settembre l'Assemblea è stata chiamata a condividere una nuova Risoluzione, volta a ribadire la necessità di proseguire negli impegni assunti. Una prima bozza del documento presentava riferimenti a prodotti "unhealthy" e alla necessità di riportare in etichetta grassi, zuccheri, sale e TFA. Si suggerivano inoltre la tassazione di alimenti non salutari, l'adozione di etichettature FOP, la restrizione al marketing e alla commercializzazione di alimenti "unhealthy", la riformulazione degli alimenti.



Grazie all'importante lavoro svolto dalla Rappresentanza italiana, con Assolatte che ha supportato le iniziative anche tramite la FIL/IDF, il testo del documento è stato significativamente rivisto, con l'eliminazione dei riferimenti ai prodotti "unhealthy" e all'etichettatura semaforica, mentre è rimasto l'invito ad una riduzione dell'esposizione dei bambini al marketing di prodotti con alti contenuti di nutrienti critici.

Il tema è tornato alla ribalta poche settimane fa, quando Brasile, Francia, Indonesia, Norvegia, Senegal, Sud Africa e Thailandia hanno riproposto le misure sulle quali l'ONU aveva appena detto no. L'Italia ed altri paesi si sono nuovamente attivati ottenendo un approccio più equilibrato, tutelando le eccellenze agro-alimentari nazionali e le diete tradizionali, come quella mediterranea. Del tutto eliminati i riferimenti agli alimenti "dannosi", alle misure fiscali aggiuntive, all'etichettatura front-of-pack e ad altre restrizioni alla commercializzazione dei singoli prodotti.

LA DUAL QUALITY

Da un paio di anni è emersa la questione della "Dual quality", ossia dei prodotti alimentari commercializzati in paesi differenti con il medesimo brand, ma con qualità diversa. Il problema è stato sollevato dai Paesi dell'Est Europa, che lamentano la vendita sul loro territorio di prodotti di qualità inferiore a quelli commercializzati nei Paesi europei occidentali.

Della questione si occupa una specifica proposta di Direttiva, che ha inserito la dual quality tra le pratiche fuorvianti. La proposta riconosce che differenze anche significative tra prodotti della stessa marca, commercializzati in Stati membri diversi, sono accettabili quando giustificate da motivi legittimi e oggettivi.

La Commissione UE valuterà la necessità di disposizioni più rigorose, tra cui eventuali divieti o più l'obbligo di comunicare dettagliate informazioni ai consumatori.

CLASS ACTION: APPROVATA LA LEGGE DI RIFORMA

Il Parlamento ha approvato in via definitiva la Legge 12 aprile 2019, n. 31 di riforma della Class Action. La nuova disciplina si applicherà alle condotte illecite poste in essere dal 19 aprile 2020. Fino ad allora continueranno ad applicarsi le disposizioni attualmente in vigore.

La legge trasferisce la class action nel Codice di procedura civile, rendendola uno strumento di più estesa applicazione e portata; ne risulta così ampliato l'ambito d'applicazione soggettivo e oggettivo.

ABOLIZIONE DEI REGISTRI DI CARICO E SCARICO DEL BURRO

Accogliendo le reiterate richieste di Assolatte, i registri di carico e scarico per il burro sono stati aboliti tramite la Legge di conversione del DL "Semplificazioni".

Lo stesso provvedimento ha abolito anche il registro di carico e scarico delle "sostanze zuccherine" da parte degli utilizzatori e dei grossisti, che permane dunque soltanto per i produttori e gli importatori.



Purtroppo, pochi mesi dopo l'abrogazione del registro, il Parlamento ha deciso di prevedere ben più pesanti obblighi di dichiarazione per tutte le imprese che lavorano latte (si veda il paragrafo relativo al Decreto legge emergenze).

FILIERA CORTA, KMO

La Camera ha approvato un disegno di legge recante "Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità".

I prodotti a chilometro zero o utile sono quelli provenienti da luoghi di produzione e di trasformazione della materia prima posti a una distanza non superiore a 70 Km dal luogo di vendita o dal luogo di consumo del servizio di ristorazione collettiva.

I prodotti provenienti da filiera corta sono invece quelli la cui filiera produttiva risulti caratterizzata dall'assenza di intermediari commerciali, ovvero composta da un solo intermediario.

Stato, regioni ed enti locali possono prevedere misure per favorire l'incontro diretto tra i produttori interessati e i gestori, pubblici e privati, della ristorazione collettiva nonché favorire la destinazione di particolari aree alla vendita di tali prodotti sugli scaffali dei supermercati. I Comuni possono riservare appositi spazi nei mercati in aree pubbliche agli imprenditori agricoli singoli o associati esercenti la vendita di tali prodotti.

Previste corsie preferenziali per i servizi di ristorazione collettiva di cui al Codice dei contratti pubblici. I prodotti in questione saranno riconoscibili per un logo.

Il testo dovrà ora essere approvato dal Senato.

AREA COMUNICAZIONE E IMMAGINE

Comitato "tutela immagine settore lattiero caseario"

Anche il 2018 si è dimostrato un anno particolarmente denso di attività. È proseguita la pubblicazione della newsletter scientifica Lattendibile, veicolo di grande successo per l'informazione e l'aggiornamento della classe medica. Come sempre ricca di novità sul mondo lattiero caseario e sugli indiscutibili vantaggi nutrizionali che derivano dall'assunzione di questi prodotti, ogni numero ha raggiunto il nostro target sanitario, composto da 33mila operatori. Garantita come sempre da un prestigioso Comitato scientifico, sono stati davvero tanti ed attuali gli argomenti trattati che hanno rivelato aspetti benefici anche insospettati di latte e derivati: dal miglioramento della risposta insulinica all'effetto antiossidante al mantenimento del peso forma.

La diffusione de Lattendibile e dei suoi temi avviene anche via web, attraverso l'omonimo sito che rilancia tutti i contenuti editoriali della newsletter. Da anni fonte di aggiornamento sui temi della nutrizione, con 123mila pagine visitate nello 2018 Lattendibile.it si posiziona come il più ricco archivio digitale scientifico e informativo sul mondo del latte e dei suoi derivati.



Poiché l'attenzione all'alimentazione è un tema sempre più sentito, sia per i consumatori che per la classe medica, abbiamo arricchito l'offerta web con nuovi contenuti di valore che il medico potrà condividere con il suo paziente. Sono 3 poster rivolti ad altrettanti target di consumatori - adolescenti, adulti e anziani - stampabili anche dal medico per l'affissione o diffusione all'interno della sala d'attesa dell'ambulatorio. Ogni poster può essere facilmente personalizzato dal medico con il nome, i dati e l'immagine profilo.

Per i ragazzi, il messaggio è incentrato sullo sviluppo e la salute di ossa e muscoli e l'importanza della prima colazione con latte e yogurt. La prevenzione di importanti patologie grazie ad un consumo regolare di latte e derivati, ma anche il ruolo dimagrante ed "estetico" di questi prodotti, è il contenuto del poster per gli adulti.

Per i senior, le informazioni vertono sull'accresciuto bisogno di calcio e proteine e sulla prevenzione o il contenimento di una patologia potenzialmente invalidante come l'osteoporosi.

Assolatte affronta quotidianamente il difficile compito di smentire a tutti i livelli la disinformazione e le falsità che colpiscono il comparto e i suoi straordinari prodotti. Abbiamo quindi integrato il nostro percorso con una iniziativa rivolta direttamente ai consumatori, la guida "Latte e derivati: occhio alle fake news!" realizzata con la collaborazione dell'Unione Nazionale Consumatori. La Guida, che fornisce informazioni chiare, semplici e immediate attraverso una grafica accattivante e di grande appeal per gli utenti, è stata oggetto di una intensa campagna di lancio che ha coinvolto anche tutti i numerosi ed efficaci canali dell'Unione.

Al suo interno, le caratteristiche e i vantaggi legati al consumo di latte, formaggi, yogurt e latti fermentati, burro. Per ogni prodotto, una piccola curiosità che accompagna i consumatori nella lettura. In un altro capitolo vengono smontate e smentite le fake news più diffuse, mentre in chiusura, e a garanzia della veridicità dei contenuti, "la parola agli esperti" delle principali istituzioni scientifiche nazionali.

Restando in tema di disinformazione, ha riscosso un importante successo il corso Assolatte di formazione "dai disturbi dell'informazione ai disturbi dell'alimentazione" riservato ai giornalisti italiani iscritti all'Ordine.

In agenda le fake-news che tuttora coinvolgono i prodotti lattiero caseari e lo "scollamento" tra evidenze scientifiche ed informazione mediatica.

Agli operatori della comunicazione abbiamo messo a disposizione docenti al più alto livello specialistico dell'area nutrizione & salute. In questo secondo corso abbiamo affrontato il tema fake-news anche da due altrettanto importanti punti di vista, quello del giornalista e del consumatore.

In uno scenario in rapida evoluzione come quello dei media, emerge, con ancor maggiore importanza, la necessità di fornire dei punti fermi informativi precisi, puntuali e trasparenti. Un'esigenza sentita anche da chi l'informazione la produce e che, coinvolto in un flusso ininterrotto di notizie e sottoposto a ritmi sempre più veloci, necessita di avere interlocutori affidabili e collaborativi, che lo possano aiutare a documentarsi in modo esatto e rapido. Consapevole di questo dovere e opportunità, Assolatte ha prodotto e diffuso nel corso dell'anno oltre 50 comunicati stampa: un'ampia offerta di news per soddisfare tutti i segmenti e le nicchie del mondo dell'informazione, dai grandi periodici e siti generalisti agli specializzati e monotematici.



Grazie alla tempestività e pluralità delle news - che spaziano dall'economia al costume, dalla gastronomia alla nutrizione alla sicurezza alimentare - anche nel 2018 abbiamo raggiunto ottimi risultati, quantificati, per la sola carta stampata, in 54 milioni di contatti e 4,8 milioni di euro di valore della comunicazione.

Il premio giornalistico Assolatte "Lattendibile", nato dalla volontà di stimolare e premiare un "buon" giornalismo, si è dimostrato in questi anni uno strumento formidabile per conoscere, avvicinare e coinvolgere tanti operatori del settore. Da quando è stato creato ha coinvolto oltre 400 giornalisti di tutti i mezzi di comunicazione. Suddiviso in 4 categorie tematiche (economia, sicurezza, salute, tradizione e innovazione) e 4 categorie prodotto (latte, yogurt e lattici fermentati, formaggi, burro), anche la settima edizione del concorso, conclusasi con la cerimonia di premiazione nell'ambito dell'assemblea Assolatte, si è rivelata un vero successo sia per la numerosa partecipazione che per la qualità dei lavori candidati e delle testate coinvolte.

Gusto Latte

Da alcuni anni i consumi di latte alimentare sono in calo. Le ragioni di questa contrazione sono molte: mode alimentari pericolose, cambiamenti nella struttura delle famiglie, crescita del veganismo, aumento dell'attenzione verso il benessere animali, diffusione di fake news sul latte e sul suo ruolo nella corretta alimentazione.

Per contrastare la cattiva informazione su uno dei pilastri della dieta, prodotto di eccellenza del settore, fonte proteica e di calcio eccezionale, il Gruppo Latte Alimentare di Assolatte ha dato il via ad un progetto di comunicazione tramite il più diffuso dei social network: Facebook.

È stata aperta una pagina Gusto Latte, che raccoglie una vera e propria community che parla di latte, sfata i falsi miti che erroneamente vengono associati al suo consumo, fornisce informazioni nutrizionali corrette, intrattiene con curiosità e notizie di attualità.

Il target sono uomini e donne di età compresa tra 25-54 anni, che hanno manifestato interesse per i temi del latte, della colazione, del gusto e benessere, del cibo e ristoranti. Le città che hanno espresso un maggior numero di utenti interessati sono Roma, Napoli e Milano.

Il Progetto, partito a gennaio, prevede la pubblicazione 8 post al mese, intorno ai quali si sviluppano le conversazioni tra gli utenti. Per promuovere la diffusione del piano editoriale, è stata lanciata una campagna di fan acquisition che ha avvicinato migliaia di utenti alla pagina. Sono stati anche coinvolti due influencer: una biologa nutrizionista ed uno chef conduttore televisivo, che condividono ricette e consigli sulla salute a tavola.

I risultati dei primi 5 mesi di attività di Gusto Latte sono molto positivi ed incoraggianti. La pagina ha raggiunto in media oltre 450.000 persone.

Progetti europei

Assolatte ha presentato due progetti per la promozione dei prodotti lattiero caseari italiani nell'ambito della linea di finanziamento comunitaria stabilita dal Regolamento UE 1144/2014.



I progetti interesseranno la Cina e il Mercato interno e - se approvati - verranno finanziati dall'Unione europea per l'80% nel primo caso e per il 70% nel secondo.

Cina

Ha durata triennale e promuoverà i prodotti lattiero caseari italiani nel mercato cinese attraverso i canali social (WeChat e Baidu), seminari e incontri B2B, incoming degli operatori cinesi e della stampa di settore, attività di comunicazione con i Key Opinion Leader.

Mercato interno

Ha durata biennale e sensibilizzerà i consumatori italiani circa l'importanza del latte come alimento primario essenziale per una dieta equilibrata. Sono previsti eventi dal forte impatto emozionale grazie al binomio food-design, attività social, iniziative di informazione scientifica come il corso per giornalisti e ricercatori e attività istituzionali a Roma e a Bruxelles.

I progetti sono al vaglio della Commissione europea. Se verranno approvati, le iniziative partiranno dal 1° gennaio 2020.

Progetti Assolatte-ICE Agenzia

Nell'ambito della programmazione 2019, ICE Agenzia – d'accordo con Assolatte - ha stanziato circa 1 milione di euro per promuovere e valorizzare i formaggi italiani in Canada e in Giappone.

L'Ufficio ICE di Tokyo e quello di Toronto hanno progettato due diversi piani promozionali che hanno lo scopo di incrementare la fama e i consumi dei formaggi italiani nei rispettivi territori di riferimento.

Entrambi i progetti prevedono attività educational sui formaggi italiani. Si darà spazio al canale ho.re.ca e alle grandi catene di ristorazione, oltre alla GDO e agli operatori locali. La durata dei progetti va dall'estate del 2018 alla fine del 2019.

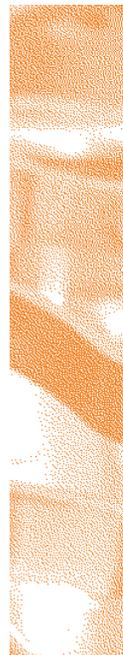
Assolatte ha il delicato compito di coordinare la presenza delle aziende interessate, in stretta collaborazione con gli Uffici ICE locali.

AREA TECNICA

PROBIOTICI

La Commissione Codex su nutrizione e alimenti dietetici (CCNFSDU) ha discusso il documento di lavoro predisposto dalla delegazione argentina per la redazione di linee armonizzate sui probiotici negli alimenti e negli integratori alimentari.

In vista dei lavori, Assolatte ha aperto all'ipotesi di lavori volti ad una condivisione del tema a livello internazionale, ma ha chiesto che il documento si concentrasse sui probiotici e non sugli alimenti con probiotici. Diverse richieste di revisione sono state presentate anche da altre delegazioni. La decisione sull'avvio o meno del lavoro è stata rimandata alla prossima sessione della CCNFSDU 2019.





A livello nazionale, il Ministero della Salute ha aggiornato le Linee Guida sui probiotici, ed in particolare, la parte riguardante le metodiche di caratterizzazione dei microrganismi e l'aggiunta di quelle inerenti ai lieviti. Nessuna modifica è stata invece apportata agli aspetti di etichettatura (uso dei termini “probiotico” e “prebiotico”) già previsti nella precedente versione del testo.

RIDUZIONE DEGLI ZUCCHERI AGGIUNTI

Ad aprile dello scorso anno, in occasione di un workshop organizzato dal Ministero della Salute, Assolatte ha presentato i risultati ottenuti nell'ambito dell'accordo per la riduzione degli zuccheri aggiunti negli yogurt e nei lattici fermentati. I risultati sono andati ben oltre gli accordi e le aspettative.

I risultati, infatti, hanno dimostrato una riduzione superiore al 5% concordato. Inoltre, benché non inclusi nel protocollo siglato con il Dicastero, le aziende di Assolatte hanno lavorato anche ai formaggi freschi alla frutta, che hanno registrato una riduzione del 15%. L'attività ed i risultati ottenuti nel comparto sono stati raccolti in una brochure pubblicata sul sito del Ministero della salute.

L'attività delle Aziende non si è però conclusa, ma è proseguita anche per il resto dell'anno. I risultati monitorati a fine anno hanno evidenziato un calo complessivo del 6,8%.

ACIDI GRASSI TRANS

Dopo un lungo lavoro di valutazione e di notifica al WTO, la Commissione europea ha pubblicato il Regolamento volto alla riduzione dell'assunzione di acidi grassi trans.

In base al regolamento, il limite massimo di TFA è pari a 2g di acidi grassi trans industriali per 100g di grassi contenuti nel prodotto alimentare destinato al consumatore e negli alimenti destinati al commercio al dettaglio. Sono quindi esclusi gli acidi grassi trans presenti nei grassi lattieri.

La norma prevede l'obbligo per i fornitori di alimenti non destinati al consumatore finale o al commercio al dettaglio di fornire informazioni sulla quantità di acidi grassi trans industriali quando superiori ai 2 g per 100g di grassi.

NOVEL FOOD

L'1 gennaio 2018 è divenuto applicativo il Regolamento (UE) 2015/2283 sui novel food.

La nuova normativa prevede che nel caso in cui un operatore voglia immettere in commercio un alimento e non sia sicuro se esso ricada o meno nella normativa sui novel food sarà tenuto a consultare lo Stato membro nel quale intende commercializzare il prodotto. Un Regolamento definisce le fasi procedurali per la valutazione da parte dei Paesi membri per determinare l'eventuale status di nuovo alimento.

Per supportare gli operatori nella predisposizione delle domande, EFSA ha pubblicato una guida contenente una checklist completa delle informazioni e dei dati richiesti per la presentazione dei dossier.



AREA IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

LATTE QUALITÀ

È stato aggiornato il documento della Regione Lombardia sulle “*Prescrizioni di carattere tecnico per l’attuazione di sistemi di pagamento del latte in base alla qualità*” del 2013 utilizzato per il calcolo dei premi PAC dell’allevatore (DGR n. 16657 del 15.11.2018).

Le principali modifiche riguardano:

- i termini di comunicazione al Laboratorio circa le variazioni delle ragioni sociali dei propri conferenti;
- la verifica della correttezza dei prelievi tramite campione di massa della cisterna;
- l’utilizzo dei campioni qualità latte per le analisi sulle aflatossine M1 richieste dal primo acquirente.

CLORO E CLORATI

Nell’ambito di una revisione dei criteri di potabilità dell’acqua, la Commissione europea ha proposto nuovi limiti massimi di residui (LMR) per i clorati in una gamma di prodotti alimentari e bevande, tra cui il latte ed i prodotti lattiero-caseari (Latte: 0,02 mg/kg, Prodotti lattieri: 0,1 mg/kg).

L’industria lattiero-casearia europea ha evidenziato che alcuni aspetti della normativa richiedono maggiori approfondimenti. In primo luogo è noto a tutti che il cloro ha una funzione importante nella disinfezione dell’acqua: qualunque valutazione di LMR non può prescindere da una valutazione delle concentrazioni minime necessarie per raggiungere un adeguato controllo microbico dell’acqua. In secondo luogo, bisognerebbe precisare che i limiti si applicano al latte crudo, non a quello alimentare.

EDA ha chiesto alla Commissione di facilitare una valutazione del rischio e/o di adottare altre misure appropriate per garantire che il parametro riguardi la sicurezza dei consumatori in modo coerente, attraverso sia il consumo diretto di acqua potabile, sia il consumo di alimenti prodotti utilizzando acqua potabile nel suo processo di produzione.

ADDITIVI E COADIUVANTI TECNOLOGICI

Sulla spinta di alcune delegazioni, compresa quella italiana, la Commissione europea lavora all’elencazione degli additivi che possono essere utilizzati come coadiuvanti tecnologici.

Ad oggi la distinzione tra le due categorie di ingredienti viene effettuata solo sulla base delle definizioni previste dalla normativa additivi, il che lascia spazio a possibili contestazioni da parte delle autorità di controllo.

Nel frattempo, la Francia ha notificato l’intenzione di adottare un divieto nazionale circa l’immissione sul mercato di tutti i prodotti alimentari contenenti biossido di titanio (E171). La decisione deriverebbe da un parere emanato dall’agenzia francese ANSES sulla sicurezza dell’E171 e sembra ignorare il parere del 2016 dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) 2016 che concludeva che l’additivo in questione non crea preoccupazioni genotossiche.

AREA EXPORT

POLITICA COMMERCIALE

Accordi di Libero Scambio

Con il moltiplicarsi dei tavoli negoziali per gli accordi di libero scambio è emersa la necessità di definire un documento associativo con le richieste del settore e i punti inderogabili per le trattative. In particolare, Assolatte sostiene che le discussioni devono portare alla liberalizzazione delle linee tariffarie, immediata o entro un periodo massimo di cinque anni, e alla tutela delle IG europee.

In caso di coesistenza delle IG con i marchi commerciali locali preesistenti (prior use), bisognerebbe sempre ottenere un elenco esaustivo delle imprese autorizzate ad utilizzare la denominazione in deroga all'accordo. L'eventuale coesistenza dovrebbe essere temporanea e qualunque nome o marchio che faccia riferimento a Indicazioni Geografiche dovrebbe essere accompagnato da espressioni quali "genere", "tipo", "stile", "imitazione" o da altre espressioni simili. Bisognerebbe poi pretendere l'indicazione della vera origine del prodotto e vietare il richiamo a termini o immagini riconducibili al nostro Paese. Nel caso di Indicazioni Geografiche composte, devono essere protetti anche i termini geografici individuali. Fondamentale, infine, che venga individuata – già in fase negoziale - un'autorità di controllo.

Canada

Con l'entrata in vigore del Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA) sono emerse alcune criticità. Le autorità canadesi hanno infatti previsto un sistema di distribuzione del contingente tariffario a dazio zero che favorisce i produttori locali a danno degli importatori storici. Lo schema, inoltre, consente la commercializzazione delle quote, il che fa lievitare i costi dei prodotti europei.

Collaborando con l'International Cheese Council of Canada e con l'Ufficio ICE di Toronto, Assolatte ha predisposto un dossier che dimostra le criticità e chiede di modificare il meccanismo. A seguito delle sollecitazioni associative e dell'intervento della Commissione UE, il Governo del Canada ha avviato un processo di riforma del sistema che dovrebbe trovare la sua nuova formula entro il 2020. Nell'ambito di questa riforma, però, i produttori caseari canadesi chiedono di essere destinatari dell'intero contingente. Assolatte sta ora lavorando per evitare che il Governo canadese asseconi questa richiesta.

L'accordo ha previsto un capitolo sulla tutela delle Indicazioni Geografiche, che copre il 90% dei formaggi esportati dal nostro paese. In particolare sono tutelate in modo diverso le DOP Asiago, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Pecorino Sardo, Pecorino Toscano, Provolone Valpadana e Taleggio.

Nonostante le criticità rilevate, l'accordo è comunque ritenuto positivo dall'Associazione.

Uno degli effetti collaterali dell'intesa è che il Canada ha istituito un sistema per il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche locali o estere, una vera novità.



Giappone

Il 2018 è stato l'anno decisivo per la chiusura di uno degli accordi commerciali più ambiziosi che l'Unione europea abbia mai negoziato, quello con il Giappone. Dopo l'intesa politica raggiunta a luglio, lo scorso dicembre è arrivato il via libera del Parlamento europeo.

L'accordo prevede condizioni interessanti per i formaggi italiani, con la progressiva liberalizzazione dei formaggi duri - che erano assoggettati ad un dazio di circa il 30% - una riduzione dei dazi nell'ambito dei contingenti tariffari di erborinati, freschi, fusi e altri formaggi molli, che vedranno gradualmente aumentare i quantitativi dalle iniziali 20 mila tonnellate a 31 mila tonnellate, per poi crescere con la futura domanda.

L'accordo prevede inoltre il riconoscimento di 10 DOP casearie: Asiago, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Pecorino Toscano, Provolone Valpadana e Taleggio. Il grado di tutela ottenuto è forse l'unico elemento critico dell'intesa, perché alcune denominazioni dovranno aspettare sette anni prima di godere di una piena tutela, altre vedranno tutelate solo i nomi composti e non i termini individuali. Il numero di prodotti tutelati, però, potrà aumentare grazie alla normativa locale sulle IG.

Uno dei temi sui quali si sta ancora lavorando è quello delle deroghe alle regole di confezionamento in zona. L'accordo prevede infatti una deroga settennale per le imprese giapponesi, ma si stanno cercando soluzioni durature, così da consentire la continuità - e un incremento - dei rapporti commerciali con il Giappone.

Messico

Nell'aprile 2018, Messico e Unione europea hanno raggiunto l'intesa politica per la modernizzazione dell'Accordo in vigore dal 2000. Sulla base delle nuove intese, il 99% dei beni sarà esente da dazio e il 98% di questi godrà di una totale liberalizzazione tariffaria.

I formaggi erborinati potranno essere esportati a dazio zero, mentre sono stati definiti nuovi contingenti tariffari per i formaggi freschi, fusi e grattugiati (5.000 tonnellate in 5 anni) e per gli altri formaggi (20.000 tonnellate in 5 anni).

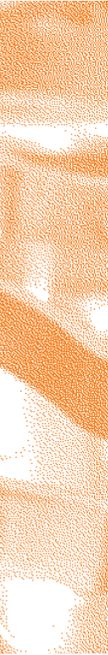
Sul fronte delle Indicazioni Geografiche, l'accordo riconosce Asiago, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Provolone Valpadana e Taleggio, che saranno tutelati in Messico senza particolari eccezioni.

È prevista la *grandfathering clause* per parmesano e la tutela dei termini individuali (Romano, Padano). Anche Asiago e Gorgonzola - oggetto di un contenzioso tra i relativi consorzi e US Dairy Export Council - godranno di una piena tutela.

Prima che l'accordo entri in vigore, è necessario che si concluda il processo di revisione legale dei testi e che venga posto al vaglio del Parlamento europeo, che dovrà ratificarlo.

Mercosur

Si confermano difficoltà nel negoziato per l'accordo commerciale tra Ue e Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), soprattutto per il capitolo relativo alle Indicazioni Geografiche, particolarmente complicato e per l'accesso al mercato, sul quale i paesi in questione hanno un approccio molto difensivo.





Il Mercosur non è un vero mercato unico e la tutela delle IG viene discussa e definita paese per paese, prodotto per prodotto. Così, alcuni formaggi avranno livelli di tutela differenziata nei diversi paesi. Il MIPAAFT ha quindi elaborato un documento che racchiude le red lines sul grado di tutela minimo da ottenere per le Indicazioni Geografiche italiane: un mix di eccezioni che tenta di ridurre al minimo i danni per i nostri formaggi.

Anche il capitolo sull'accesso al mercato presenta alcune criticità il che rende davvero difficile la valutazione complessiva dell'accordo. I Paesi del Mercosur hanno un approccio molto difensivo sulle tariffe per il nostro settore lattiero caseario, soprattutto l'Uruguay che ha in Brasile il suo mercato principale ed è preoccupato di possibili aperture ai prodotti europei.

Nonostante sia stata raggiunta un'intesa di massima sull'accordo, ancora non si conoscono i dettagli tecnici relativi a ciascun settore, per i quali bisognerà aspettare la pubblicazione dei testi e la conclusione dei dialoghi tecnici tra le parti.

Cina

Il mercato cinese mostra tassi di crescita interessanti, grazie ad un aumento importante del reddito pro-capite locale.

In quest'ottica va letta l'attenzione per l'accordo UE-Cina (EU-China 2020 Strategic Agenda for Cooperation), ancora in fase negoziale, con un capitolo dedicato alla reciproca tutela di 200 Indicazioni Geografiche (100 per parte).

I lavori sono rallentati da Australia e USA che contestano l'elenco di IG presentato dall'Unione: a loro avviso, infatti, alcune denominazioni europee sarebbero generiche e non tutelabili sul mercato cinese. Dal canto suo, la Commissione sostiene la necessità di insistere sul principio di territorialità: gli oppositori devono dimostrare che la denominazione contestata è generica per il mercato cinese. Le opposizioni ancora in essere riguardano diversi formaggi DOP italiani.

L'accordo, comunque, non è ancora entrato nella sua fase conclusiva.

Australia e Nuova Zelanda

Il Consiglio europeo ha dato il proprio via libera ai negoziati per accordi commerciali con Australia e Nuova Zelanda.

Fin dal primo momento, Assolatte ha sostenuto la necessità di tenere distinti i due accordi. Oltre ad essere Australia e Nuova Zelanda realtà e mercati molto diversi, c'è forte preoccupazione di un'eccessiva apertura del mercato UE. Preoccupazioni anche per il capitolo delle IG.

Il MiSE ha assicurato che l'Italia terrà conto delle sensibilità del settore, con TRQ per i prodotti dei due paesi e lunghe fasi di liberalizzazione. L'approccio al tema delle IG non sarà invece molto diverso da quello degli altri accordi.

Stati Uniti

A seguito della disputa USA-UE sugli aiuti di stato al settore aeronautico, l'Office of United States Trade Representative (USTR) ha diffuso una lista di prodotti europei che presto potrebbero essere soggetti a dazi aggiuntivi.



Nella lista sono presenti - tra gli altri - burro, yogurt e alcuni formaggi (Asiago, Fontina, Mozzarella di Bufala Campana, Pecorini, Taleggio, alcuni freschi e i fusi). Anche se non è ancora nota l'entità delle imposte che gli USA intenderebbero introdurre, l'applicazione di dazi aggiuntivi rappresenterebbe un duro colpo per le esportazioni italiane. Gli USA, infatti, sono il primo mercato di sbocco extracomunitario per i formaggi italiani, e rappresentano circa il 10% del valore complessivo delle nostre vendite estere. Per alcuni formaggi, poi, come il Pecorino Romano, il mercato USA è davvero rilevante e l'aumento dei dazi sarebbe un colpo al cuore per il sistema, con pericolosi effetti a cascata.

Nel corso delle consultazioni pubbliche aperte per valutare la posizione degli operatori locali circa la misura protezionistica, la National Milk Producers Federation (NMPF) ha chiesto di applicare un dazio del 100% su tutte le referenze casearie provenienti dall'UE. Il Consortium of Common Food Names (CCFN) si è spinto oltre, chiedendo di bloccare le importazioni di tutti i formaggi dall'Unione europea in risposta ad un atteggiamento "eccessivamente protezionistico" dell'Unione europea su DOP e IGP.

Alla luce di quanto emerso nel corso della consultazione, l'USTR ha pubblicato una lista di prodotti aggiuntivi che comprende anche Gorgonzola, Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Provolone. Se questi prodotti dovessero essere aggiunti alla prima lista, gran parte delle esportazioni italiane verso gli USA rischierebbero di essere soggette ai dazi che arriverebbero fino al 100% del valore dei prodotti.

TEMATICHE SANITARIE

Cina

In Cina, importante destinazione commerciale dei prodotti lattieri, è stata completata la riorganizzazione delle Autorità responsabili per la supervisione del settore alimentare.

Gli esportatori e le imprese interessate devono garantire che gli alimenti esportati soddisfino i requisiti normativi vigenti, le altre norme in materia e i regolamenti cinesi pertinenti. Sono anche responsabili del contenuto delle etichette e delle indicazioni nutrizionali. L'etichettatura non deve indurre in errore i consumatori e gli importatori sono tenuti a presentare materiali di supporto sufficientemente convincenti a garanzia della veridicità delle informazioni che appaiono sulle etichette.

Brasile

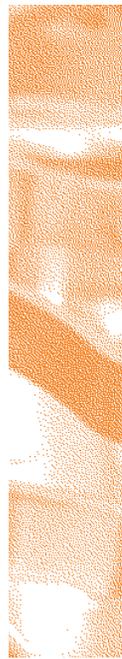
Il Ministero dell'Agricoltura brasiliano (MAPA) ha cancellato dalla lista delle aziende autorizzate chi non ha esportato negli ultimi anni. Le aziende cancellate possono presentare nuovamente domanda.

Nella lista di nostro interesse vi sono errori nella categorizzazione dei formaggi. Sebbene il Minsal abbia chiesto le necessarie modifiche, ad oggi non ci sono stati aggiornamenti né correzioni.

USA

Nel corso del 2018 si è svolta una missione della FDA per una valutazione del sistema di controllo igienico-sanitario italiano per tutte le produzioni alimentari sia vegetali che d'origine animale.

Si lavora per giungere ad un riconoscimento di "equivalenza" fra il sistema europeo e quello americano, ma il percorso è difficile.





Corea del Sud

Si è svolta di recente una visita ispettiva da parte degli ispettori coreani in alcuni stabilimenti lattiero-caseari, organizzata e coordinata dal Minsal e da Assolatte.

L'esito è stato positivo, anche se gli ispettori hanno chiesto di migliorare alcuni aspetti quali la gestione della lotta agli infestanti e i criteri costruttivi/manutenzione degli impianti.

SEMINARI ASSOLATTE

USA

Vista la complessità della nuova normativa americana e la rilevanza del mercato USA, Assolatte ha organizzato un Seminario su come prepararsi a sostenere un audit della FDA, tenuto conto del fatto che molte aziende hanno ricevuto le ispezioni americane per verificare l'applicazione del Food Safety Plan Builder.

Canada

Successivamente alla sottoscrizione del CETA e all'emanazione di nuove regole sanitarie, Assolatte ha organizzato un interessante Seminario sul Canada.

Sono stati approfonditi i contenuti del Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA), discusse le potenzialità e le criticità dell'intesa, affrontato il capitolo della tutela delle Indicazioni Geografiche europee e illustrato il funzionamento dei Contingenti Tariffari per l'importazione a dazio zero dei formaggi europei.

Per gli aspetti sanitari è stata illustrata la norma canadese che prevede un food safety plan analogo al FSMA statunitense e ricordato che vi è un accordo di equivalenza fra FDA e la CFIA (Canadian Food Inspection Agency), ossia un "Riconoscimento dei sistemi" di protezione della sicurezza alimentare.

GIOVANI IMPRENDITORI DI ASSOLATTE (GIA)

I Giovani Imprenditori di Assolatte proseguono la loro attività. Nel 2018 ci sono stati alcuni momenti di incontro e il gruppo ha partecipato ad alcune iniziative dei Giovani di Federalimentare.

Il GIA è stato coinvolto in alcuni appuntamenti associativi, sia in ambito nazionale che comunitario. Anche quest'anno, infatti, una delegazione dei GIA ha partecipato all'Annual Congress di EDA - l'associazione lattiera europea - tenutasi a Dublino e all'EDA Policy Conference di Bruxelles, dove uno dei membri GIA è stato invitato in qualità di relatore.

Oltre alle iniziative istituzionali e di approfondimento, i GIA hanno proseguito la loro attività formativa con una visita degli stabilimenti della Delizia Spa e di un'azienda agricola in Puglia, occasione utile per conoscersi meglio e per confrontarsi con realtà produttive diverse.

È stato anche organizzato un incontro tra il GIA e Pier Cristiano Brazzale, membro del Board della Federazione Internazionale del Latte (FIL), Chair dello Science and Programming Coordinating Comitee FIL/IDF.



AREA AMBIENTE

IMBALLAGGI IN PLASTICA MONOUSO

Dopo un lungo iter è stata pubblicata la Direttiva che intende prevenire e ridurre l'impatto di prodotti monouso interamente o parzialmente in plastica, promuovendo la transizione verso materiali innovativi e multiuso.

Grazie ai numerosi interventi di Assolatte e delle altre associazioni di settore, il testo è molto migliorato rispetto a quello iniziale.

La nuova norma riguarda tutti i contenitori usati per alimenti destinati al consumo dal recipiente, sul posto o da asporto, pronti senza ulteriori preparazioni. Non sono inclusi nella direttiva le confezioni che contengono alimenti in quantità superiore alla monoporzione o le monoporzioni vendute in più unità. Inoltre, perché rientrino nel campo di azione della direttiva, bisognerà tener conto della probabilità che essi vengano dispersi in mare.

La direttiva prevede numerosi impegni per gli Stati membri che - nei prossimi anni - dovranno giungere ad una riduzione importante dei contenitori monouso di plastica. Verranno vietate le cannucce in plastica; tappi e coperchi dovranno restare attaccati ai propri contenitori. Inoltre, le bottiglie dovranno contenere percentuali crescenti di plastica riciclata.

La direttiva estende inoltre le responsabilità degli operatori, che dovranno coprire i costi per la sensibilizzazione dei consumatori, per la raccolta dei rifiuti plastici e per il loro trattamento. Assolatte partecipa al Tavolo Plastica di Confindustria in rappresentanza del settore.

IMPRONTA AMBIENTALE DEI PRODOTTI LATTIERO CASEARI

La Tabella di marcia per l'uso efficiente delle risorse della Commissione europea aveva previsto un progressivo miglioramento dei processi di misurazione e comunicazione delle performance ambientali di prodotti.

La proposta aveva introdotto due metodologie per misurare le prestazioni ambientali per il ciclo di vita dei prodotti (Product Environmental Footprint - PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint - OEF).

EDA ha portato avanti il Dairy PEF sull'impronta ambientale di cinque diversi prodotti (latte alimentare, formaggi, latti fermentati, derivati in polvere del siero di latte, grassi lattieri), analizzando diversi indicatori ambientali. La Commissione ha valutato positivamente il lavoro svolto e lo ha pubblicato sul proprio sito.

MADE GREEN IN ITALY

A maggio dello scorso anno è stato pubblicato un Decreto del Ministero dell'Ambiente recante il regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato *Made Green in Italy*.





Lo schema ha valenza trasversale e intersettoriale, potendosi applicare a prodotti, beni o servizi, inclusi i prodotti intermedi o semilavorati.

Possono chiedere l'adesione allo schema i fabbricanti di prodotti classificabili come Made in Italy, secondo quanto stabilito dall'articolo 60 del Codice doganale. Il logo viene rilasciato ai prodotti fatti in Italia che presentino prestazioni ambientali pari o superiori ai benchmark di riferimento.

CONAI

Plastica

Il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato le nuove fasce e sottofasce degli imballaggi in plastica ed i relativi importi del contributo diversificato, decise per tenere conto dei deficit economico-finanziari dei diversi tipi di plastica dovuti agli ambiziosi obiettivi stabiliti dal Pacchetto Economia Circolare e dei crescenti costi dovuti al peggioramento della qualità e all'aumento della quantità della raccolta differenziata.

Il nuovo schema contributivo per gli imballaggi in plastica è il seguente:

- Fascia A (imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito commercio e industria): 150,00;
- Fascia B1 (imballaggi da circuito domestico con una filiera di selezione e riciclo efficace e consolidata): 263,00 €/t;
- Fascia B2 (altri imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico): 263,00 €/t;
- Fascia C (imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali): 369,00 €/t.

In tal modo, la diversificazione contributiva sugli imballaggi in plastica è stata ulteriormente rafforzata, rendendo più netta la distinzione tra le soluzioni di imballaggio selezionate e riciclate e quelle che ancora non lo sono.

Carta e poliaccoppiato

È stata deliberata l'introduzione del contributo diversificato per gli imballaggi in carta. La diversificazione riguarda "gli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi", quali ad esempio i contenitori utilizzati per la conservazione di latte, succhi di frutta, conserve, vino ecc.

In particolare, a fronte di un contributo ambientale per gli imballaggi in carta pari a 20,00 €/t, verrà applicato ai poliaccoppiati in questione un contributo aggiuntivo pari a 20,00 €/t, per un totale di 40,00 €/t.

Tale contributo aggiuntivo è stato deciso per fare fronte ai bisogni finanziari inerenti alla necessità di sviluppare per tali imballaggi attività di raccolta, selezione e riciclo dedicate. Ciò anche in funzione dell'esigenza di valorizzarne l'immagine verso la distribuzione ed i consumatori.



SISTRI E NUOVO REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE RIFIUTI

Dal 1° gennaio 2019 è stato soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). In sua sostituzione è stato istituito il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero, cui saranno tenute ad iscriversi le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti, i produttori di rifiuti pericolosi e le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale o che operano in qualità di commercianti ed intermediari di rifiuti pericolosi.

Fino alla piena operatività del Registro, la tracciabilità e gli adempimenti riguardanti la gestione dei rifiuti sono quelli disciplinati dal Codice dell'Ambiente prima dell'istituzione del SISTRI.

AREA FISCALE

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Il 1° gennaio è entrata in vigore la cosiddetta “fatturazione elettronica”, con l’obbligo di trasmissione di tutte le fatture tramite il Sistema di Interscambio (SDI). In base alla norma, il SDI dispone di un termine di 5 giorni per la trasmissione della fattura al destinatario. Pertanto, le fatture emesse alla fine del mese vengono recapitate al destinatario solo nei primi giorni del mese successivo, con il conseguente slittamento di un mese dei termini di pagamento stabiliti dall’art.62.

Dagli approfondimenti effettuati, non sembrano possibili interventi correttivi, per cui molte aziende stanno negoziando modalità di fatturazione idonee ad evitare lo slittamento dei termini di pagamento

ALIQUOTE IVA

La Legge di Bilancio 2018 ha confermato la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA nel 2019, ma al contempo prevede che:

- dal 1° gennaio 2020 l’aliquota IVA del 10% venga portata al 13%;
- dal 1° gennaio 2020, l’aliquota IVA del 22% venga portata al 25,2%;
- dal 1° gennaio 2021 tale ultima aliquota venga portata al 26,5%.

Anche se il Governo si è impegnato a rinviare nuovamente gli aumenti, il DEF non contiene indicazioni per un ulteriore congelamento.

IRES E CALCOLO INTERESSI PASSIVI

Nonostante i ripetuti interventi di Assolatte al fine di mantenere invariato per il settore lattiero-caseario il meccanismo di calcolo degli interessi deducibili ai fini della determinazione della base imponibile per i soggetti Ires, il Decreto legislativo n. 142/2018 ha introdotto nuove regole di calcolo della deducibilità degli interessi passivi ai sensi dell’art. 96 del Tuir.



Nella nuova versione risulta abrogata l'esclusione degli interessi passivi e oneri finanziari assimilati dal calcolo del Rol.

La novità incide negativamente anche sulla capitalizzazione degli oneri finanziari riguardanti beni che richiedono un lungo periodo di produzione, come i formaggi a lunga stagionatura, con effetti sfavorevoli sull'Ires.

COMITATO ITALIANO FIL/IDF

In occasione dell'Assemblea annuale della Federazione Internazionale del Latte e del rinnovo cariche FIL/IDF, il candidato italiano - Piercristiano Brazzale - è stato nominato Presidente dello Scientific Programme and Coordination Committee, organo scientifico responsabile del coordinamento dei lavori e dei temi sui quali lavora la Federazione.

Il Comitato italiano ha organizzato un Convegno in occasione della Giornata Mondiale del Latte dell'1 giugno. L'evento, tenutosi a Cremona, ha affrontato i temi della sostenibilità e della corretta informazione. Accanto agli interventi dei relatori su temi relativi alle fake news sul latte, al contributo della produzione lattiera al cambiamento climatico ed alla qualità e competitività del settore lattiero italiano, è seguita una Tavola Rotonda con Assolatte e i rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.

Il Convegno è stato, inoltre, l'occasione per l'Italia di firmare la Dairy Declaration of Rotterdam, dichiarazione sottoscritta da FIL/IDF e FAO per testimoniare e riconoscere l'impegno del settore nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

AFIDOP

Anche nel 2018 AFIDOP ha coordinato la presenza collettiva dei Consorzi di Tutela alle principali manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di sostenere la promozione e la valorizzazione internazionale dei formaggi DOP e IGP.

L'Associazione ha partecipato al Gulfood di Dubai con i Consorzi del Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano e Pecorino Romano. In Italia, AFIDOP ha usufruito di un desk espositivo all'interno dello stand istituzionale del Mipaaft in occasione del CIBUS di Parma (7-10 maggio 2018), che è stato messo a disposizione di tutti i Consorzi associati per diffondere i propri materiali informativi e organizzare degustazioni.

L'Associazione partecipa ai tavoli MIPAAFT indetti per discutere le tematiche relative al mondo consortile ed ha nominato un proprio esperto in ambito FIL/IDF per lavorare alla creazione di un Comitato FIL sulle Indicazioni Geografiche, per portare l'attenzione internazionale sul tema delle IG.